Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 31 agosto 1965
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5804 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festiz. zione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 12000, 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) Copie arretrate il doppio

RESPINTE LE ACCUSE DI DITTATURA E DI CONSERVATORISMO

PRONTA REAZIONE D.C. A UN ATTACCO DI SANTI

Nel dibattito precongressuale l'esponente socialista propugna l'uscita dal Governo e definisce «concubinato» l'alleanza con i d.c.

Roma, 30

In campo socialista oggi è da segnalare l'intervista concessa al «Lavoro nuovo» di Genova dall'on. Santi, il quale ha duramente criticato la collaborazione di centro-sinistra che, secondo l'esponente socialista, fa al massimo della ordinaria amministrazione e costa al PSI voti, influenza e prestigio. «Di questo passo — aggiunge Santi — ci indeboliremo ulteriormente, e indebolire il PSI vuol dire indebolire la democrazia italiana. In queste condizioni pensare all'idea di un centro-sinistra più avanzato dell'attuale è illudersi ed illudere. La sola cosa onesta che ci resta da fare è quella di prendere atto che l'attuale formula di centro-sinistra è finita. Il 36.o congresso deve essere coraggioso, deve fare un bilancio spregiudicato dell'azione del partito in questi due anni e tirarne le logiche conseguenze».

Particolarmente duro e aspro è il linguaggio usato da Santi verso la D.C. «Possiamo dire — scrive Santi — di esserci fidanzati a Napoli con una signorina che ci dicevano ventenne e progressista, e invece ci siamo posti a vivere con una vecchia signora bigotta e conservatrice. Siamo stati ingannati, anche se poco abbiamo fatto per non lasciarci ingannare; abbiamo comunque mille ragioni per sciogliere questo concubinato, uscire cioè dal Governo».

Dopo aver affermato che la D.C. da venti anni governa praticamente da sola sfiancando i partiti alleati, Santi prosegue dicendo che oggi il movimento operaio è in gravissima crisi. Chiari segni della crisi del movimento operaio sono la «ripresa conservatrice» della D.C., il rafforzamento dei gruppi monopolistici, le gravi difficoltà dei sindacati, la crisi dei partiti della sinistra. E' in crisi il PSI, è in crisi l'inutile PSIUP, è in crisi il PCI. Occorreranno anni per la ripresa, pure immancabile.

Al PSI — sempre secondo Santi — spetta il compito storico di interlocutore efficace ed autorevole nel grande discorso da farsi dall'intero movimento operaio per la sua aggressiva ripresa, per creare le condizioni per una politica unitaria ed articolata delle sinistre al di fuori di soluzioni organizzative ora improponibili. E' un discorso da farsi in posizione autonoma dal PCI e dalla D.C.

Santi, concludendo, afferma che non esiste un problema di unità socialista, perchè il PSDI non è un partito socialista. La unificazione avverrebbe quindi su basi socialdemocratiche con la liquidazione del PSI. Come si vede, Santi, in definitiva, ha ribadito, con maggiore virulenza, l'opposizione dei lombardiani all'attuale linea degli autonomisti nenniani.

La prosa dell'esponente massimalista del PSI ha profondamente irritato gli ambienti democristiani; di tale reazione si farà eco domani «Il Popolo» con un corsivo in cui si afferma che «non è nè logico, nè legittimo che qualificati esponenti socialisti, sia pure della minoranza, credano di poter irrobustire la propria polemica usando argomenti tratti dall'arsenale del più logoro furore frontista con un linguaggio certo poco costruttivo e senza dubbio gravemente scorretto».

«Ieri — afferma «Il Popolo» — è stata la volta dell'on. Santi, che ha ceduto anch'egli al malvezzo di insultare la D.C. per dare addosso alla maggioranza del proprio partito: costume di per sè deplorevole che testimonia solo la volontà e la incapacità di saper intendere i limiti di una corretta opposizione all'interno di una forza politica che fa parte della maggioranza governativa; costume che diventa assurdo quando si finge di ignorare la storia degli ultimi venti anni e si accusa la D.C. di tenere l'Italia dal '47 in poi «sotto una virtuale dittatura».

«Basterà a questo proposito ricordare all'on. Santi che la «virtuale dittatura» di cui sarebbe responsabile la D.C., è quella che ha consentito la libera rinascita e la pacifica evoluzione del Paese, che ha provocato lo svincolo del PSI dalla soggezione del PCI ed ha evitato all'Italia quella reale dittatura che i comunisti sono riusciti a imporre sanguinosamente in mezza Europa liquidando, anche fisicamente, i creduli partner dei vari fronti popolari.

«L'on. Santi — prosegue il giornale — non manca di rinnovare nei confronti della D.C. la bolsa accusa di conservatorismo: si guarda bene però dal dire in che cosa la D.C. non abbia tenuto fede ai propositi liberamente manifestati nei confronti della coalizione di centro-sinistra e il Paese. Una dimenticanza grave, ci sembra, anche per l'on. Santi». Il giornale conclude richiamando gli esponenti del PSI ad osservare le regole del rispetto reciproco.

420 MILIARDI IN PIU' di tasse nel prossimo anno

Roma, 30

Nonostante le residue difficoltà congiunturali, il rallentamento produttivo degli affari, gli italiani nel 1966 pagheranno allo Stato circa 420 miliardi di imposte e tasse di più che nel corrente anno. Questa cifra risulta dal bilancio di previsione delle entrate dello Stato, distribuito questa mattina al Senato.

Le entrate complessive dello Stato per il 1966 sono state calcolate in 7121 miliardi e 350 milioni di lire; rispetto al 1965 l'aumento sarebbe di 508 miliardi di lire, che si riducono però a 430 miliardi, in considerazione delle spese per la accensione di prestiti; il maggior gettito tributario è previsto precisamente in 419 miliardi 322 milioni di lire. Queste previsioni sono state fatte in base all'andamento delle attività produttive, alle prospettive del reddito nazionale e agli accertamenti fiscali sempre più attenti.

Nel 1966 gli italiani dovrebbero fumare di meno e giocare di più: le entrate derivanti dai generi dei monopoli nel 1966 diminuiranno di 345 milioni; si prevede per questa voce un gettito di 630 miliardi e 310 milioni. Lotto e lotterie ed altre attività di gioco dovrebbero rendere invece 25 miliardi e 528 milioni di più che nel 1965: cioè 109 miliardi e 370 milioni. Accanto a quella dei Monopoli, un'altra flessione è prevista per i proventi doganali, e precisamente 25 miliardi e 720 milioni.

Torta «spaziale» per gli astronauti



(Telefoto «Piccolo»)

Da bordo della «L. Champlain»: I cuochi della portaerei hanno preparato onore degli astronauti Cooper e Conrad una gigantesca torta «spaziale» sulla quale è riprodotta la capsula con la scritta «Bentornati». Conrad l'ha tagliata con una sciab ufficiale

NUMEROSI ITALIANI COINVOLTI IN UNA FULMINEA CATASTROFE PRESSO ZERMATT IN SVIZZERA

Pimba un «ghiacciaio» su un cantiere schiacciando forse un centinaio di operai

Ancora non è possibile stabilire il numero delle vittime sepolte sotto migliaia di metri cubi di ghiaccio e di roccia - Un'altra enorme massa minaccia di precipitare - E' stato come un terremoto

DAL NOSTRO INVIATO
Samagel, 30

Una massa d'acqua di dimensioni colossali è abbattuta, alle 17.17 di, sulle baracche del cantiella società «Elektro-Watlla valle di Saas, presso att. Tutto è andato distr ed il numero delle vittim si è potuto ancora acc. Si calcola che i mortigran parte italiani, siano sessantina, ma alcuni affer che sono molti di più: ottinaio. Un accertamento pi non è ancora possibile.

La sciagura èproporzioni colossali, come si era registrato nella tra. Ed il pericolo non è a scomparso. Un'altra mas ghiaccio di proporzioni ancora maggiori minaccia di precipitare da un momento all'altro sulla località, creando altre distruzioni. La situazione è drammatica e tutti i mezzi di soccorso sono stati mobilitati, mentre è giunto l'ordine di immediato sgombero di tutta la zona. Tutta la Svizzera è in lutto. Le campane di tutte le chiese della vallata suonano a morto. Radio e Televisione hanno sospesi i programmi. Si alternano saltuari laconici comunicati che parlano del disastro ed annunciano un imprecisato numero di vittime.

Come è accaduta la tremenda sciagura che è costata tante vite umane? Bisogna dire subito che nessuna previsione del disastro era possibile, in quanto è stato il ritiro improvviso del ghiacciaio dell'Allain a seminare morte e distruzione. Dal 1958 la società «Elektro-Watt» aveva iniziato i lavori per la costruzione di un grande sbarramento a scopo idroelettrico. Non si tratta di una normale diga in cemento armato, ma semplicemente di roccia e materiale diverso pressato e rafforzato con iniezioni di cemento. Questa specie di diga non ha ceduto, altrimenti il disastro avrebbe raggiunto proporzioni ancora più catatrofiche. La massa di ghiaccio di quattro o cinquecento mila metri cubi è finita a valle dello sbarramento, investendo in pieno il cantiere situato nella parte più alta, risparmiando cioè i dormitori, la sala mensa, i servizi, le officine.

Al momento del disastro si trovavano nella zona un migliaio di operai, italiani di tutte le regioni; svizzeri e austriaci. Nella parte alta c'erano all'incirca una sessantina, o forse più, di operai, la gran parte dei quali è stata sepolta dal ciclopico franamento che in taluni punti raggiunge i 30 metri di altezza. Non c'è stato scampo per alcuno e si tratta ora di stabilire il numero delle vittime e la loro identità, anche se molti corpi non verranno forse mai più ritrovati.

Il caos che regna quassù stanotte, è indescrivibile. Solo i soccorritori hanno libero transito. Non c'è posto per gli altri. Tutti gli uomini e i mezzi disponibili sono stati mobilitati in quest'opera colossale di soccorso, rallentata dal sopraggiungere delle tenebre. Gruppi elettrogeni illuminano in modo sinistro la zona del disastro, dove non si sa ormai più dove frugare alla ricerca di morti e feriti. La scena è apocalittica. Si attende l'alba per iniziare ed organizzare meglio il lavoro delle squadre di soccorso. Tutte le strade di accesso al cantiere che custodisce le salme di tanti operai, sono affollate di persone, in gran parte familiari, in angosciosa attesa di notizie.

La notizia del disastro è giunta con assoluta tempestività alla gendarmeria di Viege. L'allarme veniva diffuso rapidamente in tutta la Svizzera. Si è avuta subito una generale mobilitazione di Croce Rossa, pompieri, polizia, soldati, specialisti di alta montagna, tecnici. I mezzi dei soccorritori procedono senza soste lungo i tratti di strada transitabili. Finora sono state ricuperate solo quattro salme, la prima estratta è stata quella di un operaio italiano. Non si sono potuti identificare poi quattro feriti avviati all'ospedale di Viege. Nella notte si continua a frugare sulla montagna nella speranza di poter soccorrere qualche ferito, se feriti ve ne sono, perchè le notizie che giungono frammentarie non parlano altro che di morti. Le comunicazioni telefoniche con la zona del disastro sono interrotte e si sa qualcosa solo attraverso le staffette e gli autisti dei mezzi di soccorso.

La sciagura è dovuta a pura fatalità e non c'è responsabilità di alcuno. E nella grave fatalità c'è stata la fortuna che l'intera massa di ghiaccio non sia crollata tutta in una volta, perchè altrimenti la catastrofe avrebbe avuto conseguenze ben più tragiche.

Nonostante gli assidui controlli e rilevamenti dei tecnici sul ghiacciaio dell'Allalin, non si poteva certo prevedere un così rapido movimento della massa glaciale. Alle 17.17 si è avvertito un solo boato, la montagna è stata scossa, quasi spaccata, e le popolazioni dei villaggi della vallata hanno avvertito come un movimento tellurico. Erano invece quasi 500 mila metri cubi di ghiaccio che piombavano sul cantiere slittando come su una specie di piano inclinato formato dalle rocce di base della montagna. La massa si è staccata da circa 2500 metri di quota dal Monte Mattmark finendo a valle della diga, a 2200 metri di altitudine. L'ingente quantità di materiale ha compiuto un salto di ben 300 metri ed è finita sul cantiere sbriciolando quanto ha incontrato sul cammino. Fortunatamente non è andata oltre, non ha toccato la parte più bassa del cantiere.

Come si è accennato sopra, un'altra massa di ghiaccio, affermano i tecnici, minaccia la zona e potrebbe travolgere da un momento all'altro gli stessi soccorritori che sono all'opera. Alle 22.45 il guardiano del rifugio «Britannia», sito al di sopra di Saas Fee, ha comunicato per telefono che il ghiacciaio Allalin continua ad avanzare e che una massa di seracchi, t e volte maggiore di quella che si è già distaccata dalla montagna, rischia di precipitare.

Si è saputo che il direttore del cantiere, l'ing. Ducomann, è morto sotto la massa di materiale assieme a molti dei suoi operai. E' l'unico nome che si è riusciti a sapere. Le autorità, nonostante molta buona volontà, non riescono a fornire altre notizie, a dire insomma chi sono e quante sono le vittime.

Poco prima delle 22, Herman Geiger, il noto pilota dei ghiacchiai, ha dichiarato: «E' uno spettacolo terribile. Bisogna rifarsi al Vajont per avere un raffronto». Geiger, che ha sorvolato alla fine del pomeriggio per parecchie volte i luoghi della catastrofe, ha aggiunto: «E' impossibile dire se i morti sono trenta o cento. Sono convinto che numerosi uomini siano ancora in vita sotto la massa di ghiaccio e di neve. All'alba ritornerò con il mio aereo sul ghiacciaio. Per il momento bisogna procedere alla evacuazione delle persone che abitano nelle vicinanze». Tutti frugano stanotte tra il ghiaccio, i detriti, la melma nella speranza di vedere affiorare il corpo di un operaio, di un amico, forse di un parente o di un congiunto più stretto. Quassù vivevano e lavoravano molti operai appartenenti a una stessa famiglia ed il dramma diventa ancora più grave.

Sul luogo del disastro si è portato immediatamente il Console generale d'Italia a Briga, Odoardo Masini. Abbiamo parlato con lui in una breve pausa del febbrile lavoro di identificazione delle vittime del disastro. «So solo che i morti saranno 50 o 60 e nella gran parte italiani. Ho cercato anch'io di sapere le generalità degli scomparsi: ma non è stato possibile per il momento avere notizie dettagliate. Anche perchè oggi c'è stato uno spostamento tra gli operai del cantiere e riesce difficile stabilire chi era in forza nella parte alta e chi nella parte bassa. I nostri connazionali morti sono la maggioranza, questo è certo. Sono operai che provenivano da ogni regione di Italia, soprattutto dal Veneto e dal Meridione, così come anche dal Piemonte e dalla Lombardia. Non posso dirvi di più, perchè anch'io non so molto. Debbo riconoscere che gli svizzeri sono stati tempestivi nei soccorsi e non hanno lesinato mezzi. Perfino l'esercito è mobilitato, così come l'aeroporto. Cosa si poteva fare di più?».

Interrogato dalla radio della Svizzera romanda, un testimone della catastrofe ha detto che quando l'enorme valanga si è abbattuta, 60 operai si accingevano ad iniziare il turno di notte e 30 si trovavano nella mensa. Questo porterebbe il numero dei dispersi a un centinaio tenendo conto del personale della mensa. Accanto ai numerosi italiani lavoravano anche operai svizzeri, austriaci, spagnoli e turchi. La direzione delle operazioni di soccorso ha dichiarato che le ricerche dei superstiti continueranno per tutta la notte con l'aiuto dei cani da valanga e di otto scavatrici. Dall'aeroporto civile e militare di Sion sono partiti aeroplani con medicinali, cani da valanga, attrezzi e stazioni radio.

A mezzanotte era ancora impossibile fare un bilancio esatto della catastrofe, ad una decina di chilometri dalla linea di vetta che segna il confine italo-svizzero. La polizia questa notte si rifiuta di indicare, sia pure approssimativamente, il numero delle persone morte o sepolte sotto l'enorme massa di rocce e di ghiaccio. La polizia in un primo tempo aveva annunciato che si temeva che cento persone fossero state travolte dalla valanga, ma a mezzanotte si è rifiutata di indicare qualsiasi cifra. La società costruttrice della diga ha dichiarato dal canto suo di ritenere che le vittime siano più di 50.

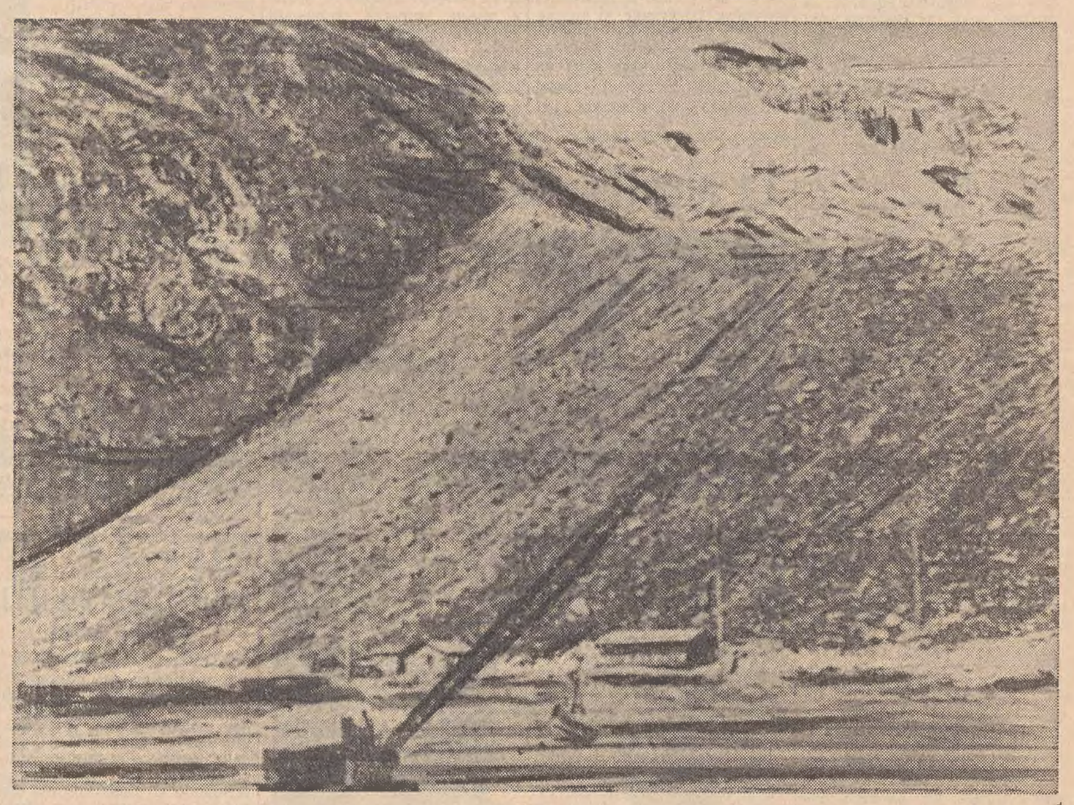
Alcuni funzionari addetti alle operazioni di soccorso hanno dichiarato che le baracche ora ricoperte da mezzo milione di tonnellate di rocce e di ghiaccio, normalmente ospitavano da 120 a 150 operai, ma ha aggiunto di non sapere quanti uomini si trovavano dentro le baracche quando è caduta la valanga. Le stesse fonti hanno dichiarato che anche un certo numero di operai che si trovavano allo esterno delle baracche sono rimasti feriti. Gli elenchi dei nomi degli operai addetti alla costruzione della diga si trovano in una delle baracche travolte dalla valanga e finora non sono stati recuperati.

A mezzanotte, secondo la polizia, l'unico dato di fatto certo era il recupero di 5 cadaveri. 18 operai sono stati feriti da rocce e ghiaccio proiettati in aria, mentre cercavano di allontanarsi dal percorso della valanga. Lo spostamento d'aria provocato dal repentino slittamento del ghiacciaio ha reso instabile la zona nella quale lavorano le squadre di soccorso. E' probabile che gli artificieri dovranno far saltare altre masse del ghiacciaio in modo che sia possibile controllarne la caduta. Gli uomini addetti alle ricerche dei superstiti hanno rinunciato all'impiego delle tradizionali sonde dato lo spessore dello strato di roccia e ghiaccio che a volte raggiunge i 30 metri.

Ancora stanotte radio e televisione hanno diramato informazioni sulla catastrofe senza però portare notizie nuove. Si sono volute intanto tranquillizzare le famiglie che hanno congiunti o bimbi ospiti di colonie a Saas Fee; in quel noto centro di soggiorno estivo non c'è alcun pericolo.

Negli annali della Confederazione elvetica non esiste cenno di una tragedia di così vaste proporzioni. E per questa ragione si parla di lutto nazionale. Tra qualche ora, con il nuovo giorno, scatterà la grande operazione di soccorso, sempre che la nuova annunciata colata di ghiaccio non abbia a portare altro sconvolgimento nella zona del disastro. Questa notte le condizioni del tempo sono buone e si spera non abbiano a mutare.

Giuseppe Lucca



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)
Zermatt — Una visione panoramica del ghiacciaio Allalin, da dove all'improvviso si sono scatenate la morte e la distruzione

PRONTO INTERESSAMENTO di Moro per le vittime

Roma, 30

Il Presidente del Consiglio, Moro, che si trova ancora a Predazzo, in Trentino, appena ha appreso del disastro cagionato dalla valanga di ghiaccio precipitata sul cantiere del bacino idroelettrico di Mattmark, si è posto in contatto con il Ministero degli Esteri per essere informato dell'andamento delle operazioni di soccorso e per avere notizie circa le vittime italiane.

A sua volta il Ministro Fanfani ha dato subito istruzioni all'Ambasciata d'Italia a Berna e ai Consolati in Losanna e Briga di inviare funzionari sul posto per svolgere ogni possibile accertamento e prestare tutta l'assistenza del caso.

PRIMI ESAMI MEDICI AI «CAMPIONI DELLO SPAZIO» TORNATI A CAPE KENNEDY

Non viene turbato nel cosmo l'equilibrio dell'organismo

Anche in assenza di peso e con la semi-immobilità te un adattamento fisiologico «Reclusione» di undici giorni per Cooper e Conrad dopo gli otto vissuti nella capsula

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 30

Un vecchio aereo «atmosferico», seguito da un altro di scorta, ha riportato alle 12.42 a Cape Kennedy, Gordon Cooper e Charles Conrad, freschi e riposati dopo dodici ore di sonno sulla portaerei «Lake Champlain». I piloti della capsula «Gemini 5» sono atterrati a tre chilometri dalla piattaforma numero 19, da dove erano stati nove giorni fa catapultati verso il cosmo con un razzo «Titan 2». Stamattina sulla piattaforma già si poteva scorgere un altro «Titan 2», che il 25 ottobre spingerà in orbita «Gemini 6» con a bordo Walter Schirra e Thomas Stafford, per il tentativo di «rendez-vous» completo con un «Atlas Agena», premessa dei viaggi lunari americani e sovietici. «E adesso dateci la Luna», ha stampato questa sera nel titolo di prima pagina, sui suoi due milioni di copie, il «New York Daily News».

Sulla pista dell'aeroporto di Cape Kennedy, il Governatore della Florida Haydon Burns, con in mano due medaglie, e il capo dei medici spaziali Charles Berry si sono fatti incontro ai due uomini discesi dall'aereo: «Gordo» e Pete indossavano ampie e fresche tute blu da riposo e berretti bianchi, erano in gran forma e raggianti. «Siete stanchi, siete stanchi?», hanno chiesto i cronisti di stanza da nove giorni nello spazioporto. Cooper, di rimando: «Noi no. Forse voi?». Conrad si è tolto dal polso l'orologio, lo ha fatto penzolare davanti agli occhi dei presenti e ha detto: «Se non ci credete, guardate: son passati 9 giorni, 16 ore e 40 minuti dall'ultima volta che ci siamo visti».

Dopo la prigionia di otto giorni nella capsula, è cominciata per i due astronauti una specie di reclusione di undici giorni, tre nelle mani dei medici di Cape Kennedy e otto degli scienziati e tecnici di Houston. Giovedì si recheranno al «Centro volo cosmico con equipaggio» di Houston, dove aspettano gli uomini che stanno preparando le altre tappe verso la luna e oltre. Durante gli undici giorni Cooper e Conrad non potranno neppure vedere mogli e figli. Non devono distrarsi, non devono cancellare dai loro cervelli neppure una ombra di quello che hanno imparato, visto o sentito nelle 190 ore di volo.

Medici spaziali ed esperti di volo cosmico sono arrivati già a due conclusioni preliminari, dopo gli esami fin qui fatti dei piloti e della capsula «Gemini 5»: Cooper e Conrad hanno fornito indicazioni abbastanza nette di una legge di assuefazione dell'organismo umano al cosmo, specie per quanto riguarda il cuore. La capsula «Gemini», nonostante le 19 avarie e il «tiro corto» nell'ammaraggio non è un «bidone» («lemon», aveva detto nel linguaggio degli autisti un giornalista) ma un gioiello. L'ammaraggio a 130 chilometri da' punto prescelto è stato dovuto all'errore di uno dei sei calcolatori giganti di Houston: questo ha fornito un dato inesatto sul centro di gravità della navicella, e ciò ha tratto in inganno Cooper e Conrad, chiavano le manovre, sia illo elettronico di bordo iceva i calcoli.

In campo fisiulungo volo dei due astronauta fornito un quadro valiadattamento al cosmo e lone di un equilibrio fisiolin stato di assenza di pesemi immobilità. I cuori per e Centro volo cosmico con equipaggio di Houston, dove aspettano gli uomini che stanno preparando le altre tappe verso la luna e oltre. Durante gli undici giorni Cooper e Conrad non potranno neppure vedere mogli e figli. Non devono distrarsi, non devono cancellare dai loro cervelli neppure una ombra di quello che hanno imparato, visto o sentito nelle 190 ore di volo.

Si era temutoce, che un eventuale mancato dei «regimen» di realsiologiche giustificato sulla, sotto il peso dell'atmo avrebbe creato nel cosmo rottura di equilibrio, se fosse avvenuto, si era pnti a realizzare astronavi piattaforme rotanti per are la gravità terrestre. Unile necessità avrebbe stato però un enorme ritaei progetti spaziali, per la a punto dei nuovi vei dei più grandi vettori sarebbero stati imposti diggior peso.

I tecnici soddisfatti quanto i medici diciassette esperimenti tati, soltanto quello deguimento di un satellite figlio del «Gemini 5» ha dovuto essere abbandonato per la momentanea scarsità di energia elettrica a bordo nelle prime fasi del volo.

Gli altri esperimenti, per lo più completati, sono stati i seguenti: ginnastica con l'estensore a molla (trenta chilogrammi di sforzo per un'espansione di trenta centimetri); registrazione di un fonocardiogramma da confrontare con l'elettrocardiogrammia; esame ai raggi X densitometrici prima e dopo il volo per localizzare una eventuale demineralizzazione delle ossa; collaudo di stringivene e gambale per dare più lavoro al cuore e impedire che si infiacchisca in assenza di forza di gravità; controllo dell'orecchio interno preposto al senso dell'equilibrio; fotogrammetria aerea utile per interpretare future fotografie dai satelliti di lande sconosciute sui pianeti. Fotografie a colori delle nubi e di altri fenomeni meteorologici; esame della misteriosa luce zodiacale di natura ancora non ben chiara; spettrografia delle nubi per la migliore progettazione dei satelliti meteorologici; osservazione di grandi scacchiere a terra, a disegno variabile, per la misurazione dell'acutezza visiva; misurazione delle cariche elettrostatiche all'esterno della «Gemini 5»; fotografia di oggetti in orbita con e senza manovre della navicella spaziale; misurazioni spettrografiche delle radiazioni degli ammassi stellari e dei corpi celesti del Sistema Solare.

Vice

La situazione

Negli Stati Uniti, dove l'esultanza è generale per il caloroso successo del volo spaziale di otto giorni, si stanno preparando per i due astronauti gli onori del trionfo, Gordon Cooper e Charles Conrad, denominati i «maratoneti» dello spazio per i 5 milioni e 343 mila chilometri percorsi in centoventi orbite, hanno lasciato la portaerei «Lake Champlain» sulla quale erano stati trasportati dopo l'ammaraggio della capsula, e sono stati condotti a Cape Kennedy da dove a suo tempo partirono per la fantastica impresa. Dopo una permanenza di tre giorni a Cape Kennedy, i due cosmonauti saranno inviati a Houston, loro città natale, ma per undici giorni rimarranno in clausura nel centro spaziale di quella località.

Durante questo periodo essi potranno vedere soltanto i medici, i quali compiranno accurati esami clinici per accertare le loro condizioni in modo dettagliato (ma i medici sono già rimasti sorpresi per le condizioni fisiche eccellenti dei due); gli ingegneri, cui dovranno riferire sui diversi inconvenienti e guasti registrati durante il volo; infine i responsabili del programma NASA, che stanno preparando la prossima impresa americana, quella del «Gemini 6» prevista per ottobre, che porterà a termine il cosiddetto «rendez vous» spaziale.

In giornata a Parigi il generale De Gaulle riceve il Sottosegretario americano Ball, che gli recherà un messaggio di Johnson. Da vari osservatori internazionali si sostiene che il problema vietnamita sarà al centro del colloquio. E' da rilevare che a Parigi c'è in questi giorni anche una delegazione del partito comunista di Hanoi. Nasser invece ha comunicato ai dirigenti sovietici una «concessione globale» per la soluzione del problema del Vietnam.

In Grecia il Sovrano ha conferito con il dimissionario Tsirimocos. E' stato confermato che Costantino intende prendere tempo prima di prendere una qualsiasi decisione. Intanto è stato deciso di convocare il Consiglio della Corona.

A Roma, oltre agli esponenti politici del Governo e dei partiti, sta per rientrare anche il Capo dello Stato, per predisporre il viaggio nel Sud America, che compirà a metà settembre.

IMMINENTE LA PARTENZA DEL PRESIDENTE PER IL SUD AMERICA

L'incontro con i connazionali primo scopo del viaggio di Saragat

Nei sei Paesi inclusi nell'itinerario del Capo dello Stato e di Fanfani verranno esaminati problemi economici, politici e di collaborazione

Roma, 30

Il Presidente della Repubblica, che dalla Val d'Aosta si è trasferito a San Rossore, rientrerà a Roma tra qualche giorno, in tempo per gli ultimi preparativi del viaggio di 13 giorni nei Paesi dell'America Latina. Prima della sua partenza, Saragat, che sarà accompagnato dal Ministro degli Esteri, avrà colloqui con il Presidente del Consiglio. La rivista «Esteri» pubblicherà nel prossimo numero un commento ufficioso nel quale sottolinea che la visita non acquista soltanto, a quattro anni di distanza dal viaggio del Presidente Gronchi, il significato di rinnovare un amichevole contatto con l'America Latina, ma investe anche grande rilievo per lo speciale momento storico in cui essa avviene. Il Presidente della Repubblica si reca in visita di Stato in Brasile, Uruguay, Argentina, Cile, Venezuela e sosterà in Perù; ma il suo viaggio sottolinea la particolare importanza che l'Italia conferisce ai suoi rapporti con tutta la area Latino-Americana.

La rivista puntualizza che le relazioni tra l'Italia e le nazioni Latino-Americane sono un fatto di sempre e che sin dal dopoguerra «l'Italia ha seguito con vigile attenzione i problemi di quella parte del mondo, cercando altresì di dare il suo contributo alla formulazione di una valida risposta agli interrogativi posti dalla situazione politica, economica e sociale degli Stati Latino-Americani. La ultima manifestazione in proposito si è avuta col recente viaggio in Messico del Ministro degli Esteri, che, se è stato un evento di carattere bilaterale sorto dall'occasione delle celebrazioni dantesche è stato anche un atto di rilancio della politica italiana in America Latina, senza esclusioni o concorrenza con alcuno.

Molteplici sono gli argomenti sul tappeto tra l'Italia ed ognuno dei Paesi che saranno visitati. Il viaggio del Capo dello Stato servirà anzitutto a rinsaldare i vincoli di affetto che legano la madrepatria a quelle collettività d'Oltremare, nonchè a testimoniare la cura con cui il Governo di Roma segue le loro vicende. Trattasi di comunità altamente apprezzate e pienamente inserite nell'ambiente locale, che acquistano sempre maggiore peso nella vita dei Paesi in cui risiedono. Questa situazione costituisce un elemento importante non soltanto al fine di stringere viepiù i rapporti tra i nostri connazionali e l'Italia, ma anche in vista della soluzione, nel corso del viaggio, di particolari problemi che stanno a cuore a quelle nostre collettività. Inoltre le relazioni culturali saranno tenute nel dovuto conto e si mirerà al rafforzamento dei solidi legami già esistenti in tale campo. Si cercherà di potenziare i nostri istituti di cultura, mettendoli in grado di espletare meglio i loro compiti, e di dare una più soddisfacente sistemazione alle scuole italiane, dove ciò sia necessario.

Con l'occasione potranno essere esaminate con alcuni Stati intese per l'invio di nostri esperti nel quadro dell'assistenza tecnica ad essi prestata dall'Italia. Sul piano dei rapporti economici, il vivace interscambio tra l'Italia e le repubbliche Latino-Americane verrà valutato con propositi di intensificazione e di sviluppo. Notevoli investimenti sono stati colà effettuati: alcuni dei nostri maggiori complessi industriali operano infatti con vigore, mentre si mantiene una fitta rete di legami a tutti i livelli tra l'economia italiana e le economie di quei Paesi. Tuttavia — prosegue «Esteri» — il problema dei crediti, con i quali facilitare a quei Governi l'ampliamento delle relazioni economiche con l'Italia, rappresenta uno dei punti di maggiore delicatezza, in quanto si tratterà di conciliare le esigenze di tale ampliamento con le disponibilità di risorse finanziarie del nostro Paese; sarà comunque di grande utilità delineare l'architettura di alcuni accordi di cooperazione suscettibili di essere successivamente concretati secondo l'evolversi delle circostanze. Se il viaggio del Capo dello Stato è un avvenimento che riguarda soprattutto l'Italia e le sei repubbliche amiche, esso è anche indice della sollecitudine che il nostro Paese, in quanto membro della Comunità europea e come elemento attivo del mondo occidentale, dimostra per l'America Latina».

«L'Italia — prosegue la rivista — appartiene ad una comunità di nazioni che hanno adottato un proprio sistema di alleanza o di consociazioni economiche; le repubbliche Latino-Americane costituiscono un'altra comunità di nazioni, anche esse con proprie consociazioni ed alleanze. Lo sforzo del Governo italiano tende a determinare, in un articolato quadro di collaborazione, una sempre più intima congiunzione ideale tra i due gruppi, promuovendo una politica di pace, di progresso, di sviluppo culturale e di prosperità economica.

«Quanto alla delicata questione delle ventilate preoccupazioni che potrebbero sorgere circa gli effetti della politica europea comunitaria sui rapporti commerciali con i Paesi dell'America Latina, occorre ribadire — scrive "Esteri" — la chiara posizione che ha l'Italia su questo punto: essa pratica da decenni una politica di larga liberalizzazione degli scambi e a tale politica intende rimanere fedele; pronta, quando le venissero presentate proposte concrete, a concludere intese per conservare alla sua linea di azione in campo economico la necessaria apertura. D'altronde, il successo e lo sviluppo del Mercato Comune Europeo non possono alla lunga che avere delle ripercussioni favorevoli anche nell'ambito dell'economia del vasto settore Latino-Americano.

«Ma è nel campo della politica, intesa nel suo significato più altamente storico, cioè nella sua ampia prospettiva avvenire, che l'Italia e l'Europa possono dire la loro parola a proposito della America Latina. Nulla sarebbe più assurdo che voler creare in quel settore una alternativa al ruolo degli Stati Uniti d'America: la presenza dell'Europa nell'America Latina non può in alcun caso porsi come sostitutiva o concorrenziale della presenza Nord-Americana. Nè possibile sarebbe volgere le spalle a questa immensa ondata di rinascita economico-sociale, a questa impellente esigenza di risveglio politico e culturale che si leva dal sub-continente latino-americano.

La nipotina del Presidente



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Pisa — Il Presidente Saragat tiene per mano la nipotina Giuseppina durante una sosta del viaggio verso San Rossore. La signora che si vede accanto a Saragat, è sua figlia

SCONTRO SULLA LINEA CHE COLLEGA FIUGGI A ROMA

Treno di «pendolari» sperona un camion

L'incidente è avvenuto a un passaggio a livello Danni lievi ai viaggiatori del convoglio deragliato

Roma, 30

Il «trenino» di Fiuggi, con trecento passeggeri a bordo, ha «speronato» oggi un autotreno sulla Casilina, circa due chilometri oltre il bivio di Centocelle, nei pressi di Giardinetti. Per fortuna il pauroso incidente non ha avuto gravi conseguenze per le persone che ne sono rimaste coinvolte: soltanto il conduttore del convoglio ha riportato qualche ferita di una certa entità, che è stata medicata presso una Guardia medica della zona. Fra i passeggeri si sono lamentati vari contusi.

Lo scontro si è verificato pochi minuti prima delle 7. Il treno era partito alle 5.54 da Fiuggi. Era composto da un'elettromotrice e tre vagoni, sui quali avevano preso posto trecento persone: operai e impiegati «pendolari» diretti a Roma.

All'altezza del chilometro 11,500 della Casilina, il convoglio è giunto su un attraversamento sprovvisto di sbarre quasi contemporaneamente all'autotreno targato Roma alla cui guida si trovava l'autista Salvatore Gerardo Rocco. Questi, probabilmente, si era immesso sui binari, dovendo raggiungere un mobilificio oltre la ferrovia, pensando che il «trenino» si sarebbe fermato, come fanno quasi tutti, alla fermata situata duecento metri prima dell'attraversamento. Cosa che invece non è accaduta, per cui l'elettromotrice ha speronato la parte terminale del rimorchio — vuoto come la motrice — schiacciandolo e uscendo a sua volta dai binari.

L'AUSTRIA ASSICURA vigilanza alla frontiera

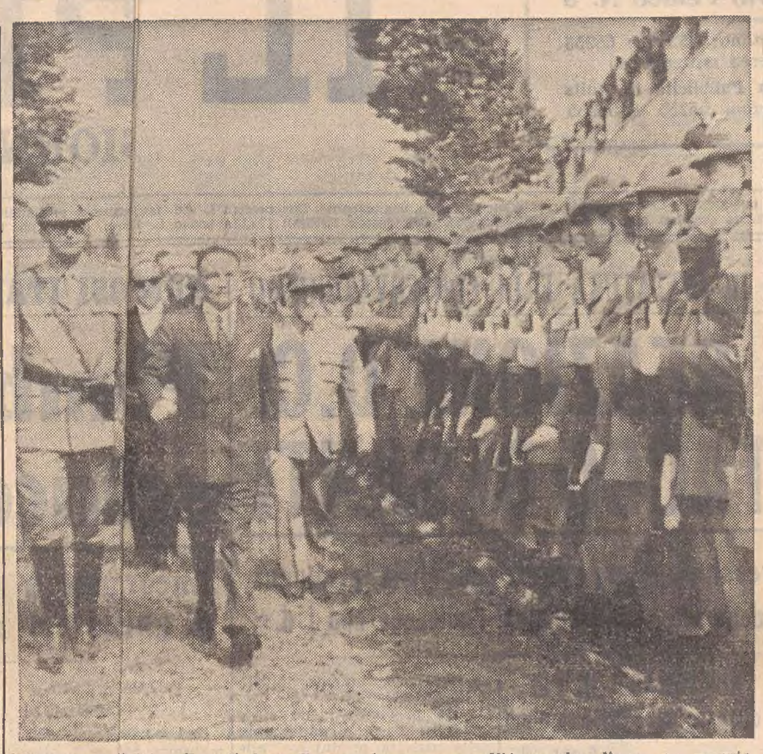
Vienna, 30

Il Ministero degli Interni austriaco, tramite l'agenzia «Apa», ha pubblicato il seguente comunicato: «Le autorità austriache di sicurezza, dopo essere venute a conoscenza dell'abominevole attentato contro la caserma dei carabinieri di Sesto, hanno immediatamente preso tutti i provvedimenti per una più rigorosa vigilanza di frontiera. Sinora esse non hanno ricevuto alcuna concreta indicazione che potesse condurre all'identificazione dei colpevoli, nè si sono avuti indizi secondo cui gli autori dell'attentato sarebbero effettivamente entrati in Austria».

INTERPELLANZA DEL M.S.I. sull'Alto Adige

Milano, 30

Il presidente del gruppo del MSI a Palazzo Madama, sen. Nencioni, e gli altri senatori del gruppo hanno presentato una interpellanza al Presidente del Consiglio e al Ministero degli Interni, nella quale, con riferimento all'assassinio dei due carabinieri avvenuto a Sesto Pusteria, chiedono quali misure straordinarie intendano adottare per impedire il ripetersi di episodi di terrorismo e per sapere «se non intendano affidare, eccezionalmente e per il tempo necessario per il ristabilimento della normalità nel territorio alto-atesino, la tutela dell'ordine pubblico, della dignità nazionale, dell'incolumità e della vita dei soldati, all'autorità militare».



Genova — Il ministro Ferrari Aggradi passa in rassegna sull'Appennino ligure un reparto del Corpo forestale nella ricorrenza della Festa della Montagna celebrata per la XIV volta

TOCCANTE INCONTRO INTERNAZIONALE IN UN'UDIENZA A CASTELGANDOLFO

Affratellati davanti al Papa i combattenti di Montecassino

«La vostra presenza di superstiti alle violenze della guerra deve indicare davanti al mondo quale deve essere la volontà di pace dell'umana famiglia»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 30

La «volontà di pace» di tutti gli uomini al di sopra e al di là delle meschine rivalità etniche e politiche» è stata sottolineata dal Pontefice in un discorso rivolto ad un gruppo di 250 ex-combattenti tedeschi a Montecassino, cui si erano uniti ex-combattenti di altre Nazioni. Il Papa ha parlato in francese, inglese, tedesco e italiano. Il giornale vaticano riporta i discorsi, che ripetono analoghi concetti nelle diverse lingue. Paolo VI in italiano, ha detto che «la commemorazione dei dolorosi eventi della battaglia di Montecassino, nel mesto ricordo dei fratelli caduti in quelle tragiche giornate, ha chiamato gli ex-combattenti dalle varie Nazioni ad un incontro di pace».

Ringraziati gli organizzatori della iniziativa, che si sono fatti anche promotori della visita in Vaticano, PVI ha rilevato come un fattamente significativo che ini un tempo divisi e nemici non assurda necessità di g, siano affratellati ora d superiore vincolo di stima amicizia e di affetto». Ha di proseguito: «La particolafisionomia di questo incon livello europeo, anzi intionale, vi conduce ora pi di noi, quasi a porgere nostra umile persona il to di riconoscenza, che bnne e doloro sa e non se seguita attività dei nostriecessori in favore della ha ispirato a voi, ed a tui animi nobili e retti. Ve mo grati».

Il Papa hevato che la presenza deglombattenti in Vaticano gli la sensazione della «sia della loro fede, che nerova immane della guerra finata come l'oro nel cro ed ha aggiunto: «La vostra presenza di superstiti alla violenza di combattenti, di cui forse portate nella carne i segni del pericolo e dell'ardimento, dice davanti al mondo quale debba essere la volontà di pace della umana famiglia, al di sopra delle meschine rivalità etniche e politiche, dei risentimenti nazionalistici, delle contese egoistiche che la buona volontà deve saper superare con franco ed aperto negoziato, con la reciproca fiducia, con la ricerca della verità e della giustizia».

«Vi assista il Signore della pace — ha concluso Paolo VI — cementando sempre di più le vostre Nazioni di origine nella vera fraternità di intenti e di opere. Vi protegga S. Benedetto, patrono d'Europa, facendo di tutti i vostri popoli un solo cuore, teso in continua e costruttiva volontà di pace. E di questi voti vuol essere pegno affettuoso e paterno la nostra apostolica benedizione, che impartiamo a voi, ai vostri cari lontani, ai vostri commilitoni, abbracciando altresì nella preghiera quanti, al vostro fianco hanno dato la vita nel sacrificio supremo».

Nel discorso in lingua francese, il Papa ha avuto accenni alla situazione mondiale: «Nel momento in cui tanti gravi conflitti minacciano il mondo, mentre in determinate zone infuriano da tempo crudeli battaglie, noi sappiamo di poter contare su di voi. Lavorate con tutte le forze al mantenimento della pace tra le Nazioni e fatevi eco agli appelli che noi continuamente lanciamo in favore di una pace giusta e vera».

Gli intervenuti erano guidati dal presidente Eugene Vandermersch. Hanno partecipato alla udienza anche i membri della banda musicale «Noerdlinger Knabenkapelle», che ha eseguito alcuni brani di musica classica alla presenza del Pontefice. Al termine dell'udienza il Papa si è intrattenuto con il presidente della confederazione ed ha ringraziato il segretario di Stato della Baviera Karl Weishaupl, vicepresidente degli ex-combattenti tedeschi, il quale gli ha offerto un calice d'oro per le missioni nel Congo.

Stamane il Papa ha ricevuto nel Palazzo apostolico di Castelgandolfo il nuovo Ambasciatore di Siria, Sabet El Arias che gli ha presentato le lettere credenziali.

In occasione del 38.o Congresso nazionale della FUCI (Federazione universitaria cattolica italiana) che si aprirà domani mattina a Firenze nel «Salone dei Cinquecento», il Cardinale Cicognani ha inviato al Congresso, a nome di Paolo VI, una lettera il cui tema è «società industriale, professioni e Università».

«Bene a proposito — è scritto nella lettera — si sono voluti lumeggiare i reciproci rapporti che intercorrono tra la scienza e cultura universitaria e i problemi dell'odierna società industrializzata, allo scopo di far comprendere il posto centrale e responsabile che deve avere la professione tra la Università e la società. E' un fatto che il predominio sempre più marcato della scienza e della tecnica, in favore del continuo progresso della convivenza umana — predominio che sembra talvolta oscurare, o porre in secondo piano le esigenze spirituali e i valori umani di una civiltà, secolarmente nutrita alle fonti del pensiero filosofico e della cultura umanistica, e ispirata in profondità, ad onta delle ricorrenti crisi, all'irradiante influsso del cristianesimo — richieda la formazione e la presenza operante di studiosi e di professionisti, che sappiano ricomporre in sè, e garantire nelle forme della vita organizzata, il difficile equilibrio fra i due distinti, ma complementari fattori della materia e dello spirito, del progresso tecnico e dei fondamentali valori umani e cristiani. E ciò è tanto più urgente e necessario, se si pensi al dissidio, a cui ha accennato, nella conclusione, l'Enciclica «Pacem in Terris» di Giovanni XXIII, con queste parole: «Nelle comunità nazionali di tradizione cristiana, le istituzioni dell'Ordine temporale, nell'epoca moderna, mentre rivelano spesso un alto grado di perfezione scientifico-tecnica e di efficienza in ordine ai rispettivi fini specifici, nello stesso tempo si caratterizzano non di rado per la povertà di fermenti e di accenti cristiani»: indicando in tale frattura il risultato "di un difetto di solida formazione cristiana" (parte V)».

«E' dunque assai consolante — prosegue la lettera — che la FUCI sia sempre più consapevole della sua vocazione di presenza e di testimonianza nel campo universitario, per fornire alla società studiosi e professionisti formati, nei quali la auspicata sintesi sia divenuta realtà felicemente anche se faticosamente raggiunta. Sua Santità fa pertanto voti, affinchè la diletta federazione consideri attentamente nel prossimo convegno il problema della adeguata preparazione dei futuri professionisti ai compiti, che li attendono, di ispirare il loro dovere alla concezione cristiana della persona, del lavoro, della società; e voglia inoltre ripensare criticamente, con sincerità totale, disponibile cioè ai dovuti propositi e agli individuati orientamenti, la sua funzione nel campo della scuola e della vita, tenendo presenti i mutamenti e le aspettative, che si notano nell'Università e nell'intera società».

A. P.

NUOVA IMPORTANTE TESTIMONIANZA RACCOLTA DAI CARABINIERI

Esisterebbero prove a carico dei quattro terroristi indiziati

Una persona fermata e rilasciata a San Candido dopo aver fornito un valido alibi «L'Austria piange con l'Italia le due giovani vittime» scrive a Vienna l'«Arbeiter Zeitung»

Bolzano, 30

Continuano in Alto Adige le indagini dei carabinieri e della polizia per scoprire i responsabili e gli eventuali complici dell'uccisione dei due carabinieri avvenuta a Sesto Pusteria la scorsa settimana. Dopo gli accurati rilievi eseguiti dalla polizia scientifica nella stazione dei carabinieri di Sesto e nella zona circostante la casetta e dopo il sopraluogo compiuto dal Procuratore della Repubblica di Bolzano che, rientrato dalle ferie, ha voluto recarsi personalmente a Sesto per constatare lo stato attuale dell'inchiesta in corso, i carabinieri hanno interrogato numerose persone, soprattutto per accertare se esistano eventuali complicità locali.

Per quanto la zona sia abitata da persone che non sembrano aver mai avuto contatti con i terroristi sospetti di aver compiuto l'assassinio, le autorità inquirenti non vogliono trascurare la possibilità che un conoscitore dei luoghi abbia indicati agli uccisori la zona dove compiere gli omicidi e, soprattutto, le vie migliori per fuggire dopo l'attentato. A San Candido è stata fermata una persona che, però, ha potuto dimostrare ampiamente il suo alibi ed è stata rilasciata. Si cercano anche, sia pure con discrezione e senza mettere in atto particolari blocchi stradali, una o due vetture con targa straniera e di colore rosso che sarebbero state viste nei pressi di Sesto la sera dell'attentato. Una di queste due auto o tutte e due avrebbero potuto trasportare gli uccisori sul posto e poi aiutarli a fuggire, magari in due direzioni: verso il Passo di Monte Croce di Comelico o verso San Candido. Del Passo Monte Croce il gruppo avrebbe potuto raggiungere il valico di Tarvisio, confondendosi facilmente nel traffico turistico; da San Candido avrebbero potuto scendere verso la statale del Brennero.

L'ipotesi che èli assassini abbiano invece raggiunto a piedi il confine con l'Austria, che dista da Sesto sei chilometri in linea d'aria, superando l'erta salita del Monte Elmo, per quanto non del tutto trascurata, non sembra molto attendibile in quanto lungo i sentieri della montagna vi sono, a intervalli periodici di un'ora, servizi di pattuglia dei finanzieri della caserma che si trova in vetta al monte. Data la vicinanza del confine, la sorveglianza è intensa anche per prevenire traffici di contrabbando.

Intensa è anche, soprattutto da ieri, la vigilanza della zona di Valle Aurina, dove normalmente si rifugiavano i quattro giovani terroristi sospettati del duplice omicidio. Pattuglie di militari delle squadre antisabotaggio perlustrano le località situate nei dintorni di Campo Tures alla ricerca di eventuali tracce.

Vi sarebbero già prove a carico dei quattro sospetti dell'attentato di Sesto. Questo è quanto si afferma a Bolzano al termine della quarta giornata di indagini. Le prove consisterebbero nelle deposizioni di due testimoni che hanno assistito alla sparatoria: uno di essi è la giovane Innerkofler, che, la mattina seguente al tragico fatto, si presentò spontaneamente ai carabinieri per raccontare di aver visto «quattro o cinque uomini» acquattati nell'erba nei pressi della casermetta; il secondo teste, di cui non viene fatto il nome, avrebbe visto fuggire gli assassini e avrebbe scorto chiaramente una delle armi con cui è stata compiuta la sparatoria: una «Maschinenpistole».

Altre tracce sarebbero state trovate — a quanto si afferma a Bolzano in ambienti responsabili — volte a far ritenere valida l'ipotesi che gli assassini siano Forer, Steger, Oberleitner e Oberlechner, i quattro giovani fuorusciti della Valle Aurina, già ricercati per altri attentati in Alto Adige e colpiti da mandato di cattura anche da parte austriaca per un attentato al «Brennero Express».



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Bolzano — Elizabeth Innerkofler, che ha visto gli assassini

IN AUSTRIA LA STAMPA appare disorientata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 30

Per la prima volta nell'annosa vicenda italo-austriaca per la questione dell'Alto Adige, si può osservare un'atmosfera di disorientamento dopo il vergognoso attentato perpetrato in Sesto Pusteria. Tutta la stampa pare d'accordo (non quella tirolese, che ha approfittato dell'occasione per dire: «Vedete a che cosa portano le situazioni trascinate?) nel commentare il vile assassinio. Tutti, distanziandosi da simili fatti, hanno apertamente condannato questo genere di terrorismo. Oggi, il quotidiano «Die Presse», con la penna del noto articolista ed esperto della vertenza alto-atesina Klaus Gatterer, ammette che questo genere di attentati non serve a nessuna causa. Scrive il Gatterer: «Un tempo, forse, poteva anche servire qualche traliccio che cadeva; ma, ora, i terroristi che operano in questa maniera sono completamente fuori strada». (Una forma molto blanda di condannare, ma sempre una condanna).

L'«Arbeiter Zeitung», organo ufficiale del partito socialista austriaco, in un ottimo commento ha chiaramente definito il fatto «delinquenza comune», «vigliaccheria», «assassinio a tradimento» ed ha particolarmente elogiato il comportamento delle autorità italiane, le quali dopo l'incresciose e grave avvenimento, hanno evitato di far sentire alla popolazione locale la pesantezza delle indagini subito iniziate; «gli italiani hanno capito — sostiene il foglio socialista — che simili atti provengono da elementi estranei alla popolazione alto-atesina e che questi irresponsabili mirano proprio a giungere ad un inasprimento tra le autorità e la minoranza tedesca. L'Austria piange con l'Italia le due giovani vittime».

Tutto ciò è bello, ma è molto poco. Anzi, conoscendo le pessime abitudini di certe cerchie terroristiche, è meno che niente. Sarebbe stato utile che lo «Arbeiter Zeitung», il più vicino al Ministero degli Interni austriaco, che è in mani socialiste, insistesse una buona volta sulla necessità di controllare un po' di più i movimenti clandestini nei tratti montagnosi tra il Tirolo e l'Alto Adige. Sarebbe stato più giusto, da parte della stampa austriaca, fare in modo che i terroristi non venissero elevati, come è avvenuto in questi anni, al rango di «eroi». Non è mai capitato infatti di leggere nella stampa austriaca una severa condanna morale del comportamento altezzoso tenuto da questi veri eroi durante i processi di Graz.

Mai un giornale austriaco, di qualsiasi parte, ha aspramente criticato la tendenza di molti uomini politici tirolesi di tenere discorsi anti-italiani in ogni ricorrenza e durante i quali è stato sempre perorato il diritto del plebiscito. Nessun giornale ha scritto una riga di protesta sul contenuto di una valanga di volantini che circa un mese fa sono stati distribuiti con la posta a tutti gli uffici interessati; in questi, che facilmente avrebbero potuto riscaldare la testa di qualche montanaro, era scritto fra l'altro, come si ricorderà, che «gli stivali dei carabinieri calpestano ogni diritto in Alto Adige» e «che i carabinieri bastonano gli inermi cittadini e violentano le donne nei paesi dell'Alto Adige». A nessuno poi è mai venuto in testa di promuovere una capillare azione di controllo sui tanti terroristi a piede libero che soggiornano in Tirolo col permesso della polizia. Ora, quando per la prima volta in Austria si sentono disorientati e forse colpevoli, il nuovo processo di Graz potrà dare qualche nuovo risultato che potrebbe schiarire i rapporti italo-austriaci, più che le belle parole di questi giorni.

G. G.

MORO INIRA OGGI le autorit Bolzano

Bolzano, 30

Il Presidente Consiglio on. Aldo Moro già domattina a Bolzano dazzo dove si trova in villeara. Nel capoluogo altoatil Presidente del Consiglio rà in Municipio le autorcali, e, dopo una visita p alla città, partirà in tre Roma.

SEPOLTE N TERRA NATALE LE VITTIME DI SESTO

Comosse onoranze ai cabinieri uccisi

L'esecutivia SVP condanna l'«azione proditoria»

Cagliari, 30

Solenni one funebri sono state rese tarda mattinata alla sadi Palmerio Ariu, il carse ucciso a Sesto Pusterterroristi altoatesini. Unsa solenne è stata officiata chiesa di Mogoro, presfamiliari della vittima, il to, il comandante della L dei carabinieri e rappr ze delle associazioni cntistiche e d'Arma.

A Trani, dsalma dell'altro carabassassinato, Luigi De Ge era giunta domenica, il funebre si è svolto in serla cattedrale, officiato escovo ausiliare mons. La bara è stata portatalle da quattro carabinieraverso due ali di folla, al cimitero. L'Amministra comunale di Trani aveva mato per la giornata odie lutto cittadino.

A Bolzano riunito nel tardo pomeri consiglio direttivo della Iroler Volkspartei, per esare la situazione creata Alto Adige dopo l'attenti Sseto Pusteria.

L'esecutivo SVP, al termine della re, ha approvato la seguidichiarazione: «La Democristiana di Bolzano preiniziativa verdì scorso, a seguito dell'uccisione dei due carabinieri a Sesto di Pusteria, per una dichiarazione comune dei partiti democratici di Bolzano su questo grave fatto. I rappresentanti della SVP si dichiararono di accordo su questa iniziativa e, anche in previsione di una collaborazione futura con la D.C., approvarono il testo della risoluzione stessa. Esso diceva: „I sottoscritti partiti affermano che l'azione proditoria che ha stroncato due giovani vite è da considerare un delitto comune, degno dell'unanime esecrazione, ed esprimono alle famiglie dei carabinieri Ariu e De Gennaro, così duramente colpite, il loro più vivo cordoglio. Mentre riaffermano la necessità che i responsabili di atti di violenza siano assicurati alla giustizia, ribadiscono anche in questa dolorosa circostanza il loro impegno per una sollecita soluzione, giusta e democratica, della controversia politica riguardante la nostra provincia"».

La dichiarazione della SVP così continua: «Altri partiti italiani tuttavia, che si erano in principio dichiarati d'accordo sulla risoluzione comune, comunicarono telefonicamente nella tarda serata di non poterla approvare. Non vi è stata perciò una dichiarazione comune, come era auspicabile».

BORSE E MERCATI

MILANO

Quota azionaria sostenuta. Ancora una volta favoriti i titoli guida, le Anic, Pozzi e Mediobanca. Minore tensione sui tessili e sugli immobiliari, per l'influenza delle statistiche relative alle minori progettazioni di nuovi edifici nei primi mesi del 1965. Il listino di chiusura è stato compilato sui prezzi intermedi tra i massimi e le chiusure di venerdì. Buone plusvalenze negli assicurativi, Italcementi, Burgo, Mediobanca. Stasi nel reddito fisso, specie negli statali.

Titoli trattati: di Stato 34.000.000; Buoni del Tesoro 93.000.000; obbligazioni 470.000.000; azioni n. 1.665.850.

Titoli di Stato: Rendita Italiana 5% 102 (101,60); Redimibile 3,50% 97,20 (96,775); Ricostruzione 3,50% 84,75 (84,60); Ricostruzione 5% 96,10 (96,15); Trieste 5% 95,75 (95,60); Riforma Fondiaria 5% 95,50 (95,20). **Buoni del Tesoro:** 1966 100,225 (100,20); 1966 (sett.) 100,275 (—); 1968 100,70 (—); 1969 100,60 (—); 1970 100,75 (100,70); 1971 100,80 (—); 1973 100,60 (100,50); 1974 100,35 (—).

Alimentari: Certosa 1800 (—); Distillerie 2110 (2120); Eridania 2250 (2230); Es. Molini 1200 (—); Motta 12680 (12600); Romana Zuccheri 175 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 94150 (93680); Ass. Milano 23000 (22900); Ass. Milano priv. 14350 (14255); Ass. Torino 6810 (6710); Ass. Torino priv. 4550 (4480); Incendio 9150 (9190); Fondiaria Vita 20100 (19800); L'Assicuratrice 63500 (62250); Ras 39170 (59100).

Bancari: Mediob. 68900 (68000).

Chimici: Anic 1315 (1300); Brioschi 18000 (—); Caffaro 184,50 (169,50); Gas Napoli 638 (—); Erba 7090 (7099); Erba priv. 5100 (5055); Italgas 991 (988,50); Larderello 2550 (—); Ledoga ord. 3095 (3040); Ledoga priv. 3480 (3400); Liquigas 203 (202,875); Mira Lanza 43480 (43300); Ossigeno 1395 (—); Pibigas 81 (81,25); Rumianca 1655 (1654); Saffa 5980 (5940); Sarom 914 (910).

Elettrici ed elettrotec.: Ciell 2450 (2445); Emiliana 1950 (1900); Alto Veneto 1405 (—); Magneti 905 (900); Marelli 673 (653); Orobia 2110 (—); Sip 2378 (2365); Tecnomasio 1545 (1505); Termi 587 (584).

Finanziari: Agricola Ligure Lombarda 3100 (3105); Bastogi 1800 (1779); Breda 3400 (3350); Pinelettrica 1249,50 (1230); Finmare 478 (477); Finsider 885 (878,50); Generalfin 957 (951); Gim 3970 (3990); Invest 3130 (3100); Italpi 2225 (2215); La Centrale 9900 (9790); Pirelli & C. 3475 (3430); SAFEP 137 (130); Sifir 1095 (1080,50); Sme 2125 (2102); Stet 2604 (2605); Sviluppo 1557 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1875 (1902); Beni Stabili 2940 (2950); Bonifiche 638 (—); Co. Ge. 6620 (6590); Immobiliare Roma 475 (476); SAGI 1537 (1535); In. Edilizia 2250 (2215); Milano Centrale 34880 (34850); Risanamento 6150 (6000); Silos Genova 3100 (—).

Meccanici e automobil.: Westinghouse 879 (—); Fiat 2076 (2072); Fiat priv. 1755 (1730); Nebiolo 620 (—); Olivetti 1940 (1930); Tosi Franco 928 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 4095 (4080); Acciaierie Falck priv. 4000 (—); Broggi-Izar 965 (—); Dalmine 1608 (1600); Ilssa-Viola 750 (735); Italsider 1068 (1050); Magona 1025 (1010); Metalli 3575 (3510); Monte Amiata 12410 (12395); Montecatini 1614 (1618); Monteponi 733 (721); Siele 8500 (8552); Trafilerie 682 (685).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 6450 (6303); Cotonificio Cantoni 14690 (14900); Val Ticino 17 (18,50); Olcese 640 (639); Cucirini 7150 (7250); Stampati 2299 (2272); Cascami Seta 3675 (—); Fisac 234 (229); Lanerossi 2950 (2948); Gavardo 1658 (1665); Scotti 110 (—); Linificio 572 (573); Marzotto priv. 1931 (1935); Rossari 1910 (—); Rotondi 21600 (—); Manifattura Tosi 2210 (2170); Pacchetti 568 (—); Snia Viscosa 4325 (4312); Snia priv. 3510 (3515); Bernasconi 1200 (—); Tilane 155 (—); Unione Manifatture 30700 (—).

Trasporti: Nord Milano 712 (701); L'Ausiliare 2240 (2200); Mittel 1745 (1710).

Diversi: De Ferrari 1046 (1042); Baroni 27,75 (27,50); Cartiere Binda 44050 (—); Cartiere Burgo 16998 (16550); Cartiere Donzelli 5800 (—); Cementir 5905 (5860); Ceramica Pozzi 218 (210,125); Ceramica Ginori 550 (533); Ciga 3795 (3790); Edison 2189 (2184); Eternit 5305 (5200); Italcementi 15700 (15435); Cond. Acqua 503 (—); Rinascente 258,75 (259,75); Rinascente priv. 209 (208,125); Pirelli S.p.A. 3072 (3049); Reina 1201 (—); SES (ex Sarda) 3620 (—); SGES (ex Seso) 1469 (1450); Smeriglio 113 (111,50); Terme Acqui 6150 (6110).

TRIESTE

Mercato sostenuto con lievi flessioni per alcuni valori, quali Viscosa priv, Cattini, Beni Stabili e Immobiliare. Pochi scambi nel reddito fisso. Titoli trattati 250.

Ass. Generali 94150 (93650); RAS 32200 (39000); Gerolimich 4400 (—); Premuda 36000 (—); Tripcovich 24000 (—); Snia Viscosa 4325 (4310); Italsider 1068 (1050); Cantieri 85 (—); Ampelea 7000 (—); Arrigoni 1520 (—); Fiat 2076 (2072); Fiat priv. 1755 (1730).

CAMBI E VALUTE A ROMA

Cambi esportazione: dollaro USA 624,725; dollaro canadese 580,15; franco svizzero 144,59

Mercato libero delle valute: sterlina oro 6275/6375; unitaria 6275/6375; marengo svizzero 6000/6200; dollaro USA 623/624; franco svizzero 144/145; franco francese 127/128; oro fino 708/713; argento puro 27.000/28.000.

NEW YORK

Il mercato azionario ha chiuso oggi misto con contrattazioni moderatamente attive Precedenti perdite sono state in parte riassorbite prima della chiusura e il listino è risultato alla fine in equilibrio. L'appello del Presidente Johnson per un accordo tra industria siderurgica e sindacati per scongiurare nell'interesse nazionale lo sciopero minacciato per martedì, sembra aver sollevato alquanto i titoli del settore, gran parte dei quali hanno cancellato le perdite iniziali. le «U.S. Steel» ed altre hanno chiuso in attivo. Tuttavia il mercato si mantiene nell'incertezza e gli operatori sono più che mai cauti per la possibilità che 450 mila siderurgici, che sono addetti alla produzione dell'80 per cento dell'acciaio americano, possano iniziare lo sciopero Su 1.369 titoli trattati, 597 sono saliti e 469 diminuiti. Azioni scambiate di 4,4 milioni (venerdì 5,57): si tratta del più basso volume dal 20 agosto, quando furono scambiate 4.17 milioni di azioni. L'indice A. P. è rimasto invariato a 333.1.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali nuvoloso. Nel corso della giornata specie sulle regioni nord occidentali si avrà una intensificazione della nuvolosità con precipitazioni anche temporalesche. Sulle regioni centrali su quelle meridionali e le isole annuvolamenti irregolari intermittenti più intensi nelle ore diurne e nelle zone interne ove saranno più probabili isolati rovesci. Temperatura senza notevoli variazioni. Venti: deboli variabili salvo temporanei rinforzi da nord ovest. Tendenza a rinforzo dei venti a sud ovest sul versante ligure. Mari: leggermente mossi con moto ondoso in aumento sul mar ligure.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano, 15, 27; Verona, 16, 25; Trieste, 16, 22; Venezia, 18, 24; Milano, 15, 26; Torino, 15, 24; Genova, 19, 24; Bologna, 17, 27; Firenze, 14, 26; Pisa, 15, 27; Ancona, 18, 26; Perugia, 15, 24; Pescara, 12, 23; L'Aquila, 9 23; Roma (Urbe), 15, 29; Roma (Ciampino), 15, 29; Campobasso, 12, 24; Bari, 16, 24; Napoli, 13, 27; Potenza, 11, 26; Catanzaro, 16, 24; Reggio Calabria, 17, 26; Messina, 20, 27; Palermo, 19, 22; Catania, 19, 28; Alghero, 16, 27; Cagliari, 17, 25.

PRECOCE INIZIAZIONE AL MESTIERE DI RE

NON so se lo abbiate notato anche voi; ma a me pare che in questa crisi governativa di Grecia le cui cronache riempiono da più di un mese le prime pagine dei giornali italiani: in questa crisi, dico, in cui siamo diventati tutti «esperti»; in mezzo a tutti quei personaggi politici greci che un mese fa ci erano completamente sconosciuti, in mezzo a quei Papandreu o Tsirimokos o Papaioannes, o come altrimenti si chiamano, che minacciano di risolvere la crisi con la rivoluzione di piazza e che pure continuano a recarsi a Palazzo Reale per sostenere lunghe discussioni con il padrone di casa, con il giovanissimo Re Costantino; in questa crisi ministeriale di Grecia che pare essere stata aperta da essi, dai politicanti greci, proprio perchè si parli di loro in questo periodo estivo, il personaggio su cui si concentra l'attenzione nostra finisca per essere il personaggio umanamente più interessante.

E ci si domanda: «Come mai un giovanotto di poco più di vent'anni, riesce a fare giostrare l'uno contro l'altro i capi più popolari del Paese, e li manda con Dio dopo udienze che durano mezze giornate sane, e non si lascia intimorire dalle dimostrazioni di piazza, e appare risoluto a non cedere il posto più importante nel Governo della Grecia, e insomma fa il suo «mestiere di re», con una ostinazione e una destrezza che stupiscono in un giovanotto come lui che pareva, pochi mesi fa, predisposto ad essere nient'altro che un regale «play-boy»?

* * *

Si risponde: «E' la madre sua, Federica di Brunswick, che qui fa da suggeritore e dirige nascostamente la sua condotta ed è il suo consigliere segreto». E sarà verissimo. Ma la Regina madre, in effetti, può dargli consigli e ammonimenti fino ad un certo punto. A tenere lunghe conferenze con gli uomini politici acclamati dalla piazza, è lui, è il giovane Re, lei non può assisterlo personalmente. E' dunque lui, il giovane Re, che quelle discussioni le sa dirigere, e soprattutto, le sa eludere. E quando si tiene presente che egli ha appena poco più di vent'anni, ci si chiede davvero donde egli abbia cavato tutto questo tatto nel trattare con gli uomini politici del suo regno.

* * *

E la risposta a questa curiosità viene dalla cronaca della stessa sua vita.

Costantino II è nato il 2 giugno 1940. E a quella data il Re di Grecia, anzi Re degli elleni, era Giorgio II, scapolo ed erede di un regno travagliato dalla tremenda sconfitta subita qualche anno prima, in Asia Minore, quando suo padre, il «Basileus», cioè il re Costantino, aveva cercato di realizzare la «megale idea», l'idea del pan-ellenismo; e questa idea, anzi questo programma secolare, di radunare attorno al Regno di Grecia le regioni litorali dell'Anatolia, dove l'ellenismo aveva sempre avuto la sua antichissima sede e vi pareva sicuro da millenni, era finita in una catastrofe militare spaventosa col risultato di vedere il regno stremato di forze anzi invaso dai fuggiaschi che cercavano nella piccola Grecia un rifugio di fronte alle devastazioni e alle stragi con cui i turchi avevano reagito al tentativo ellenico. Era una catastrofe sinistramente lumeggiata dalle fiamme dell'incendio di Smirne l'antica capitale di tutto un mondo di speranze e di sogni. La sua giovinezza Costantino l'aveva passata sotto il regno di Giorgio II, uomo celibe, elegante ma troppo legato forse alla terra dei suoi antichi progenitori, lassù in Danimarca, quella terra da cui nel 1863 era provenuta per governare il labile regno mediterraneo, quella terra nordica di cui tutti i membri della famiglia regnante tenevano molto ad apparire figli; pur facendo finta, nella vita di Corte, di apparire elleni entusiasti. Ed aveva quattro anni e non più quando una certa notte fu fatto alzare di premura e fu trasportato su automobili senza luci a prendere imbarco di furia su un cacciatorpediniere inglese che lo condusse in Egitto, prima tappa sul cammino dell'Inghilterra perchè italiani e tedeschi avevano rotto il fronte d'Albania e si prevedeva che i mezzi motorizzatit sarebbero stati di lì a poco nei sobborghi della capitale greca. Ed aveva poi cinque o sei anni quando apprese in qualche villa inglese che la guerra era finita e che egli doveva prepararsi con tutti i suoi a fare ritorno nel regno, che formalmente era ancora il regno di suo zio. Rientrò dunque laggiù nel regno in fondo al Mediterraneo, ma per trovarvi che cosa? Forse un governo comunista che avrebbe ghermito suo zio, sua madre, suo padre e lui per chiuderli in qualche campo di concentramento o trasferirli in Russia. Tuttavia nonostante questo pericolo già egli con vanità infantile andava a quel regno di cui secondo la legge ellenica avrebbe dovuto essere re re.

E questa del ritorno in Grecia era una prospettiva e una necessità che diventava sempre più incalzante. Bisognava che la famiglia reale e i principi giovanetti come lui fossero trasportati laggiù se non altro come testimonianza del diritto loro al trono ellenico. Finchè nel 1947, quando egli aveva appena 7 anni le porte della Grecia furono riaperte per lui e il re Giorgio suo zio rientrò per primo e fu raggiunto presto dalla famiglia del principe Paolo suo fratello; con i ragazzi, cioè con lui per il primo. Vi rientrò per frequentare un «college» inglese dove erano stati alunni nell'Ottocento tutti i membri della sua famiglia e dove egli fu molto orgoglioso di poter stentatamente con una grossa calligrafia di ragazzo scrivere il proprio nome; e vi restò e si è fatto uomo in questi ultimi anni in cui ha imparato un po' a conoscere che cosa è la vita e soprattutto la vita degli ultimi rappresentanti di una grande aristocrazia. E poi ci fu nella sua vita due anni fa il suo fidanzamento e il suo matrimonio con Anna Maria di Danimarca che volle forse significare nella sua testa giovanile un ritorno alla terra dei padri, alle antiche sedi della famiglia; un atto di fedeltà ideale ai morti del proprio sangue prima di raggiungere il trono, quel labile trono, laggiù, ad Atene dove i re della sua razza e del suo sangue sono applauditi sì dalle folle con tanto entusiasmo, ma gravati anche da invidie e da gelosie e da passioni ostili, fomentate in segreto ma non tanto in segreto. Ed egli lo sa...

A questo punto, dunque, si vede certo che non è necessario far capo ai suggerimenti della Regina madre per spiegare le astuzie con cui Costantino Re di Grecia ha dato prova finora nelle trattative con i capi partito del suo regno. Bastano i ricordi che gli devono essere rimasti della fanciullezza e della giovinezza sua, a spiegare le ragioni per cui egli, a venticinque anni, possa avere tanta abilità e tanta pazienza. Egli ha l'aria di essere un giovanotto molto sveglio che non si abbandona mai, anche quando pare preso da una letizia occasionale; e che nella vita ha già sperimentato tali alti e tali bassi da fargli capire come vanno le cose del mondo, e a quali catastrofi possono condurre.

Così che, a giudicare da lontano, a giudicare su ciò che portano i giornali di Atene, egli ha agito di testa sua per affrontare la bufera che gli è caduta addosso. Sì; a quello che si può vedere da lontano, Costantino di Grecia ha l'aria giovanilmente lieta in qualunque contingenza e in qualunque incontro; ma dietro a questa letizia di parata, c'è da essere sicuri che egli ha già appreso l'arte di simulare fiducia negli uomini politici cui stringe la mano e di intuire le mete segrete cui questi aspirano. E' già in possesso, insomma, di tutta l'abilità psicologica necessaria per compiere il suo duro «mestiere di re».

Giovanni Ansaldo

Film dall'«Ulisse» di James Joyce

Londra, 30

Il regista inglese Joseph Strike sarà il regista della versione cinematografica dell'«Ulisse» di James Joyce che sarà prodotta dalla «Walter Reade-Sterling» e della «British Lion». Il film sarà sceneggiato da Fred Haynes e dallo stesso Joseph Strike.

La lavorazione si inizierà il prossimo anno e durerà oltre sei mesi. Si tratterà, ha detto Strike, della «fedele sintesi» della giornata di vita narrata nel lungo libro: la pellicola durerà due ore e mezzo. Il cast, che prevede tre ruoli principali, non è stato ancora fissato.



Faustino, figlio di Coppi e della signora Giulia Occhini, ha vinto il «Teleschermo d'oro» al Festival della canzone a Terme Salice

ALLA VENTISEIESIMA MOSTRA INTERNAZIONALE CINEMATOGRAFICA DI VENEZIA

Dreyer ha infilato il viale del tramonto

«Gertrud» presentato fuori concorso è pervaso da un razionalismo gelido in contraddizione con i principi pagani di cui è convinta assertrice la protagonista

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, 30

Tra sei giorni la XXVI Mostra del cinema sarà virtualmente conclusa, anche se bisognerà attenderne ancora due per conoscere il vincitore, ma soltanto cinque sono i film che restano da vedere; e poichè dei sei già visti nessuno ha impressionato o esaltato è ovvio che più del cinquanta per cento delle cartucce sono state finora sprecate a salve.

Sproporzionato quindi il rapporto tra giorni effettivi di mostra (quattordici) e film in concorso (undici), poichè ben quattro giornate del calendario sono riempite da altrettanti film fuori-concorso, presentati senza una ragione particolare (e i conti tornano — quattordici meno undici uguale a tre — perchè due dei film in concorso sono stati programmati nello stesso giorno). Perciò quando si parla di austerità nel risparmio della cornice mondana (niente inviti di stelle e stelline, niente festeggiamenti da baraccone di lusso), vien da pensare a una vista per questi quattro giorni vuoti, o almeno non sfruttati, intensamente ai fini rigorosi della competizione. («Giulietta degli spiriti» di Fellini è tuttora incerto). Quattro giorni di ospitalità per cinquecento giornalisti, nonchè per il funzionamento di tutto l'apparato festiliero (personale tecnico, uffici, ecc. ecc.) gravano per qualcosa su un bilancio che si dice asmatico.

Ecco, dunque, non per fare i conti in tasca a nessuno, ma per smetterla con la cabala dei numeri, aggiungiamo subito che se anche la battuta d'arresto di oggi si chiama Carl Theodor Dreyer, il suo verificarsi non ha per niente scosso la sfiducia e la perplessità che circolano tra la critica. In altre parole «Gertrud» non è parso essere quell'avvenimento eccezionale che il nome del suo autore lasciava sperare.

Carl Theodor Dreyer ha settantasei anni, e dieci anni fa vinse da autentico maestro il Leone d'oro con «Ordet» (La parola), in cui egli aveva osato nientemeno che di sostituirsi a Cristo per ripetere il miracolo di risuscitare i morti. Allora Dreyer apparve nella pelle di un robusto intellettuale nordico, capelli bianchi, sigaro, tranquillo, preciso e sicuro nelle risposte che dava in inglese con voce vellutata e ferma. Il Dreyer che s'è visto oggi alla conferenza stampa per «Gertrud» era l'ombra dell'altro: un vecchietto appassito, dalla voce flebile, infastidito oltre misura dai riflettori della televisione, vago nelle risposte! Da chiedersi sulle prime come egli abbia potuto sostenere lo sforzo richiesto dal set di quel film meticoloso e curato che è «Gertrud», nonchè dove abbia trovato l'energia per dirigere con sconcertante omogenea puntualità i pur bravi attori che ne compongono il cast.

Accuratezza e omogeneità sono i due caratteri fondamentali di «Gertrud», al di là dei quali non vediamo che un nobile ma tardivo appello a celebrare l'amore nella sua forma più totale. Diciamo tardivo perchè in vista degli ottanta Dreyer lascia i suoi problemi cristiani per abbracciare quelli pagani (da tragedia greca, dice lui esattamente).

Gertrud, la protagonista della storia ricavata da una commedia di Hialmar Soderberg, ha sposato un uomo dopo essere stata delusa dal suo primo vero amore, un poeta. L'ha sposato per placare i sensi, ma non l'ha mai amato; egli del resto, freddo e autoritario, piuttosto pieno di sè e della sua carriera d'avvocato, nella sua presunzione non s'è accorto di questo possesso dimezzato, e perciò anzichè tentare di ingigantire la fiamma si è sempre più lasciato assorbire dal suo lavoro che lo sta per portare al Governo. Quando s'accorge che Gertrud si è innamorata di un musicista più giovane di lei, è troppo tardi per il ricupero; anche perchè nel frattempo è tornato il primo amore, a ricevere i festeggiamenti per la celebrità raggiunta, e l'incontro turba viepiù la situazione. Inoltre si scopre che al musicista andrebbe bene sì un flirt, magari a lunga scadenza, ma niente di più perchè già ha una donna che attende un bambino. Gertrud non ne vuole più sapere anche se l'ama, e rifiuta pure l'invocazione del primo amore di andarsene con lui e quella del marito di restarsene a coprire per benino il ruolo di moglie di Ministro. Se ne parte sola, prima per un corso di psicanalisi a Parigi (l'azione si svolge nel 1906) presso un «caro amico», e poi per la campagna dove in solitudine attende i capelli bianchi. La si rivede infatti trenta anni dopo, che, previdente si è già comperata la tomba e fatto scolpire soltanto «amor omnia».

Qui finisce «Gertrud» e cominciano gli interrogativi. A esempio perchè una donna che aveva fatto dell'amore completo il senso della sua vita, dopo alcuni errori o disavventura rinuncia all'amore scegliendo la solitudine. Che andrebbe bene come espiazione di una convertita, non come condizione di una sacerdotessa, di una donna che continua a declamare l'amore come unico elemento degno perchè la vita meriti d'essere vissuta.

Superato questo scoglio di contraddizione e di ambiguità (il roteare di uomini attorno a Gertrud si giustifica solo in parte con la sua bellezza), rimane quello pesantuccio dell'evidente impianto teatrale. Non che Dreyer sia mai stato un demone della velocità, ma qui più che in passato si avverte la lentezza del suo ritmo, il peso del dialogo, l'usura di certe situazioni proprie del teatro borghese. La freddezza e la compostezza dei personaggi anche di fronte a bruschissime svolte della loro già collaudata esistenza suggerisce se non incredulità almeno un moto d'impazienza, o di stupore. E poi il nitore degli ambienti, l'assenza di un coro, di una realtà viva e palpitante, l'atmosfera rarefatta e il silenzio interrotto solo da una pendola danno al film il senso di una creazione astratta, di un metodico gioco calligrafico che gela le passioni. Non si sente insomma pulsore un cuore, e le lacrime stentano. Al calore e al trasporto dei principi enunciati come il segreto della vita corrisponde un freno da autodisciplina tipicamente nordico e cristiano. Anche una sola scivolata bisogna pagarla duramente fiinchè si vive. Questo è il dramma sotterraneo di Gertrud: razionale come il rapporto tra delitto e castigo, e tutto simmetrico, ordinato, gelido, in un mondo senza imprevisti, senza fantasia. Un Faust rientrato, dimensionato alla maniera dei paesi dalle ombre lunghe, dove con la stessa faccia impassibile ci si sposa, si prendono i milioni di un'eredità o ci si toglie la vita, «Gertrud», come si è detto, è stato presentato fuori concorso. Quasi suggerimento di un sesto senso.

Libero Mazzi

DUE SERATE MEMORABILI NEL SETTIMO CENTENARIO DELLA NASCITA DELL'ALIGHIERI

Vittorio Gassman e Salvador Dalì hanno ricordato Dante ai newyorkesi

Passi della «Divina Commedia» recitati dal famoso attore e intervallati da esecuzioni di musiche rare
Il maestro del surrealismo ha modellato un busto del Poeta con tre facce e un serto di cucchiaini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, agosto

Il 1964 fu l'anno di Shakespeare, il 1965 è invece tutto per Dante. L'anno scorso cadeva il quarto centenario della nascita del massimo poeta inglese, quest'anno ricorre il settecentenario della nascita del massimo poeta italiano.

Per celebrare il poeta di Stratford-on-Avon il teatro drammatico statunitense rappresentò e ripresentò le sue opere, non una dimenticandone; organizzò Festival, fece venire dall'Europa i massimi interpreti dell'arte del grande elisabettiano. Shakespeare fu di scena a Broadway e sotto le stelle del teatro all'aperto di Central Park che prende il suo nome. Richard Burton cominciò a tormentarsi nei panni di Amleto sul finire dell'inverno e trascinò la sua disperazione per tutta la primavera e l'estate. A New York il pallido principe danese moriva contemporaneamente nel grande teatro di Broadway e in quelli delle filodrammatiche di quartiere, ovunque salutato dal fragore degli applausi. In tutti gli Stati Unitit l'autore più rappresentato fu nel 1954 William Shakespeare.

Ora non si può dire che Dante sia il poeta più letto quest'anno, ma indubbiamente sarà quello per il quale si è scritto e parlato di più. Noi, modestamente, è già la seconda volta che ci occupiamo di lui. Pensavamo di aver esaurito lo argomento due mesi fa, e adesso cominciamo a credere invece che allora eravamo agli inizi. Dicemmo di premi poetici e balli indetti al nome dell'Alighieri, riferimmo sulle conferenze dei professori Gianfranco Contini, dell'Università di Firenze, e Umberto Bosco, dell'Ateneo romano, ricordammo la grande mostra libraria delle opere di Dante e su Dante, la esposizione di ritratti del Fiorentino e di pitture ispirate dalle sue opere, e concludemmo con la nostra simpatia per il professore Giuseppe Cardillo, direttore dell'Istituto Italiano di Cultura di New York, al quale compete tanta responsabilità relativamente al successo dell'avvenimento.

Ripulita la statua

Allora riferimmo anche che era dovuto occorrere il settecentesimo anniversario della nascita perchè la statua di Dante ricevesse una pulitina e una visita ufficiale, che fece sorprendere uomini e piccioni abituali frequentatori, i primi solo del giardinetto triangolare in cui sorge il modesto monumento, gli altri di entrambi. Ma non eravamo stati informati allora che la parte sensazionale doveva ancora arrivare. E' arrivata dall'Italia e dalla Spagna, con Vittorio Gassman e Salvador Dalì. Il primo ha letto nell'auditorium di uno dei più grandi «college» americani, affollato all'inverosimile, sonetti danteschi e lunghissimi brani della «Divina Commedia»; il secondo ha inaugurato al cospetto di uno scelto pubblico di invitati, tra cui figuravano i rappresentanti dei più diffusi giornali nuovayorkesi, una testa di Dante in bronzo, chè è la prima e unica opera di scultura eseguita dall'universalmente noto artista spagnolo, famoso oltre che per i suoi dipinti surrealisti per i lunghi mustacchi ad antenna, i fantasiosi gilè e la mazzetta dal manico d'argento.

Gassman è stato applauditissimo, riportando un vivo successo personale. Si può dire che la sua personalità abbia addirittura ammaliato l'uditorio. Rivelando una voce flessibile baritonale di piacevole qualità ed una bella presenza, egli ha recitato con commovente eloquenza, raramente ricorrendo alla lettura del testo. Ma la fatica maggiore Gassman deve averla sostenuta pochi minuti dopo la lettura dantesca, quando non più sul palcoscenico ma addossato a una parete della sala di ricevimento dell'Istituto Italiano di Cultura ha dovuto far fronte all'assalto della folla degli invitati entusiasti e curiosi. Fortuna volle che egli fosse in compagnia della figlia americana, la cui presenza gli permise di dimostrarsi genitore premuroso e nello stesso tempo di sottrarsi per qualche momento all'assedio degli ammiratori. Tutti infatti gli aprirono un varco quando egli disse che «la bambina è stanca e devo accompagnarla a casa».

Gassman è noto al pubblico americano per films come «Riso amaro», «I soliti ignoti» e il «Sorpasso». Non era mai apparso su un palcoscenico prima di recitare Dante davanti al pubblico dell'Hunter College di New York. Ma il suo debutto deve avere molto impressionato gli impresari teatrali di Broadway, se è vero che gli hanno offerto di presentare al pubblico americano «Il gioco degli eroi», un'antologia composta da brani di opere classiche trasmesse dalla televisione italiana due anni fa in cui l'attore mette in scena il personaggio dell'«eroe» nei suoi veri aspetti. Lo spettacolo dovrebbe venir rappresentato il prossimo autunno, recitato in italiano, mentre un attore americano spiega le varie scene al pubblico. La serata dantesca all'Hunter College ha costituito una sorpresa per cui il settecentenario di Dante verrà difficilmente dimenticato a New York. La sorpresa è venuta dalla musica, vale dire la «musica del periodo» dantesco, o d'ispirazione dantesca, che è stata intercalata alla recitazione.

L'idea di presentare un siffatto programma di musiche non è stata certamente di facile realizzazione. Sotto l'aspetto musicale, la situazione di Dante è completamente diversa da quella di Shakespeare. L'inglese ha ispirato folle di musicisti, a cominciare dai suoi connazionali. Le sue opere sono state musicate dai massimi geni della musica, da Haydn, Schumann, Berlioz, Verdi, Liszt, Mendelssohn, Brams, Wagner, Tchaikovsky, Strauss, Debussy. E la gran parte di questa musica è rimasta in repertorio. Dante invece è stato musicato da pochi grandi compositori le cui opere per di più sono praticamente sparite dalla scena musicale. Tchaikovsky scrisse una «Francesca da Rimini» e così fece Zandonai, la cui opera apparve la prima volta nel 1914, arrivò al Metropolitan nel 1916 e non è stata più rappresentata dal 1918. Liszt compose una sinfonia e una sonata per Dante, Puccini derivò la sua idea per «Gianni Schicchi» dal Canto XXX dell'«Inferno», il madrigalista Luca Marenzio musicò qualche poema dantesco. Nel XVI secolo il fiorentino Vincenzo Galilei compose una opera intitolata «Il conte Ugolino»; infine lo spagnolo Enrique Granados scrisse nel 1908 un poema sinfonico intitolato «Divina Commedia».

Baffi e pioggia

Questo abbiamo premesso per fare risaltare la difficoltà di accompagnare una lettura dantesca con musica ispirata dalla sua opera. Giustamente encomiati dalla critica musicale americana dunque i ricercatori di detta musica e di quella propria del tempo di Dante ed altrettanto meritata è stata la lode data agli esecutori, cioè il «Renaissance Quartet», che ha suonato melodie della Firenze medioevale e il coro della «Church of Our Savicur», che ha eseguito canti gregoriani.

Relativamente all'altra celebrazione dantesca, quella cioè dell'inaugurazione di una testa in bronzo del sommo Poeta modellata da Salvador Dali, c'è da notare che quando l'eccentrico maestro spagnolo arrivò sul luogo della manifestazione, la folla degli invitati aveva già avuto ampiamente modo di ammirare la scultura e commentare l'idea che l'artista aveva avuto di mettere un gruppo di cucchiaini dorati intrecciati atorno alla fronte di Dante in posto della tradizionale — sia pure in bronzo — corona d'alloro. Il pubblico inoltre aveva già scoperto che la «testa» aveva tre facce, quella sul lato destro tormentata tanto da rappresentare l'«Inferno», la sinistra riposata e serena da evocare il «Paradiso», mentre la veduta frontale fondeva i due aspetti nel concetto del «Purgatorio».

Quando finalmente arrivò Dalì, non più sull'opera ma sull'autore della medesima si concentrarono gli sguardi e le attenzioni. Non più le tre «facce» di Dante, ma la faccia di Dalì fu l'oggetto d'ogni curiosità per i suoi baffi elaborati, le rotonde lucide pupille, le smorfie, i capelli sciolti sulle orecchie, poi il panciotto scintillante quasi quanto quello del pianista Liberace.

Arrivò con passo bersagliaresco, posò per i fotografi accanto alla sua scultura porgendo il profilo quasi a competere con quello dell'Alighieri, versò una coppa di champagne sulla scultura (il numero uno di sei bronzi numerati e firmati), scarabocchiò qualche autografo, roteò le pupille, fissò decisamente la dame e se ne partì altrettanto in fretta come era arrivato, mentre il suo Dante continuava a gocciolare dal naso e dal mento.

Mario Albertazzi

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

Alluminio contro le valanghe

La lotta contro i pericoli che incombono sulle popolazioni montane a causa della caduta di valanghe, slavine e frane, ha visto in questi ultimi tempi l'applicazione di un nuovo ritrovato che rivoluziona la tecnica per far fronte a queste calamità. Si tratta della messa in opera di barriere formate da una lega di alluminio, che già sono state sperimentate con esito positivo in alcune località montane della provincia di Sondrio.

Lo slittamento di masse nevose avviene principalmente nelle zone montane che sono prive di vegetazione e dove la presenza degli alberi è insufficiente. In generale vengono costruite barriere, sbarramenti e, dove è possibile, sono messe a dimora, sui crinali delle montagne, piante e arbusti. Tali opere però, oltre alle difficoltà tecniche si sono dimostrate sempre più onerose, a causa dell'alto costo del trasporto dei materiali in montagna. Pertanto, per difendersi contro le valanghe, i tecnici hanno pensato di ricorrere alle barriere di alluminio, le quali risultano particolarmente adatte ai diversi tipi di terreno.

Le strutture, che da un po' di tempo sono state sperimentate in Italia, sono semplici e facilmente ancorabili. Esse sono costituite da una parte portante, formata da due cavalletti, e da una serie di traverse orizzontali. I cavalletti sono composti a loro volta, da una trave e da un puntone, che in pratica sopporta l'intera spinta dovuta alla massa nevosa. Il puntone e la trave sono collegati tra loro per mezzo di un bullone passante, che funziona come una cerniera e che permette, quindi, l'articolazione del giunto; articolazione necessaria in quei casi in cui le fondazioni vengono eseguite su un terreno di natura pietrosa e quindi soggetto a possibili movimenti. Il fissaggio delle traverse alle travi avviene poi per mezzo di opportuni morsetti. L'ancoraggio di queste barriere al suolo può essere ottenuto a seconda del tipo di terreno e mediante fondazione di calcestruzzo, oppure mediante elementi metallici prefabbricati.

I vantaggi del nuovo sistema di barriere antivalanghe in lega di alluminio, sono evidenti. A parte il costo molto basso, le leghe presentano una elevata resistenza alla corrosione, che elimina quasi del tutto il pericolo di possibili alterazioni e rende praticamente nulla la manutenzione. Inoltre la leggerezza degli elementi stessi permette un trasporto più semplice e una più facile messa in opera, indipendentemente dalle dimensioni delle barriere che possono essere prodotte di gamma diversa, a seconda delle esigenze del terreno.

* * *

La roccia vulcanica a struttura vetrosa, spesso usata come materiale inerte nel calcestruzzo e nell'intonaco, potrà trovare un impiego molto efficace anche in agricoltura. Una serie di ricerche effettuate presso l'Università di Stato del Colorado ha infatti confermato che questa sostanza può aiutare a sviluppare virgulti di pomodoro molto più robusti, impedendo l'incrostazione del terreno, la quale, come si sa, rappresenta un grave ostacolo per la fuoruscita della pianticina nata dal seme.

Lo studioso J. E. Ells, che ha condotto gli esperimenti per circa tre anni, ha potuto stabilire che, distribuendo la roccia vulcanica sul suolo, con uno spessore da tre a dodici millimetri, al disopra dei semi interrati a una profondità di 30-36 millimetri, si può quasi raddoppiare il numero dei virgulti che riescono a spuntare in superficie. Mentre l'efficacia della materia vulcanica risulta quasi nulla per i semi di pomodoro interrati a una profondità normale, cioè a circa 25 millimetri, essa invece si rivela eccezionale quando si aumenti la profondità, anche per la formazione delle prime foglie più grandi e più lunghe.

Secondo Ells, il maggior vigore delle pianticine è dovuto alla capacità di raggiungere la superficie molto più presto dopo la germinazione, poichè impegnano una minore energia per farsi strada nel terreno, conservandola invece per aumentare il vigore e la grandezza delle prime foglie e delle prime radici.

Piero Longardi



Una scena di «Gertrud» di Karl Theodor Dreyer, film proiettato ieri sera al Festival di Venezia

Libri dai film di Fellini e Visconti

Mentre si sta attendendo che alla Mostra d'arte cinematografica di Venezia vengano presentati «Giulietta degli spiriti» di Federico Fellini e «Vaghe stelle dell'Orsa» di Luchino Visconti, sono stati già pubblicati e sono in vendita nelle librerie i volumi che l'Editore Cappelli ha voluto dedicare ad essi nella collana cinematografica «Dal soggetto al film», giunta così al 34.o titolo.

Gino Cervi torna nei panni di Maigret

Roma, 30

Gino Cervi tornerà a vestire i panni del commissario Maigret in tre racconti e un romanzo di Georges Simenon, adattati per la televisione da Diego Fabbri e Romildo Craveri. Questo nuovo appuntamento con Maigret occuperà sei serate in onda sul Programma nazionale.

I racconti, rispettivamente intitolati «Non si uccidono i poveri diavoli», «L'innamorato della signora Maigret» e «La vecchia signora di Bayeux», sono ognuno in una puntata; il romanzo dal titolo «Il padre pigro» si articola in tre puntate.

Le prove cominceranno negli studi televisivi romani il 16 settembre; la lavorazione terminerà prima delle vacanze di Natale. La regia sarà ancora una volta di Mario Land. Accanto a Gino Cervi rivedremo Andreina Pagnani nel ruolo della moglie, Franco Volpi in quello del giudice Comelieu, Manlio Busoni in quello di Torrence, uno dei «fidi» del commissario.

Al primo racconto prenderanno parte inoltre: Oreste Lionello, Laura Ephrikian, Mario Ferrari, Lauro Gazzolo, Enrico Urbini, Gianni Partanna, Nada Cortese, Irene Aloisi.

Anche per questa seconda serie, gli esterni saranno girati per la maggior parte a Parigi. I lungosenna, i bistrò, i mercati, gli angoli e le stradine più caratteristiche della capitale francese faranno così da sfondo alle sempre nuove inchieste del più popolare «ispettore» del mondo.

Il danno per il fumo nei locali pubblici

Roma, 30

Il Ministro della Sanità Mariotti ha risposto in questi termini a un'interrogazione presentata dall'on. Maccarone circa il divieto del fumo nei locali pubblici: «E' senz'altro accertato che il fumo di tabacco è uno dei principali fattori predisponenti ai tumori maligni delle vie respiratorie. Tuttavia, è stato dimostrato che la pericolosità riguarda i fumatori stessi, ma sembra sussistere in minima misura per coloro che si trovino occasionalmente in un ambiente chiuso ove vi siano dei fumatori, essendo in tale caso il fumo di tabacco diluito nell'atmosfera. Alla depurazione dell'aria nei locali provvedono altresì impianti di aerazione e condizionamento installati a norma di legge.

«A ciò è da aggiungersi — precisa la risposta del sen. Mariotti — che il Ministero della Sanità ha invitato le amministrazione interessate a far osservare, con particolare rigore, tutte quelle disposizioni che impongono, in determinate circostanze, il divieto di fumare».

CRONACA DELLA CITTA'

DUE MESI DI INTENSA ATTIVITA' CULTURALE

TORNANO CON SETTEMBRE I TRADIZIONALI CONVEGNI

Saranno alla ribalta i problemi alimentari economici e sanitari - Le Giornate mediche

Dopo la frenesia ferragostana, la vacanza-esodo, ecco che la stagione turistico-balneare triestina ha in questi giorni, ogni anno, come un lento ripiegamento. Mentre i cittadini rientrano dalle ferie ricomincia la tradizionale sequenza settembrina dei congressi, convegni e raduni, taluno dei quali d'interesse e portata internazionali.

E' già, in questi giorni, in fase di svolgimento il Corso internazionale dei Trasporti europei, giunto ormai alla sesta edizione, che si concluderà venerdì con l'annunciato intervento del Ministro dei Trasporti, on. Jervolino.

Fra settembre e ottobre si terranno inoltre numerose altre manifestazioni congressuali, che vengono già attivamente predisposte. Sabato 11 e domenica 12 settembre si terrà, sotto gli auspici dell'Assessorato regionale alla Sanità in collaborazione con l'Istituto di merceologia dell'Università di Trieste, l'annunciato Convegno regionale sull'alimentazione, affiancato al quarto Convegno sulla qualità. Da questa assise, che si terrà nell'aula magna dell'Università, partirà l'iniziativa di un primo codice nazionale dell'alimentazione, la cui elaborazione è quanto mai opportuna a causa del caos legislativo in materia. Seguiranno, dal 16 al 19 settembre, le Giornate Mediche Triestine, la manifestazione scientifica che costituisce uno dei più essenziali motivi di prestigio per la città ed è giunta quest'anno alla sua diciannovesima edizione.

Tema dei lavori sarà il reticolo istiocitario (il tessuto che occupa larghissima superficie del corpo umano) e verranno presentate relazioni riguardanti in particolare il fegato, la milza, il midollo osseo e le linfoghiandole, con le loro eventuali complicazioni neoplastiche o cancerose. Le «Giornate» si svolgeranno nella nuova, ampia sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore.

Dal 13 al 15 settembre sono in programma poi, i lavori congressuali dell'Associazione italiana di Fisica sanitaria, che sotto gli auspici della Regione si svolgeranno nell'aula magna dell'Università: sul tappeto problemi come la protezione dalle radiazioni, la difesa contro la radioattività ambientale, specie nei complessi industriali e atomici. Una seduta si terrà all'Ospedale maggiore, per sottolineare i legami tra gli esperti sanitari e gli esperti di fisica impegnati ad affrontare il problema. Nei giorni 22 e 23 settembre si terrà, quindi, l'annunciato Convegno internazionale di studio sulle soluzioni industriali ai problemi connessi con il consumo del caffè; la manifestazione, che si terrà al Circolo della stampa, è stata organizzata dall'Associazione della stampa giuliana con la collaborazione del Centro sviluppo economico.

In ottobre, infine, la «stagione del congressi» si concluderà col settimo Convegno dedicato alla trattazione di temi assicurativi; oltre ai maggiori esperti nazionali di problemi assicurativi, interverranno anche numerosi giuristi e magistrati di fama.

Seguirà — dal 14 ale 16 ottobre — il decimo Convegno nazionale d'urbanistica, durante il quale verranno specificatamente trattate le relazioni fra la città e il territorio circostante, con riguardo alle reciproche influenze; nell'occasione saranno dibattuti anche gli aspetti funzionali e figurativi delle pianificazioni «continue». I lavori, che si svolgeranno nell'aula magna dell'Università, saranno inaugurati con una relazione del prof. Savonà, direttore dell'Istituto superiore di architettura di Venezia.

Da registrare infine che sono in questi giorni confluiti a Trieste, per partecipare a un raduno nazionale inaugurato ieri e che si concluderà quest'oggi, un centinaio di agenti nazionali della società «Illycaffè»; ed in ottobre vi sarà un convegno di studi promosso dalla «Esso-Standard», che richiamerà anch'esso nella nostra città un folto stuolo di tecnici e dirigenti, esperti nel ramo della produzione petrolifera.

Tra breve l'INPS nella nuova sede

Entro la prima quindicina del prossimo mese sarà completato il trasferimento degli uffici dell'INPS dalla vecchia sede di via Carducci al nuovo edificio di via Udine. Ieri si è iniziato il trasferimento degli archivi. Alcuni reparti dell'INPS già funzionano peraltro nella nuova sede. Il palazzo di via Udine ha sei piani. Gli uffici vi saranno così sistemati. Al pianterreno l'ufficio medico, la cassa, lo sportello informazioni generali e l'ufficio prestazioni sanitarie; al primo e secondo piano il reparto contributi e l'ufficio tecnico; al terzo piano il reparto prestazioni, l'economato, la amministrazione stabili e l'ufficio poste; al quarto piano il reparto gestioni speciali, la direzione, la segreteria e l'ufficio personale; al quinto l'ufficio legale e la vigilanza; al sesto il reparto contabilità.

La direzione generale dell'INPS sta trattando per la cessione del vecchio edificio di via Carducci alla Regione.

Una delegazione del direttivo del Partito Repubblicano Italiano di Trieste e il segretario politico provinciale dott. Mario Coloni si incontreranno domani a Cesena con il dott. Oddo Biasini per discutere i problemi politici ed organizzativi della Sezione di Trieste.

PER L'AGGIORNAMENTO BIENNALE

Si rivedono gli albi dei giudici popolari

Circa duemila i nuovi iscritti negli elenchi del nostro Comune

Si riunirà stamane a mezzogiorno in Municipio la Commissione per la revisione degli elenchi dei giudici popolari, che vengono aggiornati — come prevede la legge — ogni due anni. La Commissione sarà presieduta dal Sindaco Franzil e da due consiglieri comunali, il dott. Pincherle e l'avv. Miani, presente il segretario generale del Comune dott. Carminelli.

Entro agosto — così prescrive la legge — è obbligatorio aggiornare detti elenchi ogni due anni, precisamente negli anni dispari. L'aggiornamento degli albi che recano i nominativi dei cittadini, residenti nel nostro Comune, i quali hanno i requisiti per essere sorteggiati a formare, quali giudici popolari, le giurie della Corte d'assise, consiste nelle iscrizioni di nuovi nominativi: vengono inclusi nelle liste i cittadini che abbiano compiuto il trentesimo anno d'età e siano già inseriti nelle liste elettorali del Comune, siano in possesso dei requisiti di buona condotta civile e morale, godano dei diritti civili ed abbiano assolto almeno la scuola media inferiore, nel qual caso potranno essere sorteggiati a formare una giuria di Corte d'assise (se in possesso di un titolo di studio superiore, potranno formare una giuria di Corte d'assise e d'appello).

Le nuove iscrizioni fanno parlare di un elenco aggiuntivo, che completerà l'elenco definitivo (formato da circa 30 mila nominativi); un altro elenco aggiuntivo riguarda le cancellazioni delle persone che abbiano superato il sessantacinquesimo anno di età, abbiano nel frattempo perduto uno dei requisiti sopra accennati oppure siano deceduti, emigrati all'estero o trasferiti in altri Comuni, o siano incorsi in condanne penali o siano stati ricoverati in cliniche psichiatriche. Le nuove iscrizioni dovrebbero riguardare circa 2 mila cittadini, sul conto dei quali sono state di recente assunte informazioni, in prevalenza ad opera dei vigili urbani, con visite anche domiciliari.

Il frutto di questo vasto lavoro, eseguito dall'Ufficio elettorale e da quello anagrafico del Comune e tradotto negli elenchi aggiuntivi, passerà successivamente al vaglio di una seconda commissione, quella pretorile, in sede giudiziaria. Di quest'ultima commissione, presieduta da un Pretore, fanno parte anche i Sindaci dei Comuni situati entro il territorio giurisdizionale della Corte d'appello di Trieste. In questa sede si raccoglieranno gli elenchi fatti pervenire, appunto, da tutti i Comuni della nostra giurisdizione giudiziaria, i quali concorreranno a formare l'amplissimo albo da cui vengono sorteggiati, all'inizio di ogni sessione della Corte d'assise, i componenti delle giurie popolari.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale», contratto a compartecipazione: 1 mozzo coperta.

Autocisterne ferme in segno di protesta

Un'insolita protesta è stata messa in atto ieri da alcuni autotrasportatori privati e dai loro dipendenti sul piazzale di caricamento della Raffineria «Aquila». Una sessantina di autocisterne sono rimaste ferme per tutta la giornata sul piazzale senza che avessero luogo le previste operazioni di carico. La sospensione di ogni attività da parte dei camionisti trova origine in una disposizione della Raffineria in base alla quale le operazioni di carico del «greggio» devono essere effettuate dagli stessi autisti.

La Raffineria, dal canto suo, giustifica questa decisione con l'avvenuta installazione di nuovi impianti di carico più agevoli. Del fatto sono state interessate le organizzazioni sindacali che hanno chiesto una riunione per risolvere la vertenza. L'incontro avverrà venerdì prossimo all'Ufficio del Lavoro. Stamane sul piazzale della Raffineria gli autisti terranno un'assemblea per decidere il loro atteggiamento.

All'Intersind verrà discusso domattina il problema del premio di produzione per il 1965 per i dipendenti del CRDA. Nei prossimi giorni tale problema verrà discusso anche per i dipendenti dell'Arsenale Triestino.

TRAGICA FINE DI UNA VEGLIARDA A MILANO

Uccisa da un collasso nella stanza in fiamme

Il suo corpo è stato rinvenuto carbonizzato Aveva ottantacinque anni ed era sola in casa

Una maestra elementare di 85 anni, originaria di queste terre, Palmira Straulino — numerose sono le famiglie lussignane con il suo cognome residenti a Trieste — è morta tragicamente a Milano. Un collasso cardiaco l'ha stroncata ieri mattina nella sua camera da letto dove si era sviluppato un incendio. La vecchia maestra, da moltissimi anni abitante a Milano in viale Abruzzi 38, e da venti anni ormai in pensione (aveva insegnato alle scuole elementari di via Stoppani), aveva un vero e proprio terrore del fuoco. Ed è stato proprio il fuoco ad ucciderla anche se le ustioni non sono la causa determinante della sua fine.

Palmira Straulino viveva sola nell'appartamento di viale Abruzzi 38. Alle faccende di casa accudiva una prestaservizi che l'altro pomeriggio, al termine del suo lavoro, aveva lasciato l'abitazione della vecchia maestra. Prima di uscire, la signora Straulino aveva raccomandato alla domestica di chiudere bene il gas e di spegnere le luci nelle altre stanze dello appartamento. Iermattina verso le 7, prima ancora che la prestaservizi giungesse nell'appartamento dell'anziana maestra una inquilina del piano di sopra, la signora Rita Benassi, ha avvertito un acre odore di fumo. Allarmata, la signora Benassi, si è rivolta immediatamente ai vigili del fuoco. Questi accorsi pochi minuti dopo, hanno sfondato la porta e, con gli estintori, si sono diretti verso la camera da dove uscivano fiamme e fumo. Domato in pochissimo tempo il fuoco — le fiamme avevano intaccato le colti del letto, le suppellettili e gli infissi — i vigili del fuoco hanno trovato sulla soglia il corpo carbonizzato della vecchia signora che era morta per paralisi cardiaca e non per le ustioni riportate. Successivamente gli inquirenti hanno accertato le cause dell'incendio: il cavetto a treccia che collega la lampada del tavolino da notte con la presa di corrente era molto consumato: evidentemente c'è stato un corto circuito e le fiamme si sono propagate dapprima alle coltri e poi agli infissi e alle suppelletili.

La sventurata signora Straulino deve essersi accorta dello incendio e aver cercato scampo. Ma sulla soglia della sua camera da letto è stata colta dal collasso cardiaco che la ha uccisa.

Al MSI. Domani alle ore 18, nella sede di via Battisti 14, la signora Ida De Vecchi si incontrerà con le iscritte e le simpatizzanti. La riunione avrà inizio con la commemorazione della N.D. Maria Benussi Malossi recentemente scomparsa.

IL PROF. T. ZOLDAN
Primario OCULISTA inc. nell'Ospedale Infantile di Trieste, comunica di essersi trasferito in via del Coroneo n. 16 (Largo Piave)
RICEVE per appuntamento Telefono 69333

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

CIFRE SUPERIORI AI MASSIMI DI NOVE ANNI FA

Ha preso drammaticamente quota il fenomeno delle fughe dall'Est

Più numerosi sia i clandestini dalla Jugoslavia sia quelli che provengono da Paesi d'Oltrecortina

La fine del giovane cecoslovacco che è annegato mentre tentava di raggiungere a nuoto le nostre rive, la sponda della libertà, ripropone con tragico accento il problema dei profughi. Quest'anno il fenomeno ha assunto un rilievo imprevedibile: la quota massima delle fughe che si registrarono nel '54 è stata superata.

E' recente l'annuncio che sta per essere ultimato il nuovo campo di Padriciano, dove i profughi stranieri troveranno un'atmosfera più accogliente e distensiva. Sotto questo riguardo il vecchio campo di San Sabba è tutt'altro che soddisfacente. Il travaglio morale di chi affronta il rischio della fuga, spesso con l'intera famiglia può e deve essere ripagato con un'assistenza adeguata.

I nuovi edifici di Padriciano, costruiti in funzione di precise esigenze psicologiche, assumeranno più l'aspetto di un centro residenziale che non di un malinconico ricovero.

Non è facile conoscere con esattezza le cifre di questa umanità continuamente fluttuante, legata temporaneamente al campo in attesa della sperata sistemazione nel mondo libero. In questa prima metà dell'anno i profughi jugoslavi che hanno oltrepassato clandestinamente la linea di demarcazione sono stati più di 2500. A questi si devono aggiungere oltre duecento profughi provenienti dai vari Paesi europei oltre la cortina di ferro. E il termine di «cortina di ferro» coniato da Churchill in anni lontani e più difficili mantiene in questo caso tutto il suo valore e il suo significato. Confrontando questi dati con quelli dell'anno scorso quando i profughi dalla Jugoslavia furono più di quattromila e circa trecento le persone fuggite degli altri Paesi dell'Est si rileva come il fenomeno tenda all'aumento. Nella prima metà di quest'anno i profughi dei Paesi satelliti quasi raggiungono nel numero i profughi registrati in tutto lo scorso anno, mentre per i profughi dalla Jugoslavia è prevedibile che i dati finali del '65 superino di alcune centinaia quelli del '64.

Si sono registrate giornate di straordinaria intensità di arrivi, fino a qualche decina in ventiquattr'ore. Nè il fenomeno è ristretto localmente, perchè almeno duemila profughi all'anno varcano il confine con l'Austria ed altri profughi terminano la loro corsa alla libertà in centri più lontani da Trieste, particolarmente a Milano, nel timore di venir rintracciati in una zona ancora troppo vicina alla frontiera.

Non si conoscono ancora le cifre relative a questo mese ma si parla di punte mai raggiunte dal lontano 1954. Il fenomeno dei profughi si è riacutizzato e non è difficile intuirne il motivo. Nei Paesi comunisti l'impalcatura economica ha scricchiolii paurosi. La svalutazione del dinaro per quanto riguarda la Jugoslavia è l'elemento più appariscente di questa crisi che è di fondo perchè crisi d'impostazione. Nè per questo si possono sempre definire «profughi economici» quelli che raggiungono l'Occidente. L'azione economica più o meno sbagliata nasce sempre da un'impostazione che è atto politico. In definitiva è lo stesso indirizzo politico a creare le premesse del caos economico e a costringere la gente verso altre mete. I rischi e le fatiche che questi profughi affrontano pagando talvolta con la vita il loro tentativo li qualificano spesso come vittime di un regime.

Che cosa succede al profugo dopo aver messo piede nella nostra zona? Solitamente si presenta ad un Commissariato di P.S. o ad una Stazione dei carabinieri chiedendo «asilo politico». Un termine entrato da tempo nel formulario della cronaca quotidiana. Vengono sottoposti ad interrogatorio e si esaminano i loro documenti. Successivamente trasportati al Campo profughi di San Sabba sono sottoposti a periodo di quarantena. Una commissione composta da due funzionari dell'Alto Commissariato per i profughi, uno del Ministero degli Esteri e uno del Ministero degli Interni si riunisce una volta al mese per vagliare i singoli casi. L'esame si conclude con un verdetto di accoglimento o meno. Una percentuale alquanto elevata, si parla addirittura del 40 per cento, quella dei respinti. Saranno riaccompagnati oltre confine. Per gli altri viene decretata l'eleggibilità e solo in quel momento la loro richiesta di «asilo politico» viene soddisfatta praticamente.

Attualmente il Campo profughi di San Sabba accoglie dai seicento ai settecento profughi. L'estate è il mese favorevole alle fughe. I periodi di difficoltà interne nei vari Paesi dell'Est coincidono sempre con un incremento delle fughe. Noi assistiamo ogni giorno a questo fenomeno mitigato ai nostri occhi dalla lunga consuetudine. Ma gli spari sulla linea di demarcazione (lo scorso giugno un uomo è stato ferito e un militte jugoslavo ha sconfinato) e gli episodi come quello del giovane cecoslovacco annegato mentre cercava di raggiungere la libertà tornano di quando in quando a ricordarci uno dei grandi drammi del mondo di oggi.

Sollecitato un colloquio per la CRANE-Orion

La segreteria del Sindacato metalmeccanici della CGdL ha richiesto un urgente colloquio con il Commissario di Governo del Friuli-Venezia Giulia dott. Libero Mazza per discutere il futuro della Crane Orion. E ciò in particolare riferimento a commesse che dovrebbero essere state assegnate allo stabilimento triestino mentre hanno preso la via di altri stabilimenti concorrenti in altre città d'Italia.

CIT Viaggi - Cambio Valute
Documenti Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 11,18.
AURONZO Ampezzo, Forni, Laggio, giornal. ore 7. Prenotaz.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15 e 17.30.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

AUTOREVOLE GIUDIZIO DI SPECIALISTI BRITANNICI

Un raro primato costruttivo raggiunto dai nostri cantieri

Dopo il viaggio inaugurale della «Raffaello» è stato rilevato che «molto pochi al mondo hanno conseguito risultati simili»


LLOYD'S LIST
AND SHIPPING GAZETTE
ESTABLISHED 1734
LONDON: WEDNESDAY, JULY 28, 1965 PRICE 6d. FRENCH

LLOYD'S LIST & SHIPPING GAZETTE, Wednesday, July 28, 1965

46,000-TON "RAFFAELLO"

Outstanding Record of C.R.D.A

«Un eccezionale primato dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico»: con queste parole pubblicate in occasione del viaggio inaugurale della «Raffaello» viene espresso alla nostra industria navale l'autorevolissimo riconoscimento del più antico e più importante giornale marittimo del mondo: il «Lloyd's List & Shipping Gazette» che esce a Londra dal 1734. Nei suoi 231 anni di vita il foglio inglese si è sempre dimostrato tradizionalmente parco di lodi. Ma il linguaggio asciutto degli esperti britannici di navigazione si è tradotto una volta tanto in calido elogio, di fronte alla creatura del nostro Cantiere «San Marco» e all'attività recente dei CRDA che viene definita straordinariamente intensa: «Una delle caratteristiche di maggior rilievo della „Raffaello" — scrive il «Lloyd's List & Shipping Gazette» — consiste nel far parte di un gruppo di cinque grandi navi per passeggeri che i suoi realizzatori, i Cantieri Riuniti dell'Adriatico, hanno già costruito o termineranno di costruire nello spazio di pochi anni». A questo punto il giornale londinese, dopo avere ricordato che la «Raffaello» si fregia, al pari della gemella «Michelangelo», del blasone di «ammiraglia» della Società Italia, fa i nomi della «Marconi», della «Galilei» e della «Oceanic», sottolineando come tutte siano state consegnate dopo il 1963. «E' un elenco imponente sotto ogni rapporto — commenta la pubblicazione londinese — ma ancor maggiore diventa il suo rilievo se vi aggiungiamo la „Eugenio C." attualmente in allestimento».

Significativa la conclusione del «Lloyd's List & Shipping Gazette»: «Ci sono pochi cantieri nel mondo che mai siano stati in grado di raggiungere un simile primato».

Le cifre portate a conforto di questa tesi sono eloquenti: 46 mila tonnellate la «Raffaello», 27.905 la «Marconi», 27.907 la «Galilei», 27.645 la «Oceanic» e 28.000 la «Eugenio C.», ammiraglia dell'armamento privato italiano.

Alla «Raffaello», alle sue caratteristiche tecniche e all'efficienza messa in luce dal suo viaggio inaugurale, il quotidiano londinese dedica un'intera pagina, rendendo omaggio all'ineguagliata perizia dei tecnici e delle maestranze del nostro Cantiere San Marco che, oltre a essere vanto e vita di Trieste, è uno degli strumenti più antichi e più validi dell'industria navale italiana, riconosciuta detentrice di nuovi primati nel mondo.

CALENDARIETTO

Ieri: temp. massima 21,6, minima 16,5; pressione mb. 1015,9 in aum.; umidità 58%; temp. del mare 23.

Oggi: S. Aristide. Il sole sorge alle 5,24 e tramonta alle 18.46. La luna nasce alle 10.51 e tramonta alle 21.17.

Maree — OGGI: bassa alle 5.30 cm. 35 e alle 18.24 cm. 27 sotto il l.m.; alta alle 11.54 cm. 41 sopra il l.m. — DOMANI: alta alle 0.00 cm. 15 sopra il l.m.

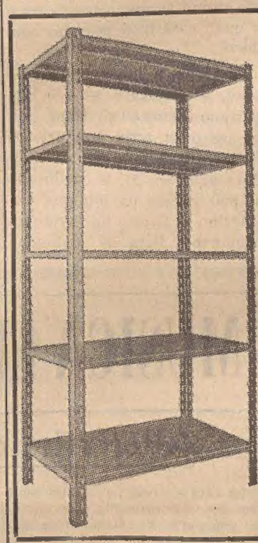
Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): D'Ambrosi, via Zorutti 19/c, tel. 96212; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 36981; Testa d'oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30): Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 95978.

STATO CIVILE

MORTI: Giacchetti ved. Fabiano Silvia a. 70; Sfriso ved. Dellore Maria a. 72; Barbalonga Andea a. 82; Frale in Principe Anna a. 68; Mischketh ved. Preschern Agnese a. 88; Marchio in Frausin Giovanna a. 77; Zorzin ved. Deveglia Maria a. 84; Baldini Antonio a. 75; Bossi Carlo a. 78; Perossa Giorgio a. 40; Stefani Giovanni a. 78; Leisner Guido a. 75; Nemiz Anselmo a. 73; Milos in Cantoni Iolanda a. 54; Fazzini Umberto a. 79.

Scaffalature metalliche componibili
per magazzini, negozi, self-service, supermercati, ripostigli e privati. Progetti e preventivi a richiesta



a predator
TRIESTE, VIA GINNASTICA 23
TELEFONO N. 94130

PRETURA DI VENEZIA

AVVISO DI VENDITA DI MOTOPESCHERECCIO

Il Pretore di Venezia ha fissato per il giorno 9 settembre 1965 alle ore 11, presso la Pretura di Venezia, la vendita del motopeschereccio «Dio Provvede» di proprietà di Paolo MAMMARELLA, iscritto al n. 3258 del Reg. Navi Minori e Galleggianti presso la Capitaneria di Porto di Venezia. La nave ha una stazzatura netta di tonn. 7,56. Il prezzo base è fissato in lire 4.000.000.

Ciascun offerente dovrà prestare cauzione depositando nella Cancelleria di codesta Pretura l'importo di lire 800.000 entro le ore 13 del giorno 7 settembre 1965. L'aggiudicatario dovrà poi versare il saldo prezzo entro giorni 10 dalla aggiudicazione definitiva.

Per maggiori informazioni rivolgersi all'avv. Virgilio PERULLI, San Marco n. 1052, Venezia.

In occasione della riapertura ci pregiamo presentare il nuovo eccezionale stock 1965-66

CLODIO TACCARI
TAPPETI ORIENTALI
TRIESTE - VIA GIUSTINIANO 6 (Foro Ulpiano)

SEIMILA LE PRESENZE COMPLESSIVE

GLI INGLESI IN PREVALENZA ALL'OSTELLO DELLA GIOVENTÙ

Mai così intenso come questo anno è stato l'afflusso degli ospiti, nella stragrande maggioranza stranieri, all'Ostello della Gioventù «Tergeste» che sorge a Miramare. Nei primi otto mesi di quest'anno, l'Ostello ha infatti registrato un vero record di presenze: oltre 6 mila nomadi — un migliaio in più rispetto l'anno precedente — sono infatti ricorsi all'ospitalità della simpatica istituzione. Nei mesi di luglio e agosto, inoltre, ogni sera è stato registrato il «tutto esaurito», tale è stata l'affluenza — quest'estate — di giovani «globe-trotter» approdati alla nostra città, tappa dei loro lunghi viaggi sul continente europeo, e spesso anche meta finale delle loro peregrinazioni.

Finora, si sono presentati in maggior numero all'Ostello triestino, per pernottarvi, giovani inglesi, seguiti dagli scandinavi e dagli olandesi, dai francesi, dagli americani e dagli australiani, dagli austriaci e dagli jugoslavi. Pochi, invece, gli italiani. Giungono i tipi più curiosi. Studenti solitari, barbuti e carichi di zaini; gruppi di ragazze (ne sono giunte proprie ieri una intera dozzina, tutte a bordo di una «campagnola», provenienti dall'Austria). Purtroppo, lo Ostello non appare più sufficiente ad assolvere a tutte le richieste. Accade dei giorni, che già nelle prime ore del pomeriggio si devono allontanare i nuovi venuti per mancanza di posti-letto, i quali sono un centinaio.

Quest'anno è stato stanziato mezzo milione di lire per alcune opere, già ultimate, d'ingrandimento del deposito dei bagagli, di riparazione delle docce e il miglioramento dei servizi igienici, nonchè per l'installazione di scaldabagni. Ma con lo aiuto della Regione si conta ora di poter attuare altre opere di miglioria. Si tratta di intonacare la facciata; e di realizzare un progetto ambizioso ma ormai indilazionabile, relativo al potenziamento della capacità ricettiva dell'Ostello con la creazione di una ventina di nuovi posti-letto, nonchè a una diversa sistemazione dei locali interni la quale consenta di distribuire in modo più funzionale gli alloggiamenti separatamente riservati ai maschi ed alle femmine. Le ragazze, cui è destinato un ambiente minimo, devono essere quasi quotidianamente sistemate altrove, grazie alla collaborazione offerta all'istituzione da parte delle varie Case della Giovane gestite da suore cattoliche ed anche da parte dell'organizzazione di rito protestante.

L'esecuzione di tale progetto comporterebbe una spesa intorno ai 5 milioni: troppo elevata per le possibilità dell'Ostello, che vive autonomamente grazie agli introiti delle esigue quote di pernottamento. Ma si confida appunto sul contributo della Regione che, sensibilizzata al problema, ha manifestato viva comprensione.

Si riunisce stasera la Giunta comunale

La Giunta comunale tornerà a riunirsi questa sera — l'inizio della seduta è fissato per le 18.30 — dopo la breve vacanza osservata la scorsa settimana, ad avvenuta distribuzione degli incarichi giuntali ai due nuovi assessori socialisti entrati a far parte della compagine giuntale: il cons. Mocchi, cui è stato affidato l'incarico della Assistenza e Beneficienza, e il cons. Hrescak, al quale è stata assegnata la delega per la Sanità e l'Igiene; assessorati retti finora dai democristiani Fantasia e Blasina, che hanno rassegnato le dimissioni per cedere appunto il posto all'ingresso in Giunta dei socialisti (il PSI, come noto, appoggiava la Giunta — prima del «rimpasto» — solamente con voti esterni, non partecipando direttamente al governo della cosa pubblica cittadina). Dalla riunione saranno assenti gli assessori democristiani Venier e Verza, questo ultimo essendo impegnato in un congresso nazionale delle Aziende municipalizzate.

Si è riunita ieri sera, frattanto, la Giunta provinciale per il disbrigo di una serie di delibere di ordinaria amministrazione, riguardanti la concessione di contributi a vari enti e sodalizi, questioni che interessano il personale dipendente e l'acquisto di generi di consumo per l'Ospedale psichiatrico. Anche ieri ha disertato la seduta l'ass. Degano, che ha rassegnato le dimissioni in opposizione all'operazione politica condotta al Comune e che d'altra parte ha accolto l'invito del Presidente Savona di rimanere temporaneamente nello incarico, fino a quando le sue dimissioni non verranno portate allo esame del Consiglio, che si riunirà l'11 ottobre.

PROSEGUE IL CORSO SUI TRASPORTI ALL'ATENEO

Aumenta la mole delle navi ma gli equipaggi si riducono

Le condizioni di lavoro della gente di mare

Il sesto corso internazionale di studi superiori riguardante l'organizzazione dei trasporti nell'integrazione economica europea, che vede presenti al nostro Ateneo una ventina di docenti e un centinaio di uditori, tutti a livello accademico, provenienti dai sei Paesi della CEE, è entrato nella sua seconda settimana di attività.

Alle precedenti, interessantissime lezioni, si è aggiunta ieri quella del dott. Seiersen, capo del servizio marittimo dell'Ufficio internazionale del lavoro di Ginevra, che ha parlato sugli «Aspetti internazionali delle condizioni di lavoro della gente di mare». La prima delle osservazioni dell'oratore, molto indicativa, ha posto in luce che in campo marittimo la mano d'opera è relativamente poco numerosa, per un settore dell'economia mondiale tanto importante, in raffronto con le altre industrie. Le navi mercantili hanno dimensioni sempre maggiori, ma gli equipaggi, per numero, sono inferiori a quelli di un tempo, mentre l'età media della gente di mare diminuisce: molti infatti cercano un'occupazione a terra già prima del previsto periodo pensionistico.

Il conferenziere è passato poi a esaminare la natura del lavoro marittimo, descrivendo le funzioni di ogni singolo componente l'equipaggio, per sottolineare che l'organizzazione verte su tre grandi servizi: quelli di coperta, di macchina e, infine, quello generale. Netta, comunque, la distinzione tra ufficiali e marinai. Dopo essersi soffermato sullo sviluppo dei sindacati di categoria e sui loro compiti, e avere messo a confronto le condizioni dei marittimi nei vari Paesi del mondo per auspicare il raggiungimento di un livello comune, il dott. Seiersen ha esaminato le norme internazionali che regolano il lavoro marittimo.

Buona parte della lezione è stata anche dedicata alle disposizioni generali riguardanti la sicurezza sociale della gente di mare e delle persone a loro carico; alle norme di lavoro marittimo e ai cambiamenti di bandiera, nonchè all'istituzione dei servizi d'ispezione del lavoro dei marittimi. Nell'ultima parte dell'intervento, il capo del servizio marittimo dell'Ufficio internazionale del lavoro di Ginevra ha dichiarato che durante questi ultimi cinquant'anni i progressi nel campo delle condizioni di lavoro e di vita dei marittimi sono stati realizzati sul piano internazionale. Questa internazionalizzazione del progresso sociale è stata efficace e feconda; tuttavia è necessario, proprio nel campo di migliori condizioni di vita e di lavoro, raddoppiare gli sforzi. «Sarebbe necessario — ha detto il dott. Seiersen — che un maggior numero di Paesi, fra i quali le giovani nazioni marinare, accettassero e applicassero alcune norme marittime, come sarebbe necessario impedire che le norme dell'organizzazione internazionale del lavoro potessero essere eluse, ricorrendo al sotterfugio dei cambiamenti massicci di bandiera».

Rilevato infine che alcune norme, in vigore ormai da tempo, potrebbero essere rivedute e corrette, il conferenziere ha concluso con l'affermare che la rivoluzione tecnica cui si assiste attualmente nel campo dei trasporti marittimi non dovrebbe nuocere o scontentare la gente di mare. Le soluzioni che verranno date ai problemi del lavoro, posti da tale rivoluzione, dovrebbero essere conformi alle norme dell'organizzazione internazionale e permettere nuovi progressi sul piano sociale.

I lavori registreranno oggi una battuta d'arresto per consentire a docenti e uditori di effettuare una gita ad Abbazia. Riprenderanno domattina, con una relazione del dott. Stabenow, che si soffermerà sulle «Possibilità di una politica estera economica dei trasporti nella Comunità economica europea».



Per ambienti in stile e di gusto moderno le pareti di carta si comperano da

CIANO
VIALE XX SETTEMBRE 38/B
TELEFONO 90308

PROBLEMI E ASPETTI CITTADINI ATTRAVERSO LE **SEGNALAZIONI**

La democrazia ha nei partiti figli necessari ma difficili

E' opportuno appassionare i cittadini alla battaglia delle idee sia all'interno degli schieramenti, sia studiando possibili rimedi

Numerosi interventi di lettori — spesso assai preparati e sempre scrupolosamente attenti a quanto avevamo scritto in precedenza — sono giunti in questi giorni in redazione ad arricchire il fascicolo delle «Segnalazioni» riservato al dibattito sull'educazione democratica.

La signora Anna Maria Nanni suggerisce che «prima di trattare questioni comunali, regionali, partitiche, economiche, che, per essere vitali e scottanti si affacciano immediatamente alla ribalta della discussione, e prima di dare informazioni tecnicistiche sull'educazione civica (che rimangono cosa astratta se non vi è una base formativa)», si prepari convenientemente «il cittadino di qualunque ordine, grado e cultura alla conoscenza del valore essenziale della democrazia».

«Il fondamento di tale formazione — secondo la signora Nanni — il cittadino può averlo dalla chiara, costante e quotidiana illustrazione degli articoli della Dichiarazione universale dei Diritti dell'Uomo, proclamata dall'Assemblea delle Nazioni Unite il 10 dicembre 1948, immediatamente dopo il secondo conflitto mondiale, e inserita nella Legislazione italiana con Legge n. 848 del 4 agosto 1955». Noi siamo perfettamente d'accordo con la signora Nanni circa la necessità di conoscere tali principi fondamentali di diritto naturale e positivo; anzi, proprio perchè li riteniamo pacificamente acquisiti da parte di tutti coloro che intendono discutere dell'ordinamento democratico, abbiamo tralasciato il richiamo ai principi stessi. Il punto difficile è da ricercare nella loro attuazione.

La signora Nanni osserva che «solo quando il popolo, coscienta dell'alto valore morale di questi principi, fondamento della giustizia e della pace, li farà propri e ne esigerà la strenua difesa, nel buon governo del vivere comune, promuovendo il progresso sociale nell'osservanza delle libertà fondamentali, nel rispetto della dignità individuale e della persona umana», solo allora «il popolo saprà usare con onestà il potere che gli è dato di governarsi». Si tratta dunque, se abbiamo inteso bene, non tanto di affermare in astratto i principi, quanto di applicarli concretamente nella vita d'ogni giorno.

Il signor Carlo Alberto Fabbretti ha ben compreso ciò quando esprime il suo consenso al dibattito sul «nostro sistema». «Dico nostro — egli aggiunge — perchè più che di parlare in astratto del sistema democratico parlamentare e rifacendo tutta la storia da Montesquieu in poi, bisogna rifarsi all'attuale complesso legislativo che regola gli istituti democratici italiani». Nella seconda parte della sua lettera il signor Fabbretti corregge un errore in cui siamo incorsi per troppo amore di brevità durante la esposizione del sistema elettorale: «Con la legge costituzionale n. 2 del 1963 — egli scrive — si sono parificati gli anni di durata del mandato legislativo, sia del Senato, sia della Camera, portandoli a sei anni esatti, ossia rendendo quanto più funzionale possibile quel nostro sistema che proprio attraverso la rubrica del giornale viene intelligentemente illustrato e difeso». Non dunque solamente per una ragione utilitaristica (il risparmio nel costo delle elezioni) ma altresì per una ragione funzionale è stata modificata la durata del mandato senatorio. Ringraziamo il signor Fabbretti per la precisazione e torniamo al nostro primo interlocutore, il signor Mario Rusca, che ha dato l'avvio a questo dibattito.

Egli esprime meraviglia per la breve replica ai sei punti da lui proposti nella puntata precedente. Forse non ci siamo spiegati a dovere. Egli insiste nel chiarire che la democrazia è una sola («chi è in minoranza deve attenersi alle decisioni della maggioranza e chi ha disertato la riunione è impegnato pure lui») pur esistendo diversi sistemi («monarchie costituzionali e repubbliche presidenziali o parlamentari, sistemi elettorali maggioritari o proporzionali, circoscrizioni uninominali o plurinominali, parlamenti mono o bicamerali»). Sin qui nulla da aggiungere, se non che andiamo ripetendo coralmente i medesimi concetti. Ma quando egli lamenta i danni della partitocrazia «che rimarrà tale fino a tanto che i partiti avranno poco seguito e diverrà franoso soltanto se i partiti diventeranno le associazioni di tutti o, per lo meno, di gran parte degli elettori» giungiamo al punto controverso.

Giusto, anzi necessario, tentare di appassionare i cittadini al gioco democratico attraverso i partiti. Ed è quello che stiamo tentando di fare. Ma se ciò non riesce? Dobbiamo pur escogitare dei correttivi. Abbiamo suggerito due espedienti: la discussione sui sistemi che prevedono una partecipazione del potere da parte dei tecnici (anche se è morto, come osserva il nostro interlocutore il principale assertore di questa ideologia, che era Adriano Olivetti, non è detto che sia proibito parlarne) e la discussione fra esponenti di partiti diversi su un particolare tema di natura tecnica. In entrambi i casi volevamo solo avanzare delle proposte di metodo, non certo suggerire presuntuosamente delle riforme istituzionali. Si diceva insomma che questa benedetta democrazia possiamo osservarla e studiarla del tutto liberamente, anche prescindendo dalle attuali istituzioni giuridiche, purchè della realtà effettiva si tenga conto per promuovere una realtà migliore (il che viene definito, comunemente e non in senso denigratorio, utopia).

Che le nostre perplessità circa un miglioramento radicale nella situazione interna dei partiti sia condivisa da altri, lo dimostra la lettera del signor I. B.: «Ho letto la lettera del signor Rusca. Sono un po' scettico, pur apprezzando le ragioni, sul fatto dell'iscrizione ai vari partiti politici, in quanto, fatta eccezione di quei pochi, che nei partiti vedono il mezzo più adatto per farsi strada, la grande maggioranza, pur avendo un'idea in una determinata direzione, non si iscrive al partito che rappresenta quell'idea e si limita ad esprimerla nel segreto dell'urna... Agnosticismo colpevole quanto si vuole, ma che purtroppo esiste su vasta scala, molto di più di quanto si possa supporre.

«Piuttosto credo che occorrerebbe, nell'ambito di tutti i partiti, che si autodefiniscono democratici, la più ampia libertà d'azione, particolarmente tra coloro che raggiungono, a seguito dell'atto elettorale, posti di maggiore responsabilità. In altre parole, bisognerebbe abolire la cosiddetta "disciplina di partito"... Abbiamo visto, praticamente, in questi giorni quanto è accaduto, invece, al Consiglio comunale, dove alcuni d.c. hanno dovuto dimettersi dalle cariche perchè non potevano, in coscienza, seguire le direttive del loro partito». Nell'ultima parte della sua lettera il signor I. B. elogia la democraticità della Lega Nazionale, sodalizio, che, al di sopra dei partiti «mantiene intatta la fede nell'italianità indiscussa di queste nostre martoriate terre».

Ritorniamo al punto cruciale. In effetti i partiti possono abbandonare la disciplina interna solamente se sono certi che non dalla strategia delle segreterie dipende il loro successo (o insuccesso), ma da una fervida vita associativa all'interno del partito che costituisca la spinta alla rappresentatività degli eletti. Se questa manca, subentra l'intervento dei politici di professione. Costoro hanno bisogno della disciplina imposta ai rappresentanti nei consigli per assicurarsi un potere altrimenti subordinato alla volontà mutevole dei singoli. E ci risiamo dunque all'abusato paragone del serpente che si mangia la coda.

SEGNALAZIONI

Ha ottant'anni. Il signor A. P. (lettera firmata), che ci scrive a lungo per criticare quanti in questa rubrica si sono dichiarati contrari ai fuochi artificiali considerandoli una spesa inutile. Ben poco di utile — egli dice — si potrebbe fare coi denari risparmiati rinunciando agli spettacoli pirotecnici e, in cambio, in città ci si annoierebbe di più. Un discorsetto, il nostro vecchio lettore lo vuol rivolgere anche a tutti quelli che si lagnano per la poca pulizia della città. Si cominci — esorta — a non buttar carte unte per terra, come troppi fanno. «Giorni fa — specifica il signor A. P. — ho osservato un giovanotto, apparentemente di buona famiglia, il quale, dopo avere mangiato una lauta colazione, ha gettato per terra una grossa cartaccia unta, e ciò nelle immediate vicinanze di un cestino per le immondizie; ebbene, nonostante la mia tarda età mi sono messo a raccatare le cartacce per gettarle nel cestino, facendo notare che così bisogna comportarsi. Il giovane se n'è andato per la sua strada, pensando forse alla stupidità dell'osservazione del „vecchiaccio". Purtroppo, molti cittadini gettano a terra ogni sorta di cose, carte, biglietti del tram, scatole di sigarette, ecc., e pure dalle finestre si gettano immondizie; ebbene, queste sono le persone che dovrebbero venir multate, per provvedere a spese utili. Altro che sospendere divertimenti che specialmente i forestieri apprezzano molto!». Il lettore osserva infine che non è giusto considerare la nostra città più sporca di altre e allega un ritaglio di un giornale di Firenze dove viene denunciata la scarsa pulizia dei luoghi più cari ai turisti.

❋

Il dott. A. D. G. (lettera firmata) ci scrive d'aver letto su un quotidiano milanese la seguente notizia: «I tecnici del Centre Europeen del Recherches nucleaires (CERN) di Ginevra stanno esaminando la possibilità d'istallare in Italia un nuovo ciclosincrotrone di ben 2,5 km. di diametro. Scartata l'ipotesi di scegliere un comprensorio nei pressi di Gorizia (Doberdò), o nei pressi di Brindisi, sembra che la scelta sia caduta nei pressi di Nardò, al centro della penisola Salentina». Il lettore chiede: «Devo dar peso a questa notizia o a quanto pubblicato dal «Piccolo», nei giorni scorsi, in cui invece si scriveva che gli stessi tecnici, di cui sopra, stanno prendendo in esame la proposta di Doberdò?». E soggiunge: «Ahimè! Malgrado la stima che ho nel vostro giornale, sarei più portato a credere alla prima versione per un cumulo di ragioni». Dopo aver esposto i motivi del suo pessimismo, il dott. A. D. G. prosegue: «Sta di fatto che per la provincia di Gorizia, che sta vegetando, ed anche per Trieste, giacchè se Sparta piange, Messene non ride, la costruzione del protosincrotone significherebbe senz'altro la soluzione dei suoi molti problemi che vanno dalla disoccupazione alla fuga dei giovani. Basti pensare che oltre alla costruzione di un comprensorio di km. di manufatti e quindi lavoro per anni e per miliardi, in questo enorme complesso, vi sarebbero poi addette circa quindicimila persone, se ne possono subito trarre le relative conclusioni». Il lettore conclude osservando che a favore della candidatura di Doberdò milita la vicinanza del Centro internazionale di studi nucleari, che si sta costruendo a Trieste e che, direi, è parte viva di un complesso del genere» e sollecitando «una precisazione da chi di dovere».

Confermiamo al nostro lettore quanto già abbiamo pubblicato: le candidature italiane per il protosincrotrone sono due; Doberdò non è stata affatto «scartata», in quanto il CERN deve ancora prendere le sue decisioni e fare la sua scelta.

❋

«Ancora una volta vi scrivo in tema di circolazione automobilistica. Credo di capirne qualcosa se non altro perchè la mia patentte reca la data del 3.7.1935. Ritengo che sia urgente rimettere il segnale di „stop" (per i veicoli) all'incrocio della via San Marco con la via Bartolomeo D'Alviano. Infatti quasi ogni giorno (sempre naturalmente quando non c'è il vigile) succedono incidenti, per fortuna lievi, in quel sito. La maggioranza degli automobilisti ignora che il divieto è stato tolto; così si vedono i veicoli che provengono dalla via San Marco (diretti sia verso i Campi Elisi, sia verso San Giacomo) fermi sull'incrocio in attesa del passaggio di quelli sopraggiungenti dalla via d'Alviano. Questi a loro volta attendono che si muovano gli altri ai quali la legge, in mancanza del segnale di „stop" dà il diritto alla precedenza. Chi ha fatto togliere il segnale ha provocato una situazione assurda. Quando c'è il vigile tutto si risolve, ma quando non c'è succede il caos. Perciò io (modesta a parte), esperto di traffico, nell'intento di evitare incidenti forse anche mortali, propongo: 1) che il segnale „stop" venga ripristinato. Se ciò è impossibile allora si provveda a quanto segue: 1) i vigili prestino servizio a turno tutto il giorno, compresa l'ora del pranzo, al centro dell'incrocio; 2) si installi un semaforo automatico magari simile a quello di piazza Foraggi, facendo funzionare la sola luce gialla. Voglio citare un episodio capitatomi alle ore 11.45 del 19.8.65. Arrivo all'incrocio, proveniente dalla galleria e diretto a Servola; rallento e attendo che una „1100" proveniente dai Campi Elisi, ferma, si muova; dato che il vigile era intento a indicare la strada a un turista, faccio segno con la mano al conducente della „1100" invitandolo a proseguire come suo diritto. Quello non si muove fino a che il vigile non gli fa cenno. Poi, quando mi passa vicino, mi grida un insulto. Concludendo: invito le autorità competenti a studiare seriamente i rimedi e ad adottarli al più presto». (Lettera firmata M. D.).

❋

Cinque lettori firmano una lettera con la quale segnalano i molti disagi che loro derivano dall'avere come vicini di casa persone rissose, dedite all'alcool e più volte ammonite dalla polizia, il cui comportamento disgusta e preoccupa. I bambini si spaventano e le signore vengon molestate. Di più, l'igiene di tutto lo stabile è compromessa. Consiglieremmo ai nostri lettori di rivolgersi alle autorità, se essi non ci scrivessero d'averlo già fatto, ma senza esito. I dati relativi a questa penosa situazione che ci sono stati comunicati dagli interessati sono a disposizione di chi vorrà responsabilmente intervenire.

❋

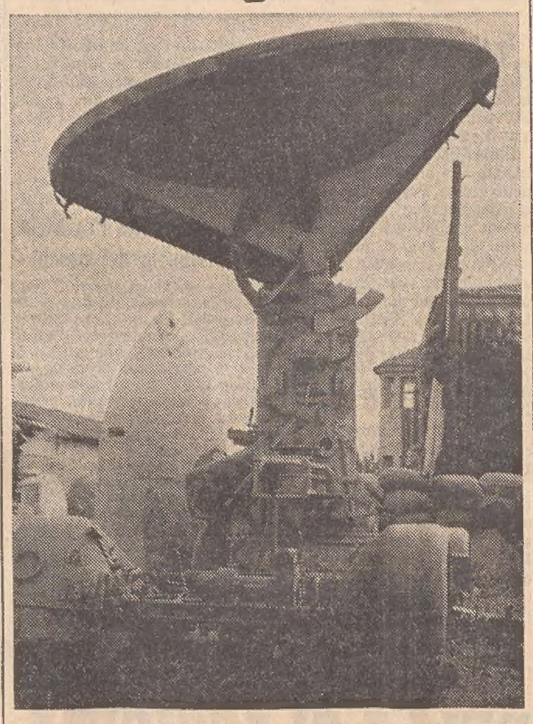
Il signor M. V. (lettera firmata) scrive: «Nella „Gazzetta Ufficiale" del 19 gennaio 1963, n. 15, è stata pubblicata la legge riguardante gli aumenti delle rendite agli infortunati sul lavoro, e, nell'articolo 6 di detta legge, si parlava che, con decorrenza 1.o luglio 1965, le attuali rendite agli infortunati sul lavoro sarebbero scattate automaticamente del 10 per cento rispetto alle attuali tabelle. Adesso siamo arrivati alla fine d'agosto, e nel c/c per l'incasso della rendita l'importo è tale e quale come nei precedenti mesi. Vorrei che la sede competente di Trieste facesse conoscere il perchè della mancata applicazione della suddetta legge!».

❋

«Mi riferisco alle Segnalazioni riguardanti i generi di prodotti venduti in determinati negozi asseritamente a danno di altri. Si sono fatte finora sentire in questa rubrica le voci di un droghiere e di un alimentarista. Cosa dovrei dire io, che sono padrone d'una Trattoria? Noi osti paghiamo le tasse sugli alcoolici, ma il vino viene venduto oltre che dagli alimentaristi, nei botteghini di frutta e verdura, nelle panetterie - pasticcerie, e persino nelle salumerie. Anche qui dovrebbe intervenire l'autorità ed il nostro Comune. Vi dirò che prima della guerra tutti questi esercizi potevano vendere vino in bottiglie chiuse, è vero, ma solamente «vino pregiato» ed il «vino comune» lo vendevamo solo noi delle trattorie» (A. D).

ECHI DELLA STORIA FRA I CIMELI DI HENRIQUEZ

Morì in un cortile il radar germanico



(«Giornalfoto»)

Questo è il radar tedesco, che fa parte dei cimeli raccolti dal prof. Diego de Henriquez sul colle di San Vito, ed è esposto nella rassegna aperta di recente sul fondo di via Nicolò De Rin 2. Si tratta di un pezzo costruito in Germania nel 1941, che costituisce un cimelio di interessante valore perchè testimone dello sviluppo che fin da allora ebbero queste apparecchiature tecniche, ora estremamente perfezionate e potenti.

Il radar esposto da Henriquez è in stretta relazione con le vicende triestine durante l'occupazione tedesca, in quanto è proprio una delle due apparecchiature di questo genere che i tedeschi impiegarono nella nostra zona; un terzo radar era in funzione a punta Salvore.

Il residuato fu ricuperato dal prof. de Henriquez in un cortile di un edificio di piazza Hortis dove era stato abbandonato dalle forze germaniche nei giorni della capitolazione. In quell'occasione il prof. de Henriquez si preoccupò di ricuperare numeroso materiale bellico tedesco in forza di una clausola inserita nel documento di resa del Comando tedesco con cui si voleva affidare il materiale abbandonato, appunto al Museo del prof. de Henriquez.

Ritorna a rivedere la luce soltanto ora, inutilmente puntato al cielo nel quale non cavalcano più i cavalieri dell'Apocalisse.

I fanti triestini a Novara per un rito

Domenica 12 settembre a Novara, sul colle della Vittoria, dinanzi alla millenaria abbazia di San Nazzaro, saranno inaugurati un museo storico risorgimentale e la raccolta di cimeli al parco delle rimembranze. La cerimonia culminerà, inoltre, con la sepoltura — offerta dal municipio novarese — nel famedio degli uomini illustri delle spoglie del generale M. O. Luigi Gherzi, eroe della libertà nella difesa di Cefalonia. Interverranno alla manifestazione il Ministro della Difesa on. Andreotti e le massime gerarchie militari.

La sezione provinciale del fante, in vista della manifestazione, sta predisponendo un viaggio in corriera alla volta di Novara, con partenza da Trieste sabato 11. Tutti i fanti associati sono invitati a presentarsi nella segli alfieri delle associazioni conde di via XXIV Maggio, 4 (Casa del Combattente) per dare la loro adesione. La sezione mette a disposizioni alcuni posti gratuiti anche per gli alfieri delle associazioni consorelle.

I DALMATI AD ANCONA col Circolo «Jadera»

Il Circolo «Jadera» organizza, per i giorni 18 e 19 settembre, una gita alla volta di Ancona in occasione del raduno dei Dalmati. La partenza avverrà la mattina di sabato 18 settembre e il rientro nella notte di domenica 19.

Per motivi di logistica si prega di provvedere tempestivamente all'iscrizione che si accetta nella sede di piazza Oberdan 6 (tel. 31507). La quota di partecipazione di L. 12.000 è comprensiva del viaggio, dei pasti e del pernottamento.

MOLTO RESTA DA FARE NEL CAMPO DELLA PREVENZIONE

DIMINUITI MA PIÙ GRAVI GLI INFORTUNI SUL LAVORO

E' sceso di un migliaio da un anno all'altro nel settore dell'industria il numero dei casi

Sono stati resi noti in questi giorni i dati definitivi riguardanti gli infortuni sul lavoro avvenuti durante il 1964. Contro questo tenere d'incidenti — un'autentica piaga sociale — viene condotta una dura battaglia, sia sul fronte del controllo delle misure preventive, prescritte dalla legge, ma purtroppo non sempre adeguatamente applicate, sia su quello dell'educazione delle stesse forze lavorative, spesso portate a eccessive «confidenze» nel rapporto quotidiano con macchine e strumenti, talvolta assai pericolosi.

Nel 1964 il numero degli infortuni sul lavoro è stato inferiore a quello dell'anno precedente; ma a questo dato confortante si oppongono conseguenze molto più gravi, traducibili in più frequenti casi d'invalidità, sia temporanea, sia permanente. Gli infortuni sul lavoro registrati nella provincia di Trieste durante il 1964 nel settore dell'industria, sono stati 8995, rispetto ai 9971 dell'anno prima; ciò equivale ad una flessione di circa un migliaio di casi. Invariato, invece il numero dei casi mortali: sedici.

Anche nelle altre due province della Regione si riscontra una diminuzione del numero degli infortuni sul lavoro — anche se di minore entità, rispetto a quella registrata nella zona di Trieste — per cui nel complesso del Friuli-Venezia Giulia gli infortuni verificatisi localmente nel settore industriale sono scesi da 36.369 nel 1963 a 34.975 nel '64, con una contrazione del 4 per cento. Anche i casi mortali risultano diminuiti essendo scesi da 78 a 64.

Un diverso andamento si riscontra invece nei casi d'infortuni «definiti» durante l'anno, i quali — da 33.625, nel '63 — sono saliti a 34.890 nel '64. Ciò si è verificato, sia per gli infortuni con esito di invalidità temporanea (passati da 30.282 a 31 mila 69), sia per gli infortuni per i quali è stata accertata una invalidità permanente (da 306 a 986); sia infine per i casi di morte, saliti da 28 a 50.

Nello stesso anno, nel settore dell'agricoltura sono stati denunciati nella provincia di Trieste 86 infortuni sul lavoro (vale a dire, 40 in meno rispetto all'anno precedente), uno dei quali mortale. A prescindere dalla modestia di tali cifre — la quale va evidentemente posta in relazione al limitato sviluppo dell'agricoltura locale — tale andamento appare alquanto confortante. Nell'ambito regionale, i casi d'infortuni agricoli denunciati sono passati da 6581 a 6566; quelli mortali da 39 a 28.

Aggiungendo a tali cifre i 34.975 infortuni verificatisi nel settore industriale, si rileva che nel Friuli-Venezia Giulia sono avvenuti nel 1964 complessivamente 41.541 infortuni sul lavoro (dei quali 9081 nel solo territorio triestino); vale a dire 1409 in meno rispetto al 1963, il che equivale a una diminuzione del 3 per cento. I casi mortali sono stati complessivamente 92, contro i 117 dell'anno precedente, con una diminuzione di 25 unità.

Molto resta ancora da fare, dunque, nel settore della prevenzione anti-infortunistica; un vero e proprio grido d'allarme era stato sollevato in occasione del recente convegno regionale promosso su questo grave tema. Soprattutto era stata richiamata l'attenzione, nell'occasione, sulla necessità di una riforma legislativa in materia e sull'opportunità di attenuare il quotidiano stillicidio di disgrazie sul lavoro attraverso la predisposizione di un'adeguata opera di propaganda preventiva nei riguardi dei lavoratori interessati.

Non è stato scordato il compositore istriano

La Sezione culturale dell'Unione degli istriani si è vivamente interessata, a suo tempo, sia per il collocamento del busto al compositore istriano Antonio Smareglia, sia perchè tutta la sua opera venisse valorizzata.

Recentemente Radio Trieste ha messo in onda la registrazione del concerto tenuto nella nostra città il 14 febbraio con una selezione di «Nozze istriane». Il «Radiocorriere» annunciò la trasmissione con le seguenti parole: «Le "Nozze istriane" è un'opera del compositore che godette di larga popolarità fra i contemporanei ed è oggi ingiustamente obliato (Antonio Smareglia Pola 1854 Grado 1929)» Con quell'«ingiustamente obliato» la RAI ha voluto porre in rilievo le qualità veramente nazionali del grande compositore istriano.

La Casa Ricordi sta ora trattando con la Casa Musicale Giuliana per l'acquisto degli spartiti smaregliani: si tratta di una decina di opere sue, tutte vitali, tutte già collaudate, che attendono di essere conosciute dagli italiani e dal mondo.

Da un autorevole critico, Smareglia è stato definito come il massimo sinfonista d'Italia di tutti i tempi, e all'indomani della rappresentazione dell'«Abisso» alla Scala di Milano, il critico Gaianus del «Carlino» di Bologna, manifestando la sua viva riprovazione per le persecuzione che lo Smareglia ebbe a subire, disse testualmente: «Se fuori d'Italia avessero un musicista della forza e della dirittura estetica e della nobiltà eccezionale dello Smareglia, non solo lo proclamerebbero uno fra i più grandi musicisti viventi, ma farebbero scorrere fiumi d'inchiostro per celebrarne la gloria».

Vive a Trieste chi ricorda bene il successo di quella serata alla Scala, per aver poi partecipato pure alla cena di pochi intimi, riunitisi intorno al compositore, con questi, c'erano Arrigo Boito, Silvio Benco, autore del libretto, P.R. Gambini, Giovanni Borelli del «Corriere della Sera», ed altri.

Ad un brindisi, Arrigo Boito dopo aver elogiata l'opera di Antonio Smareglia, si inchinò verso di lui, lo abbracciò e lo chiamò «Maestro».

In precedenza, Boito aveva manifestato la sua ammirazione per Smareglia con questa precisa espressione: «Gli italiani possono vantarsi di possedere nell'«Abisso» la loro epopea in musica».

Bracciante investito da sacchi di caffè

Nel reparto ortopedico dello Ospedale Maggiore è stato ricoverato ieri mattina, con prognosi di venti giorni, il bracciante Giuseppe Arangio, di 35 anni, abitante in via Udine 29. L'uomo è rimasto infortunato mentre lavorava nei pressi dell'hangar 69 del Porto Nuovo.

Assieme ad alcuni compagni di lavoro egli stava scaricando una partita di sacchi di caffè, quando una catasta di sacchi è franata improvvisamente, investendolo. Trasportato all'ospedale con un'autolettiga della CRI, il medico di turno gli ha riscontrato una violenta contusione al rachide lombare con sospette infrazioni vertebrali.

UN NIPOTE DEL PROPRIETARIO SI E' FATTO IMPROVVISAMENTE VIVO

Risolto a metà il mistero della macchina crivellata

Colpi di martinetto e non di mitra, i fori sul parabrezza «la vendetta d'uno sconosciuto che aveva conti da saldare»

L'autovettura di grossa cilindrata ferma in una via del centro cittadino con il parabrezza sforacchiato da undici colpi come se vi fosse stata sparata contro una raffica di mitra, è stata ieri al centro di attive indagini da parte del carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria e degli agenti della Squadra mobile.

La grossa auto rossa e nera è stata fotografata in tutti i modi dagli uomini del gabinetto scientifico della Questura e dai fotografi specializzati dei carabinieri. Al termine dei minuziosi rilievi, effettuati per diradare l'alone di mistero che circondava la «Fiat 1800» targata TS 35009, in sosta davanti ad una lavanderia in via Martiri della Libertà 10, i carabinieri hanno fatto intervenire i vigili del fuoco, per spostare la macchina e trasportarla nella loro caserma. onde continuare con tranquillità le indagini ed i rilievi.

Sulla pubblica via, i militi non potevano infatti lavorare, in mezzo alla curiosità della gente che formava capannello intorno. Tale soluzione di rimuovere la macchina era stata presa dopo che il proprietario della stessa, Quintino Codiglia, di 40 anni, nativo da Umago e residente in via Galilei 5 al quinto piano, presso la signora Silvia Michelazzi, era risultato ai carabinieri irreperibile. Perciò, in via Martiri della Libertà è giunta l'autogrù dei vigili del fuoco, con lo speciale carrello per il ricupero delle autovetture. Sotto gli occhi dei carabinieri della Squadra giudiziaria, i vigili del fuoco hanno iniziato il loro lavoro.

La «1800» stava già per venir spostata, quando si è spalancata una finestra dell'ultimo piano dello stabile numero 18 ed un giovanotto si è messo a gridare chiedendo cosa stessero facendo con la sua auto. Invitato a scendere, egli si è legittimato per Giorgio Lubiana, di 24 anni. Ha dichiarato di essere nipote del Codiglia e di aver avuto la macchina in consegna dallo zio, che attualmente si trova detenuto in un carcere jugoslavo per ragioni che non si conoscono.

Il Lubiana ha inoltre raccontato agli agenti che la «1800» era stata rubata da ignoti ladri il 16 agosto, e il giorno successivo, aveva presentato regolare denuncia agli agenti del Commissariato centrale di piazza Dalmazia. L'autovettura era stata trovata due giorni dopo dai carabinieri della stazione di Opicina, nelle immediate vicinanze del campo sportivo militare. La storia degli undici fori è stata anche chiarita dallo stesso Lubiana: sono il risultato di una specie di vendetta da parte di un individuo che aveva evidentemente dei conti da saldare. Lo sconosciuto si è armato di un martinetto e con esso ha colpito ripetutamente con violenza il parabrezza, spaccandolo in quella maniera.

I carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria hanno preso nota del racconto del giovane ed hanno quindi lasciato al suo posto la «1800» con il parabrezza sforacchiato. Gli inquirenti istruiranno una pratica che verrà conservata negli archivi.

CON LA XXX OTTOBRE

Itinerari alpinistici di fine settimana

Restano sei gite nel programma estivo della Associazione XXX Ottobre, prima di dare l'addio alle montagne; un addio che sarà un arrivederci a presto, quando le prime nevi inviteranno gli sciatori a percorrerle più velocemente, in discesa, sulle piste più belle. Ma settembre è ancora tempo di escursioni, anzi è il mese per eccellenza delle gite in montagna. E per sabato e domenica prossimi ne è programmata una particolarmente cara ai «fedelissimi» della XXX Ottobre, in una zona divenuta ormai familiare: quella dei Cadini di Misurina, nel vasto gruppo tanto caro ad essi, di cui conoscono ogni sasso... o quasi. Appunto per scoprire qualcosa di nuovo è stato deciso di ritornare lassù, presso il rifugio sociale «Fratelli Fonda Savio», questa estate servito di base anche per allenamenti sciistici dei giovanissimi.

Nessun gruppo alpino ha visto profondere da tanti soci di una sezione del CAI tante energie, tanta dedizione ed effettuare tante salite come i Cadini di Misurina, con un attaccamento alla montagna che è sempre stato generosamente ripagato. La Cima Cadin di Misurina è la più occidentale del gruppo e questa sua posizione eccentrica la trasforma in un belvedere aperto su tante cime, vicine o lontane, che offrono visioni particolari sulle torri più celebrate, prime fra tutte la Torre del Diavolo che forma con la Torre Leo e Il Gobbo una triade meravigliosa per bellezza e fama alpinistica.

Sotto quella cima si distende l'azzurro meraviglioso del lago di Misurina, a piombo sotto il versante che vedrà la salita dei prossimi gitanti. Là, fra quelle rocce, terminerà la parte attrezzata del sentiero «Alberto Bonacossa», inaugurato lo scorso ottobre nel suo primo tratto che congiunge il rifugio Auronzo con il rifugio «Fratelli Fonda Savio». Il secondo tratto dovrà collegare invece il rifugio «Fonda Savio» con Misurina, con un meraviglioso percorso di croda. E proprio lungo questo itinerario, quasi un anticipo sulla sistemazione futura, transiterà la comitiva della XXX.

Ed ecco in breve il programma. Sabato partenza, sosta a Tolmezzo, pernottamento a Misurina. Domenica partenza da Misurina, arrivo all'attacco delle rocce, salita al Cadin di Misurina, metri 2651, discesa, arrivo al rifugio «Fratelli Fonda Savio», a metri 2367, ritorno a Misurina, rientro.

DOPO 30 ANNI DI PERMANENZA

Il dott. Lunetta lascia Trieste



Il personale della Direzione provinciale del Tesoro si è riunito ieri per porgere un affettuoso saluto al dott. Calogero Lunetta, ispettore generale di tesoreria e dei servizi provinciali del Tesoro, che, dopo quasi trenta anni, lascia Trieste per raggiungere la Direzione provinciale del Tesoro di Padova.

Il direttore Bettini, assumente la reggenza della Direzione provinciale del Tesoro di Trieste, ha vivamente ringraziato il dott. Lunetta per la lunga attività svolta nell'interesse del Tesoro e della cittadinanza triestina, ricordando tutte le tappe della sua brillante carriera che lo ha portato ad uno dei più alti gradi dell'Amministrazione dello Stato.

A ricordo della sua fattiva e proficua opera, il direttore Bettini ha consegnato al dott. Lunetta una medaglia d'oro e un mazzo di fiori a nome del personale della Direzione provinciale, che ha sempre visto nel dott. Lunetta un dirigente integerrimo e giusto.

Il dott. Lunetta ha ringraziato tutti, vivamente commosso, ed ha aggiunto che non potrà mai dimenticare la bella città di Trieste, dove ha trascorso molti anni della sua vita.

LE ORE DELLA CITTA'

A sottoscrizione chiusa

Per aiutare una signora, madre da pochi giorni di un bimbo, a superare un momento difficile (il marito che non fruisce di alcuna assistenza è all'ospedale) è stata raccolta la somma di 202.000 lire. A sottoscrizione chiusa sono pervenute le seguenti altre offerte per complessive 18.000 lire: da A. e M. lire 2000; da N. N. 1000; da «un operaio» 1000; da E. D. (c/c) 3000; dal «sig. Andrea» 5000; da Maria Grazia e Marisa 5000; da N. N. 1000. Il totale che potrà così essere consegnato alla nostra lettrice è così di 220.000 lire, frutto del buon cuore dei cittadini.

L'Autoscuola Mambrini

piazza Dalmazia 2, riprende domani, dopo le ferie estive, la sua attività.

Estée Lauder

Olio detergente, crema Re Nutriv, fondi tinta dalle stupende e incredibili sfumature, formule nuove create da chi sa tutto per la pelle della donna. Il mondo è travolgente ma dovunque voi vi trovate dovete esser belle. E oggi Estée Lauder con il suo personale diplomato è a vostra disposizione gratuitamente, dal 31 agosto al 4 settembre presso la Profumeria D'Angelo di piazza Unità, tel. 68469, per quei consigli a voi necessari.

30% sconto

cucine a gas, cucine miste gas-elettriche, cucine elettriche. *Brandolin*, via S. Maurizio 2.

Successo + successo

1000 articoli di attualità con lo sconto del 30% da *Eurostile*, Corso Italia. 12.

Bagno, specchiere

ulteriori nuovi modelli. *Brandolin*, solamente via S. Maurizio, 2.

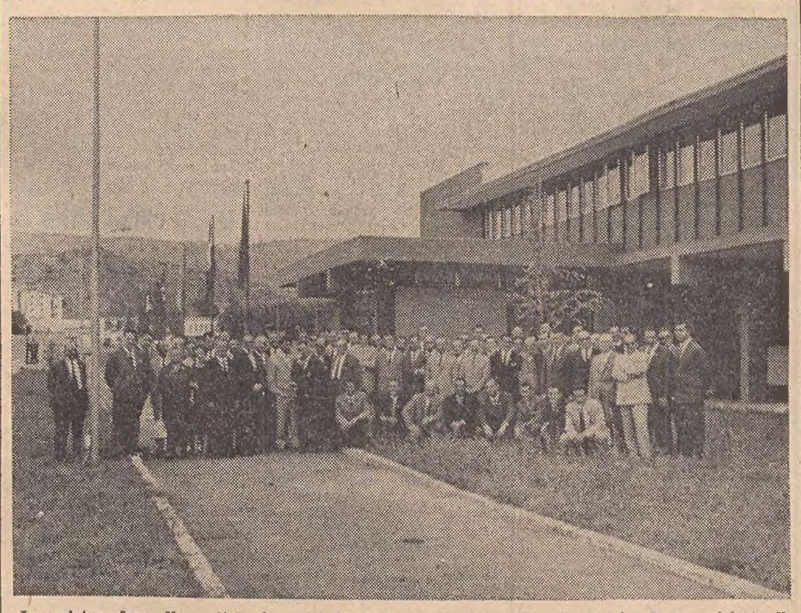
Più valore al vostro denaro

perchè non solo abbiamo mantenuto invariati i prezzi, ma concediamo lo sconto del 30% per permettere a tutti di acquistare magnifici oggetti, risparmiando da *Eurostile*, Corso Italia, 12.

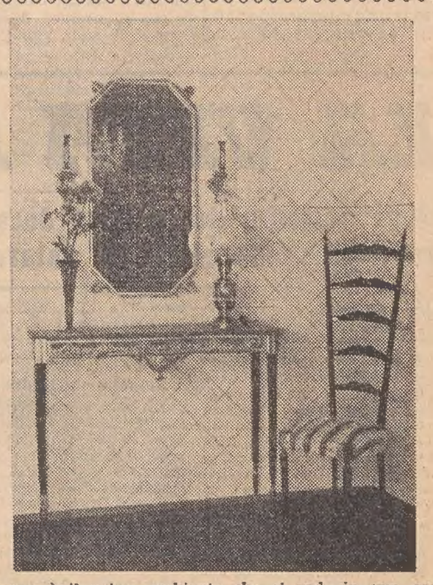
Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza sabato 4 corr. alle ore 15, da piazza Vittorio Veneto, domenica 5 corr. salita del Montasio (m. 2752) per la via Amalia org. GARS, e traversata dei Due Pizzi per il sentiero Ziffer. Programmi dettagliati ed iscrizioni — indispensabili — entro giovedì 2 settembre, in segreteria sociale, ore 21. Telefono 35240.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Con partenza sabato, 4 settembre, alle ore 16, gita a Forni di Sopra con la salita del Monte Pramaggiore (m. 2479). Continuano le iscrizioni al soggiorno estivo di S. Cassiano in Val Badia. Informazioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.



In un'atmosfera di cordiale festosità i collaboratori della «Illycaffè S.p.A.» hanno visitato il nuovo stabilimento di Zaule, compiacendosi delle nuove possibilità che si aprono nel futuro della ditta. Il convegno si chiuderà oggi, concludendo un intenso programma di studi che vanno dal campo tecnico produttivo a quello economico.



L'ingresso è il primo ambiente che si vede in una casa. è quello che fa conoscere il buon gusto della Signora. Arredatelo con una delle tante soluzioni che vi offre la ditta BALCOR di via S. Maurizio 2, primo piano, e nel negozio esposizione di via Pietà angolo via Cavalli

Sono arrivate le nuove
STUFE a KEROSENE
della più grande e specializzata Casa tedesca
BUDERUS JUNO
● MINIMO CONSUMO
● MASSIMO CALORE
● MINIMO INGOMBRO
● MASSIMA PULIZIA
PRENOTATELE da
Radio Vincenzi
Via S. Nicolò ang. via Dante

SEVERE NORME MINISTERIALI SULLA PROGETTAZIONE

L'acquedotto va costruito pensando alla città del duemila

Il piano dell'opera deve definire l'intero problema per le nuove esigenze del prossimo cinquantennio

Un importante richiamo alla osservanza delle prescrizioni ministeriali per la progettazione di acquedotti è apparso in uno degli ultimi numeri della «Rassegna tecnica» della Regione Friuli-Venezia Giulia, organo ufficiale dell'Associazione ingegneri, nonchè notiziario del gruppo costruttori edili della Associazione degli industriali della provincia di Udine.

Il richiamo è quanto mai attuale, ove si consideri che recentemente, all'unanimità, il massimo organo elettivo della Regione, ha approvato una apposita legge che stabilisce le norme per la concessione di contributi a Comuni e Consorzi, per la costruzione di acquedotti e fognature. Nel corso di quella discussione consiliare, che ha preceduto la votazione, non sono mancati gli interventi per sottolineare la necessità di un programma organico, non solo nella costruzione delle opere, ma anche nel rilevamento delle risorse idriche delle tre province. Un altro particolare aspetto della discussione è stato quello delle progettazioni che non sempre seguono un accurato studio delle risorse idriche che si intendono utilizzare e delle necessità delle popolazioni proiettate nel futuro. A questo proposito, il rilievo è stato fatto soprattutto per quei Comuni che denunciano una particolare incentivazione delle attività industriali.

Validissima, ai fini dei futuri progetti, una vecchia circolare dell'Alto Commissariato per la Igiene e la Sanità Pubblica ove si rileva che frequentemente si era dovuto constatare che l'esame dei progetti di nuovi acquedotti non precede con quella sollecitudine che sarebbe desiderabile per opere igieniche di così vitale importanza, a causa di una insufficiente documentazione circa le caratteristiche chimiche, chimico-fisiche e batteriologiche dell'acqua da condottare.

Il faticoso iter di tali progetti oltre che provocare, per comprensibili ragioni, il vivo risentimento contro la Pubblica amministrazione e gli organi tecnici consultivi che laffiancano da parte delle popolazioni interessate, non sempre esattamente informate sulle cause del ritardo, compromette sovente la stessa realizzazione dell'opera, per l'aumento del costo della manodopera e dei materiali che si verifica nelle more.

La «Rassegna tecnica», richiamandosi a varie circolari e disposizioni ministeriali, sottolinea ora che il progetto o piano generale di un'opera igienica deve definire nella sua essenza e nel suo complesso tutto l'intero problema igienico e deve tendere alla soluzione integrale di esso, tenendo conto delle necessità future per almeno un cinquantennio e precisando i vari lotti o stralci dei lavori in una graduatoria di urgenza e precedenza. Il progetto generale di piano regolatore di un dele deve in altri termini costituiterminato servizio e pertanto non può prescindere dal piano regolatore urbanistico.

Così inteso il piano generale di un'opera igienica non deve essere condizionato dagli eventuali finanziamenti ottenuti, il che sarebbe contrario ad ogni buona norma di programmazione, ma deve affrontare l'intero problema allo scopo di risolverlo integralmente, sia pure in tempi successivi. Per quanto riguarda in particolare poi i progetti di acquedotti è indispensabile che siano forniti elementi precisi in merito a: 1) risorse idriche da utilizzare ed elementi comparitivi che ne giustificano la scelta; 2) condizioni idrologiche del bacino imbrifero, con relazione igienica, geologica, stratigrafia, ecc.; 3) portata delle varie stagioni; 4) esami chimico-batteriologici delle acque, completi e ripetuti più volte in vari periodi; 5) eventuali trattamenti per la correzione dei caratteri organolettici, chimici e batteriologici e tecnica del procedimento adottato; 6) dotazioni idriche giornaliere previste e, infine, esistenza o meno di fognatura dinamica.

Le precedenti manchevolezze hanno fatto sì che il Ministero della Sanità non accetti, da ora in avanti, nessun progetto che non si inserisca in un piano generale di massima e non riporti notizie sulle condizioni demografiche, climatiche, topografiche, agricole, industriali e turistiche della località da servire; sia privo di previsioni, corredate da date e calcoli, sull'incremento in un cinquantennio delle popolazioni, delle industrie, del patrimonio zootecnico e di ogni altra attività produttiva; esistenza o meno di un piano regolatore e, non per ultimo, sia privo di una relazione tecnica dettagliata e di un parere del medico provinciale.

Lacune e manchevolezze, non sono dunque più consentite, soprattutto quando si tratta della salute dei cittadini e della esigenza, per ogni Comune e Provincia, di avere una rete di distribuzione idrica perfettamente sana e adeguata ai tempi.

I permessi di soggiorno dei giovani in Francia

Il Ministero del Lavoro comunica che le competenti autorità francesi hanno rilevato il crescente affiusso in Francia di giovani minorenni stranieri i quali, giunti per brevi soggiorni o ciandestinamente, chiedono poi l'autorizzazione a stabilirsi in detto Paese a scopo di lavoro.

Per ovviare ai problemi che i minori in questione pongono sul piano sociale, le predette autorità francese hanno disposto che gli stranieri di età inferiore ai 18 anni, giunti soli in Francia e i cui familiari (padre, madre o altra persona rivestita della patria potestà) non vi abbiano già la residenza, non potranno più ottenere il permesso di soggiorno. Per determinati casi essi potranno essere accompagnati alla frontiera in vista del rimpatrio nel Paese d'origine.

MOSTRE D'ARTE

Personale alla Rossoni di Michele Skodnik

Alla Galleria Rossoni sarà inaugurata domani alle ore 18 una mostra personale del pittore triestino Michele Skodnik. L'esposizione rimarrà aperta a tutto il 10 settembre 1965. Nella rassegna saranno presentate ventidue opere recenti del pittore triestino, per la maggior parte vedute.

PREMIO «LERICI-PEA» 1965

A Ketty Daneo la medaglia d'oro

La triestina Ketty Daneo ha ricevuto la grande medaglia d'oro al XII premio «Lerici-Pea». La medaglia è un dono dell'on. Mariano Trombetta, ed ha premiato la poesia intitolata «Le tue mani forse ridono ancora per me...» dal libro inedito — di prossima pubblicazione — «Gimcana». La Commissione giudicatrice era formata da illustri esponenti del mondo culturale italiano: Angelo Barile, Ferdinando Giannessi, Giuliano Gramigna, Eugenio Montale e Giovanni Titta Rosa.

La cerimonia della premiazione è avvenuta in Lerici sabato 28 agosto, nella sala, affollatissima, del Teatro Astoria. Oltre alle autorità di Governo e provinciali, numerose personalità dell'arte e della cultura sono intervenute alla manifestazione della premiazione che è stata ripresa dalla Televisione.

Nella relazione della Giuria si legge che quest'anno il lavoro dei giudici è stato particolarmente impegnativo non tanto per il numero dei concorrenti (900 in gara) quanto per il valore dei lavori presentati. «Il premio "Lerici-Pea" ha acquistato un prestigio tale che ormai lo si può ritenere come il più illustre fra le manifestazioni che interessano la poesia contemporanea». La poesia di Ketty Daneo è stata letta dall'attore Carlo D'Angelo. Meritati riconoscimenti sono stati espressi all'Editore Marco Carpena di Sarzana.

LA SEZIONE DI FIUME DELLA LEGA NAZIONALE

Nell'anniversario dell'impresa cerimonie a Ronchi e a Gardone

Un convegno dei Legionari al Vittoriale degli Italiani

La sezione di Fiume della Lega Nazionale ha organizzato due cerimonie nell'anniversario della Marcia di Ronchi, una a Ronchi dei Legionari e l'altra al Vittoriale degli Italiani.

Domenica prossima verrà celebrata alle ore 9.45 una Messa, nella chiesa arcipretale di Ronchi dei Legionari; sarà deposta quindi una corona d'alloro alla stele di S. Polo di Monfalcone che ricorda la storica data. Un autopullman trasporterà rappresentanze ed amici a Ronchi. La partenza è fissata alle ore 8.30 da piazza Silvio Benco. Per la prenotazione dei posti si può rivolgersi alla sede della Lega in corso Italia 9 (orario 10-12; 17-20).

Sabato 11 settembre partirà alla volta del Vittoriale degli Italiani un autopullman. Dopo una sosta a Rovereto i partecipanti presenzieranno a Gardone alle cerimonie colà organizzate dalla Legione del Vittoriale. Per informazioni rivolgersi alla sede della Lega.

Il pellegrinaggio al Vittoriale prevede brevi soste a Portogruaro e a Verona e il pernottamento a Rovereto. Sul Garda sarà effettuata una gita in motoscafo e nel ritorno la comitiva sosterà a Padova e a San Donà di Piave.

IL PERICOLO DEGLI INCENDI

Richiamo della Provincia al rispetto dei boschi

Dopo un lungo tratto di tempo caratterizzato da una felice assenza di incendi nei dintorni, purtroppo recentemente il fuoco ha nuovamente danneggiato il nostro patrimonio boschivo, inducendo l'Amministrazione provinciale ad emettere un comunicato con cui «richiama l'attenzione dei cittadini sui pericoli che possono derivare da un disattento comportamento, dimentico delle più elementari norme di prudenza, ed invita la popolazione stessa ad una attiva collaborazione per evitare che, nel nostro territorio, il già scarso patrimonio boschivo abbia ad essere ulteriormente menomato».

RITRATTO DI UN ARTISTA ISTRIANO NATO A CORFU'

IL ROMANTICISMO DELLA CLASSICITÀ IN NICOLA SPONZA, PITTORE SOLITARIO

Si formò all'Accademia di Atene, dove dominava l'impressionismo tedesco
Ha toccato la maturità ma non ha dato la piena misura del suo talento

«Mi hanno definito un pittore ritardatario fra i macchiaioli toscani e gl'impressionisti francesi» dice con serenità Nicola Sponza. La pittura è il suo universo. Lo studio alto sotto i tetti è come un'isola solitaria alla quale non giungono le polemiche sui vari «ismi», ed a cui egli intento alla sua arte con un impegno rigoroso e una dedizione esistenziale non presta orecchio. E' soddisfatto della sua coerenza. Non poteva essere diversamente, nato a Corfù nella terra della classicità, venuto da una famiglia patriarcale, formato all'Accademia di Belle Arti di Atene, dove dominava l'impressionismo tedesco con una severa educazione al disegno è rimasto nell'arte fedele alla sua natura. Ad Atene suoi maestri furono Umberto Arghirò, Spiridione Vicato, Demetrio Bischini. L'insegnamento accademico gli è stato formativo senza però gravare sull'ispirazione.

Finita l'Accademia ad Atene a 28 anni, durante l'occupazione italiana della Grecia, figlio di padre italiano di origine rovignese e di madre greca dovette venire in Italia per frequentare la scuola di allievo ufficiale. E non ritornò più in Grecia. Al termine degli avvenimenti bellici approdò alla terra di origine e Trieste diventò la sua città d'arte, dove si fece notare nel 1949 in una mostra della Lega Nazionale. Portato egualmente alla figura ed al paesaggio restò fedele al figurativo «Vengo da una terra classica» dice, ma è un classico con un'inclinazione romantica. Non si lasciò allettare dalle sirene dell'astratto che dominano il mercato internazionale d'arte. Le dure esperienze della guerra lo hanno ancor più ancorato al reale.

Anche Trieste nella sarabanda degli avanguardismi andava a vele spiegate verso l'astrattismo, ma il tempo di crisi al quale molti soggiacquero non toccò Sponza, l'isolamento però intorno a lui si fece sempre più sensibile. Si sentiva sospinto al margine, ma egli sereno continuò a dipingere canali di Venezia, le case scrostate delle calli, i porticcioli di Trieste, le visioni del Carso, le marine di Muggia e ritornò a Rovigno per dipingerla ancora amorosamente.

Andava guadagnando poco a poco sempre maggiore area alla sua pittura. Accolto alla Biennale di Venezia e alle Quadriennali di Roma e di Torino allestì novanta mostre in trentaquattro diverse città italiane da Torino a Palermo. Il bilancio positivo lo testimoniano anche le migliaia di ritagli critici raccolti in grandi cartelle nel suo studio sotto i tetti di via Roma, dove tutto è ordinato: quadri, disegni, colori, cornici; un ordine che riflette un'esigenza morale intima. Si può dire che il disegno sia alla base di ogni sua composizione e che il colore venga dopo. Fedele alla lezione di Cézanne sa costruire plasticamente le forme eppure certi critici dicono che la dote principale di Sponza sia quella di colorista. Anche per la sua origine istriana egli si accosta al tonalismo veneto. Le vibrazioni di acque i cieli turbati del Guardi lo hanno certamente affascinato.

Il critico Decio Gioseffi che fu il primo a interessarsi a lui e a seguirlo per anni con interesse, dopo la personale del 1955 scrive: «Così passando in rivista questa suggestiva infilata di piazze e campielli, di calli e di canali, possiamo vedere come mai o quasi mai l'artista abbia voluto indulgere alle lusinghe del «pittoresco» e come invece sia spesso assaporata, goduta e avvivata d'istinto la materia «pittorica», di cui il dipinto si intesse. Specie nei lontani esattamente graduati secondo la scalatura chiaroscurale e tonale della realtà ottica. Sponza raggiunge delle punte non facilmente superabili di trasfigurazione liberamente lirica, in un canto di pennellate sapienti e ben dosate che suggeriscono le forme anche nel più fuggevole appunto».

Pittore nato, si sente che Sponza dipinge con felicità. Fin dall'infanzia ebbe il gusto quasi voluttuoso di riprodurre le forme e il colore delle cose in differenti motivi. La figura lo attira così come il paesaggio ma le circostanze e le difficoltà per avere i modelli lo costrinsero a presentare sempre meno figure. Esprime un sentimento lirico, con pochi oggetti posati su un tavolo e in queste nature morte il colore determina la successione dei piani in profondità prospettiche.

Dopo Gioseffi furono Garibaldo Marussi, Marziano Bernardi, Michele Biancale, Piero Scarpa, Giacomo Etna, Bruno Morini, Luigi Servolini e innumerevoli altri a scrivere sulla sua pittura.

Nelle ultime tele le pennellate appena accennate si sono irrobustite specialmente nelle marine muggesane. Dimenticata la malinconia e la molle dolcezza del primo periodo (fu detto lo ultimo romantico per le sue barche solitarie e i cieli deserti) il colore ora ha raggiunto una calda pienezza e timbri più accesi. L'arco della sua evoluzione va dal tonalismo veneto alla pittura impressionista-espressionista attuale. Mentre nelle prime vedute di Venezia suggerite dall'ambiente e dal momento solare risultava una pittura tonale con ombre proiettate, nella più recente, la luce diffusa trasfigura gli oggetti. Nonostante Sponza dia poco credito all'arte in voga egli riesce ad essere di pieno diritto un pittore contemporaneo che respira l'atmosfera in cui è immerso.

Anche qui coloro che lo criticarono per il colore non poterono non trovare moderno il suo segno vigoroso e deciso. Lo si riconosce nei moltissimi disegni in cui dimostra il suo potere di sintesi: città immateriali quasi di sogno e costruzioni moderne massicce incombenti. Illustrando la mostra dei bianchi e neri Gioseffi mise in risalto il gusto fondamentale per la prospettiva e una straordinaria freschezza e libertà di segno. «La Trieste di Sponza» disse «è uno spettacolo filtrato attraverso un «temperamento» specialmente in certe infilate di poggioli e di balconi, in certe fughe prospettiche di facciate condotte con una entusiasmante coerenza e toccato con una lievità ammirevole». E Garibaldo Marussi sulla presentazione del catalogo alla mostra personale di disegni alla Galleria Cairola di Milano scriveva: «...fra i giovani ci pare singolare il temperamento di Nicola Sponza, la cui attività si inserisce nel giro delle più recenti esperienze ,da Semeghini a De Pisis. Sponza ha una sua patria sentimentale che è Trieste; ha una passione che è Trieste. Lo si vede dal colore delle sue rappresentazioni, dalla contenuta vivacità del segno, dalla partecipazione dell'individuo al mondo al quale dà forma, senza cadere nè nel descrittivo, nè nell'eloquenza. Il che ci pare molto importante. Un altro aspetto, diremmo anzi un dato positivo, che torna a suo favore, ci viene offerto dalla non frammentarietà del suo discorso, da quella coerenza cioè nel cui giro Nicola Sponza ferma affettuosamente le immagini del suo sogno».

Il disegno dunque è sempre alla base di ogni tema pittorico e non si discosta dalla misura, dall'euritmia frutti dei suoi studi giovanili.

Egli afferma persuaso andando contro corrente: «Il colore solo non può costituire un'opera compiuta. Non sono nè un arrivato nè un umiliato» conclude. Il suo aspetto non è mediterraneo, ma quasi nordico con la fermezza del suo passo e la sua voce decisa.

E' certo che Nicola Sponza benchè abbia toccato la sua maturità artistica non ha dato ancora tutta la piena misura del suo talento. Sfuggendo alle mode egli non si è chiuso però in una formula, ma attraverso una costante evoluzione interiore persegue una via di conquista e di affinamento che è aderente al proprio mondo spirituale e che lo porterà allo stadio culminante della sua carriera artistica.

Lina Galli

LA VITA NEL PORTO

Lieve aumento dei traffici durante i primi otto mesi del corrente anno
Due terzi delle merci di natura industriale - Trasformatore per l'India

Lieve aumento nei MM.GG.

Nei primi otto mesi di questo anno, i traffici commerciali attraverso i Magazzini Generali dovrebbero raggiungere circa 1,258 milioni di tonnellate, contro 1.215.490 dello stesso periodo del 1964. L'aumento non dovrebbe superare lo 1,03 per cento, contro un incremento medio nazionale del 4,2 per cento. Indubbiamente il nostro porto, per le ben note cause, non riesce ad inserirsi nel tasso di incremento dagli altri porti della Nazione, nonostante la più elevata consistenza dei traffici per l'oltremare dello Hinterland danubiano. Solamente le merci varie resistono bene contro la concorrenza jugo-anseatica, mentre sempre più difficile diventa l'accaparramento di correnti di merci di massa, quali i minerali, i carboni, i cereali, i legnami tondi ecc.

Nel quadro globale dei traffici portuali, bisogna sempre scindere il movimento commerciale, che si sviluppa attraverso i MM.GG. e lo Scalo dei Legnami, da quello industriale, basato sulle raffinerie, sulla Italsider, sulla Italcementi, Gaslini e su tutte le altre imprese di elaborazione.

Nel periodo gennaio-luglio, i traffici marittimi globali hanno raggiunto 3,42 milioni di tonnellate. Fra MM.GG. e Scalo Legnami il movimento nel periodo considerato è stato di circa 1,30 milioni. Dal che si desume che poco più di un terzo del traffico portuale è formato dal vero movimento commerciale, mentre i due terzi traggono origine dalle industrie, e, soprattutto, dalle raffinerie di oli minerali e dalle acciaierie di Servola. Quando si parla di «difesa» dei traffici ci si intende riferire ai movimenti prettamente commerciali, sui quali agisce la poderosa concorrenza degli scali stranieri. Sono questi i traffici che fruttano valuta estera e che richiedono, pertanto, l'adozione di opportune azioni di potenziamento. L'Ente Porto Genova nelle sue programmazioni per il divenire intende proprio riferirsi ai movimenti commerciali e nell'azione intrapresa dai genovesi nel quadro del «Piano Azzurro» si fa riferimento proprio al porto commerciale.

Cronache portuali

Ieri erano in fase operativa nei Punti Franchi e nei Frigoriferi Generali 18 navi. Dal primo del mese al 30 di agosto sono state manipolate o si trovano in corso di manipolazione nelle aree dei MM. GG. circa 14.000 tonn. di merci. In distribuzione merceologica degli sbarchi ed imbarchi è la seguente: merci varie 80.000 tonn.; carboni e minerali 38.000; cereali 14.300; legnami 9000 tonn.

Nel Punto Franco Vecchio

Sotto operazione nella giornata di ieri: — con 280 tonn. di angurie e 50 di alcool la «Cetina» (agenzia Mediterranea); provenienza Albania; — «Marechiaro» (Tirrenia; linea Peripolo) per imbarcare 370 tonn. varie; — la «Ornella Prima» (Tripcovich) carica per Levante 250 tonn. varie; — sbarca 5150 ferro-nichelio albanese per la Cecoslovacchia la «Triton Trader» (agente Pilamar); — uva fresca e caffè vengono sbarcati dalla «Dalmatia» (agente Bortoluzzi); — la mn. «Carso» (Nav. E. Sperco) sbarca 400 tonn. sisal, cotone, panello, lino; imbarca 700 tonn. varie; — 600 tonn. di farina proveniente dai Mulini Variola di Cervignano vengono imbarcate per Alessandria sul piroscafo «Pinetta»; — 830 tonn. di nocelle turche sono allo sbarco dal piroscafo «Kosova» (agente Ellerman Wilson).

Al Punto Franco Nuovo

— 10.160 tonn. minerale di ferro vengono scaricate dal «Gioacchino Lauro» per conto cecoslovacco. — Appoggio alla Pilamar — provenienza Goa (India); — lo «Huta Bailfon» (agente Cosulich) sbarca 3000 tonn. carbone polacco per commercianti della piazza; — il «Ferax» della U. Gennari carica 1250 tonn. di legnami e varie per Aqaba e Port Sudan; — 600 tonn. fra cemento e merci varie vengono imbarcate per il Mar Nero sulla «Eritrea» (agente Smean); — il «Caboto» (Lloyd Triestino; Sud Africa) sbarca 500 tonn. cromo, più un carico di pelli, asbesto, farina di pesce ecc. Prende a bordo 800 tonn. di varie; — dall'India-Pakistan è giunta la mn. «Isarco», del Lloyd, con allo sbarco 800 tonn. di cocco essiccato, gomma, caffè, tronchi, tè ecc.; imbarca 1500 tonn. di varie, fra cui un trasformatore di ben 67 tonn. — l'«Agostino» (U. Gennari; linea del Mar Rosso) imbarca 650 tonn. di legnami e varie.

Attese oggi

Fra le navi preannunciate per oggi, notiamo le seguenti: — con calofonia dalla Grecia la «Georgios» (agente Bos); imbarcherà 700 tonn. di varie, fra cui 500 di carta; — imbarcherà 100 tonn. di varie per Tripoli-Tunisia la «Orjuba» (agente Mediterranea); — 150 tonn. di angurie albanesi sono in arrivo con la «Migieni» (agente Adriatica); il carico è per Praga; — la «San Marco» (Adriatica) sbarcherà 150 tonn. di cotone, albicocche, nocelle ecc.; prenderà a bordo per il Levante 300 tonn di varie; — l'«Illiria» dell'Adriatica imbarcherà 50 tonn. varie; — l'«Ausonia», pure dell'Adriatica, sbarcherà 130 tonn. in prevalenza cotone, ed imbarcherà 300 di varie; — atteso dal Golfo del Messico il «Monflores» (agente Guina) con 1120 tonn. per la Cartiera del Timavo; — il turco «Marmara» scaricherà 380 tonn. di ferro-cromo, nocelle, uva secca; imbarcherà 600 di varie.

Nell'Italia

Al comando del Cap. Sup. Antonio Rossa, il 28 corrente la tn. «Cristoforo Colombo» ha lasciato New York diretta a Boston dove è arrivata il 29-8. In giornata la nave è ripartita dal centro del Massachusutts ed ha iniziato la traversata oceanica del suo attuale viaggio di ritorno. Secondo l'itinerario, la «Cristoforo Colombo» il 4 settembre p.v. è attesa a Gibilterra da dove proseguirà per Napoli, Palermo, Messina, Pireo, Venezia e Trieste.

Come è già stato annunciato in precedenza, verso il 7 settembre p.v. giungerà al nostro porto la mn. «Paolo Toscanelli» che trasporta delle notevoli partite di merci destinate ai porti adriatici. Tali partite sono composte in prevalenza da cellulosa, dicalite, conserve alimentari e merci varie. La partenza della nave per il prossimo viaggio di uscita alla volta dei porti del Centro America-Nord Pacifico, via scali intermedi, è previsto molto probabilmente per il 15-9 p.v.

Il 27 corr. è partito da Trieste per Porto Marghera il p.fo «Nereide», da dove proseguirà alla volta del Sud America via scali intermedi. Per la terza decade di settembre è prevista, sulla stessa linea, la partenza da Trieste del p.fo «Stromboli».

La Black Star Line —

Dalla metà dello scorso anno, la società di navigazione del Ghana, la «Black Star Line» — appoggiata alla E. Audoly — ha iniziato servizi molto più regolari verso il nostro porto. La base, dettata dall'apposita «Conference», è di sei servizi annui sull'Adriatico. L'ultimo arrivo, ai primi di agosto, è stato quello del «Pensu River»; il prossimo avverrà, con la nave noleggiata «Orsa», verso la fine di settembre.

I carichi in uscita da Trieste sono più che soddisfacenti. Mancano invece quelli in entrata — composti in prevalenza da tronchi — che si appoggiano su Venezia, ed occasionalmente, su Ancona. I tronchi di legnami esotici vengono imbarcati a Takoradi e ad Abdjan.

Zim-Sela

Oggi arriverà dalla rotta di Israele la mn. «Palym», della Sela Maritime Cy di Caifa, con un movimento fra sbarchi ed imbarchi per oltre 300 tonn. Seguirà al 3 di settembre, l'«ATLIT», della Zim Cy., che viene per imbarcare 500 tonn. di carico generale.

Apprendiamo che in settembre od ottobre verrà chiuso al traffico il porto di Tel Aviv, mentre verrà aperto il nuovissimo porto di Ashdod, attraverso il quale avrà inizio ufficialmente la campagna agrumaria 1955-66. I servizi combinati Zim-Sela sono appoggiati alla E. Audoly.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«IL GIORNO DOPO»
Comincia dove finisce «IL GIORNO PIU' LUNGO»
Dal romanzo
EPITAFFIO PER UN NEMICO

CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacoli «Luci e suoni»: questa sera alle Ore 21 due rappresentazioni in lingua italiana «Massimiliano e Carlotta», Tram n. «6» per Barcola e coincidenza al capolinea di Barcola con l'autobus «M».

ARCOBALENO. 16. Prima visione. «La maschera della morte rossa». Vincent Price, interprete dell'immortale capolavoro di Edgar Allan Poe con Hazel Court e Jane Asher, in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 16. «Edgar Wallace racconta...», due nuovi sensazionali gialli in prima visione: «Due cadaveri per un bacio» - «Libertà condizionata».
FENICE. 16. «Johnny West il mancino» in technicolor. Il primo grande western della nuova stagione con Dick Palmer, Diana Garson.
GRATTACIELO (Aria condizionata). 16. «Il giorno dopo». Dal romanzo «Epitaffio per un nemico» con C. Robertson, Irina Denick, B. Crawford e J. Robertson Justice.
NAZIONALE. 16. «Agente 077 missione Bloody Mary». Un film della nuova stagione 1965-'66 in cinemascope technicolor con Kent Clark e Helga Line.

ALABARDA. 16.30. «Veneri proibite» in technicolor. Il più esplosivo dei film sexy, le donne più perverse e le più sfrenate, meravigliose, eccitanti ed esotiche creature. Vietato ai minori di 18 anni.
AURORA. 16.30. 3.a settimana della grande rassegna «Scienza e fantasia 65». «La guerra di domani» (Atomic submarine). Domani: «Mondo senza fine».
CRISTALLO. 17. L'Universal presenta un grande western: «La mano vendicatrice» in technicolor con Audie Murphy, Abbe Lane e Dan Duryea.
CAPITOL. (Aria condizionata). 16: «Il ponte sul fiume Kwai». Una nuova edizione del gigantesco technicolor che ha ottenuto 27 premi internazionali e 7 premi Oscar con William Holden, Alec Guinness e Jack Hawkins.
FILODRAMMATICO. 16.30. Ultimo giorno «Missione segretissima» in technicolor, travolgente, film di spionaggio, ricco di fascino e suspense con l'inesauribile Eddie Constantine.
GARIBALDI. 16.30: «Un piede nell'inferno», in technicolor con Alan Ladd, Don Murray. Una sfida infernale nel selvaggio West. Vietato ai minori di 16 anni.
IMPERO. 16. «Chi vuol morire nel mio letto». Con M. Morgan e S. Milo. Prossimamente: «Baciami stupido».
MODERNO. Oggi riposo. Domani: «Via Convento» con Stan Laurel e Oliver Hardy.
VIALE. 16.30. «Per una valigia piena di donne». Una parata di bellezze che rinnova il fasto dei grandi film sexy in technicolor
VITTORIO VENETO. 16. Gregory Peck e Anthony Quinn nel film di Fred Zinnemann «... e venne il giorno della vendetta». Il tempo che scopisce i rancori alimentava in lui l'odio e il desiderio della vendetta.

ABBAZIA. 16. «La saga dei Comanches». Technicolor con Dana Andrews e Kent Smith. Emozionante e drammatica storia del West vissuta negli infuocati territori degli indiani.
ALCIONE. 17: «Tutti per uno». I favolosi «Beatles» creati «Cavalieri dell'Impero britannico» in un film travolgente. Ultimo giorno.

ALDEBARAN. 17. «I corsari del grande fiume». Una grande avventura, in technicolor, con Tony Curtis.
ARISTON. Vedi estivi.
ASTORIA. 17: «Ieri, oggi, domani». Un grande successo in technicolor con S. Loren e M. Mastroianni.
ASTRA. Domani: Glenn Ford in «Angeli con la pistola».
IDEALE. 16.30. «Le avventure di Scaramouche». Entusiasmante cinemascope a colori con G. Barray e G. M. Canale.
MARCONI. 17 (estivo 19.30 ultima 21.45) «I nomadi». Eccezionale technicolor con Deborah Kerr, Robert Mitchum e Peter Ustinov.
NOVO CINE. 16.30. «Gli attendenti» comicissimo con Rascel, De Sica. Successo.
RADIO. 16: «Ciao, ciao, Birdie». Cinemascope a colori con Janet Leight, Van Dyke, Bobby Ridell e Jesse Pearson.
SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30 e 22 (se maltempo in sala). «La vendetta del gangster». Fuoriclasse del brivido con Cliff Robertson e D. Dorn.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio) dalle 20 (cassa 19.30) e 22 circa. Due rappresentazioni del grandioso technicolor in cinemascope «Le piogge di Ranchipur». Con Lana Turner, Richard Burton, Fred Mac Murray e Michael Rennie.
ARENA DIANA (via Revoltella 41). 20.15 (cassa 19.45). «L'isola della violenza», avventuroso capolavoro technicolor scope con James Mason, Kate Manx.
EX SOCI. 20.15. «Poker col diavolo» M. Morgan, G. Ferzetti. Drammatico, avventuroso.
GINNASTICA. 20 e 22 (cassa 19.30) Due spettacoli: «L'esperimento del dottor Zagross», technicolor con Vincent Price e Sebastian Cabot. Domani: «I predoni della steppa», avventuroso technicolor con Hirk Morris e Moira Orfei.

MODERNO
«I diavoli del Pacifico»
con Robert Wagner, Perry Moore e Broderick Crawford
Cinemascope - Technicolor

MARCONI. 19.30. «I nomadi». Eccezionale technicolor con Deborah Kerr, Robert Mitchum e Peter Ustinov.
PARADISO. 20 e 22: «Il trecento di Fort Camby». Un avventuroso western in cinemascope a colori con R. Boone e G. Hamilton.
PONZIANA. 20. «Vento selvaggio». Capolavoro a colori con John Wayne, Susan Hayward.
SATELLITE (Borgo S. Sergio) 20.15: «La frustata», western in technicolor con R. Widmark, D. Reed.
ESTIVO SECOLO (San Giovanni). Ore 20. «Billy Kidd, furia selvaggia» Paul Newman, Lita Milan.
SERVOLA. 20. «Il texano». Un film di John Ford con John Wayne. Technicolor .
STADIO. 20. «Professore a tutto gas». Divertente e dinamico con Fred Mac Murray e Nancy Olson. Seguirà cartone animato con Paperino.
VALMAURA. 19.30. «La ragazza di Bube». Altamente drammatico con Claudia Cardinale e George Chakiris.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. Ore 17: «Omicidio al Crim Hotel».
ROMA. Estivo ore 19.30: «Il sentiero dei Sioux» cinemascope con W. Bill Elliott e E. Linn.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Marconi, Novo Cine, Radio, Estivo: Ginnastica.

Competizione di bocce vinta dal CAR Aquila

Indetta ed organizzata dall'ENAL-FIGB di Trieste, si è svolta domenica con inizio alle ore 9 una gara di bocce a coppie denominata «2.a Coppa Arsenale Triestino», le cui eliminatorie sono state disputate su due campi. La manifestazione era riservata ai giocatori ENAL-FIGB.

Ecco la classifica: 1) Papo Braico, Dop. Arsenale Triestino; 2) Pelizzon-Pelizzon, G.B. S. Giovanni; 3) Danielut-Danielut, CAR Aquila; 4) Belli-Picciga, CAR Aquila; 5) Sega-Mozenic, CAR Aquila; 6) Brumini-Ranieri, Dop. Arsenale Triestino; 7) Pintus-Sandri, Dop. Arsenale Triestino; 8) Meula-Dougan, G.B. S. Giovanni.

La Coppa è stata appannaggio della Sezione bocciofila del CAR Aquila classificatosi con 12 punti. Alla premiazione è intervenuto il presidente del Dopolavoro aziendale Arsenale Triestino, Nereo Hauser.

Con la conclusione della gara, il Comitato provinciale ENAL FIGB è in grado di designare i 10 bocciofili che in rappresentanza della Provincia di Trieste, parteciperanno ai Campionati italiani di bocce che si svolgeranno a Vicenza il 4-5 settembre. Essi sono: Desanti, Vatta, Belli, Picciga, G. Danielut, A. Danielut, D. Pelizzon, M. Pelizzon, Papo, Braico.

Cronache della televisione

Madri che lavorano

E' proseguita nel primo canale l'inchiesta di Giuseppe Fina, «Genitori... un mestiere difficile». Dopo aver illustrato la settimana scorsa i problemi e gli aspetti connessi allo sviluppo del bambino nei due primi anni di vita, la puntata ieri ha delineato la situazione che viene a crearsi quando la donna lavora e il rapporto madre-figlio, nei suoi riflessi affettivi e formativi, tende fatalmente ad attenuarsi. In sostanza la donna che svolge un'attività fuori dall'ambito domestico (la percentuale in Italia e negli altri Paesi europei è molto alta) non può badare al proprio bimbo con la cura costante e la serenità di spirito che sarebbero necessarie alla sua piena evoluzione fisico-psichica, e deve perciò affidarlo a mani spesso amorevoli ma pur sempre estranee.

Una soluzione di emergenza, non priva di pericoli ma la migliore tuttavia che si offra attualmente è rappresentata dagli asili-nido. Sennonchè il loro numero (in Italia sono poco più di 500, mentre si pensa che ne occorrerebbero circa altri duemila) non è purtroppo sufficiente ad ospitare i due milioni di bambini «orfani» di madre per parecchie ore al giorno e, in definitiva, a saldare un problema che, se interessa una nutritissima casistica individuale, interessa ancor di più la formazione dell'uomo di domani, il futuro corpo sociale del Paese. Ecco in sintesi i punti fondamentali della materia che l'inchiesta, attraverso i dati, i pareri ed i suggerimenti forniti dagli esperti, ha cercato di esporre con la chiarezza e la affabile discorsività già segnalate la settimana scorsa.

E' seguito un servizio dalla XXVI Mostra d'arte cinematografica di Venezia, nel quale si sono vedute e udite più o meno le cose di sempre: alcune rapide sequenze dei film programmati finora, qualche giudizio sulla struttura e l'impostazione culturale del presente festival (Luigi Chiarini), un paio di interviste ecc. ecc.

Una platea piuttosto affollata e forse divertita avrà avuto il secondo canale che presentava, per il ciclo dedicato al cinema di fantascienza, «Il risveglio del dinosauro». A parte la favolosa ingenuità della storia, il film traeva partito, specialmente verso la fine, da alcune scene ad alto potenziale spettacolare.

Ber.

Concorso per allievi guardie forestali

L'Istituto ripartimentale delle Foreste comunica che è stato bandito un concorso per l'ammissione di 500 allievi guardie forestali. Il termine utile entro il quale la domanda ed i documenti allegati dovranno pervenire al Ministero per l'Agricoltura e le Foreste (Direzione generale per l'Economia Montana e le Foreste - Roma), scadrà improrogabilmente e tassativamente il 12 ottobre 1965.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Fogli d'album; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: Melodie italiane; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Aria di casa nostra; 11.30: Melodie e romanze; 12: Giornale; 13.25: Coriandoli; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.15: Musiche da film; 15.45: Nuovi ritmi, vecchi motivi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica da camera; 17: Giornale; 17.25: Dalla reggia di Capodimonte - Luglio musicale: Concerto sinfonico, diretto da M. Freccia; 18.35: Strumenti in vacanza; 18.50: Scienza e tecnica: Vita nei laghi; 19.10: G. D'Auri e la sua chitarra; 19.25: Ernesta, contadina che protesta; 19.30: Motivi in giostra;

La foto di papà



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Houston — La famiglia Cooper con la copia di una fotografia scattata ai due astronauti della «Gemini 5» subito dopo il loro arrivo sulla portaerei inviata a ricuperare la capsula: da sinistra, la figlia Janita, di 15 anni, la moglie Trudy e l'altra figlia Camala, di 16 anni

CONCLUSE LE VACANZE ITALIANE DELLA PRINCIPESSA D'INGHILTERRA

Margaret è ripartita lasciando il marito a Venezia

Pare che Lord Snowdon debba fare ancora delle fotografie per completare un album da regalare alla consorte - L'affettuoso congedo all'aeroporto

Venezia, 30

Margaret d'Inghilterra è partita nel pomeriggio per Londra dall'aeroporto «Marco Polo» di Tessera, dove era stata accompagnata dal marito, Tony Armstrong Jones, e dai conti Luling Buschetti.

All'aeroporto «Marco Polo», Margaret e Tony Armstrong Jones sono stati accolti dal Console inglese Hickson, dal Prefetto Manfredi De Bernard, dal Questore Catenacci e dal col. Morico dell'Aeronautica. Ospiti ed autorità si sono poi intrattenuti in cordiale conversazione. Il gruppo, scortato da alcuni agenti, ha quindi raggiunto l'aereo, in partenza per Londra, dopo che vi erano saliti tutti i passeggeri.

Margaret ha raggiunto il suo posto per ultima. Prima di salire sulla scaletta dell'aereo, la principessa e il conte di Snowdon si sono congedati affettuosamente; Margaret ha salutato ancora il marito con un cenno della mano quando l'aereo ha cominciato la fase del decollo. Lord Snowdon ha poi raggiunto la sua auto e in compagnia dei conti Luling Buschetti è tornato a Villa Maser.

La data della partenza del marito della Principessa, che avverrà in auto, non è stata ancora comunicata. Tony Armstrong si tratterrebbe a Maser per compiere due rapide visite a Venezia, allo scopo di fotografare alcuni dei luoghi più suggestivi. Questo «servizio fotografico» dovrebbe costituire il materiale necessario per completare l'album chiestogli in regalo, lo scorso anno, a Venezia, dalla Principessa.

Margaret e il marito, giunti ieri nella villa Maser dei conti Luling Buschetti, di cui sono stati ospiti, avevano trascorso la mattinata visitando la splendida residenza, opera del Palladio. Margaret, dopo aver attraversato la sala da pranzo, dove sulla volta è affrescata una delle opere più famose del Veronese — Bacco invita i commensali a bere — ha raggiunto la sala dell'Olimpo; qui Lord Snowdon ha scattato alcune fotografie. Nel corpo centrale della villa, gli ospiti si sono soffermati presso gli altri affreschi del Veronese, che adornano la volta e le pareti della «crociera», e davanti alla «Diana cacciatrice», una scultura di Alessandro Vittoria.

La Principessa e Lord Snowdon hanno fatto una passeggiata nel parco, dove si trova «Il Ninfeo palladiano». Alle 13.30, i coniugi Armstrong Jones, accompagnati da Marina ed Enrico Luling Buschetti, sono scesi nel cortile della villa. Margaret indossava una gonna e una casacca azzurra, Lord Snowdon pantaloni chiari e camicia rosa. La Principessa ha sistemato un rullino nella macchina fotografica; che porta sempre con sè, e il marito ha provato lungo un viale della villa la «Austin-Martin» celeste — con la quale è giunto ieri sera a Maser — che negli ultimi chilometri del viaggio da Firenze alla residenza dei conti Buschetti aveva accusato una lieve imperfezione al motore.

Gli ospiti hanno lasciato la villa di Maser, accompagnati dai conti Luling Buschetti, alle 13.45, diretti all'aeroporto «Marco Polo» di Tessera (Venezia).

Dopo la partenza della moglie, Tony Armstrong Jones si è congedato ufficialmente dai conti Luling Boschetti. Dall'aeroporto di Tessera, dove aveva accompagnato la Principessa Margaret fino all'aereo che la ha riportata in Inghilterra, Lord Snowdon si è recato prima a Maser e poi a Venezia, assieme al Console britannico Wille Hickson, del quale il marito della Principessa Margaret sarà ospite — fino al momento della partenza per l'Inghilterra — nella residenza privata di Dorsoduro, che è sul Canale grande, nei pressi della Accademia di belle arti, al centro del quartiere degli artisti. Tony Armstrong Jones partirà probabilmente domani, dopo aver visitato a Palazzo Grassi la mostra dedicata ai fratelli Guardi.

L'ARRIVO A LONDRA

Londra, 30

La Principessa Margaret è rientrata in volo questa sera a Londra, dopo aver trascorso due settimane di vacanza in Italia.

MORTO A LONDRA IL GENERALE ERSKINE

Fu il comandante dei «topi del deserto»

Dalla battaglia di El Alamein allo sbarco a Salerno, alla lotta contro i «mau-mau»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 30

E' morto a Londra, all'età di 66 anni, il generale Sir George Erskine, che condusse i suoi «topi del deserto» alla vittoria di El Alamein e in seguito nello sbarco sulla costa salernitana. Più recentemente, il generale Erskine era stato incaricato di domare la rivolta dei «mau mau» in Kenia, operazione che svolse con il massimo successo e che gli giustificò il soprannome di «torre di forza» già conferitogli dal Maresciallo Montgomery dopo la battaglia di El Alamein.

Nato il 23 agosto 1899, fu avviato fin da giovane alla carriera militare dal padre, il maggiore generale George Elphinstone Erskine. Frequentò il collegio militare reale di Sandhurst e, al termine del corso, prese parte alle operazioni conclusive della prima guerra mondiale. Fra le due guerre passò di promozione in promozione. All'inizio della seconda guerra mondiale aveva il comando di una brigata. In Africa prese parte alle battaglie di Gazala e Bir Hacheim, poi assicurò ai suoi «topi del deserto» il successo nella seconda battaglia di El Alamein.

Quando Sir John Harding rimase ferito in combattimento a Mareth, Erskine gli successe come comandante della settima divisione armata, e la guidò nell'ingresso a Tunisi. Al comando di questa divisione sbarcò poco dopo a Salerno.

Dopo la guerra, il generale Erskine, cui furono conferiti da da Re Giorgio VI numerose onorificenze, non ultima quella di cavaliere dell'Impero britannico, ebbe vari incarichi di carattere amministrativo. Ma nel 1949 tornò in Africa per dirigere una serie di operazioni militari: il Governo egiziano di Wafd cercava di costringere gli inglesi a evacuare la zona del Canale, appoggiando sommosse e atti di terrorismo. Il modo con cui il generale Erskine prese in mano le redini della situazione fu talmente convincente che il mandato gli fu esteso fino all'aprile del '52.

Tornato in Inghilterra dopo aver ristabilito l'ordine in Egitto, vi rimase per un anno; poi fu inviato in Kenia per domare la rivolta dei «mau mau». Fu quella che gli storici inglesi definiscono la più difficile e pericolosa missione affidata al generale Erskine. Ma questi superò brillantemente ogni ostacolo. Fra il giugno del 1953 e il maggio del 1955, egli domò l'insurrezione, imbrigliando i guerriglieri kikuyu con azioni offensive nel cuore delle foreste in cui i guerriglieri avevano fino ad allora trovato un sicuro rifugio. Quando fu sostituito, nel maggio del 1955, dal generale Sir Gerald Lathbury, la ribellione non era ancora stata domata (ci vollero ancora diciotto mesi di combattimenti), ma ne era stata spezzata la spina dorsale.

Vice

INDAGINE PSICOLOGICA SUL COMPORTAMENTO DEL MACCHINISTA DEL «RAPIDO»

UN «DELITTO DI ABITUDINE» IL DISASTRO DI PONT D'HERY

L'inchiesta avrebbe accertato che, pur avendo visto il segnale giallo, il guidatore era convinto di trovare via libera: è stato denunciato per omicidio involontario

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 30

Il macchinista del rapido auto-cuccette «Milano-Parigi», che nella notte su sabato ha investito a Pont d'Hery, nel Giura francese, il «Lombardia Espresso», provocando la morte di dodici persone e il ferimento di ventotto, è stato incriminato per omicidio e lesioni involontarie. L'imputazione gli è stata notificata oggi nel pomeriggio, dopo un lungo interrogatorio, dal Procuratore della Repubblica di Dole, presso Digione. Charles Neyrat — questo il nome del ferroviere, che ha 37 anni — ha lasciato il Palazzo di Giustizia con le manette ai polsi, scortato da due gendarmi, ed è stato poi trasportato all'ospedale di Besançon, per essere curato della ferita alla fronte riportata nello scontro. Data la natura dell'imputazione, non è escluso che possa in seguito beneficiare della libertà provvisoria.

L'inchiesta condotta dalla Magistratura, in accordo con i tecnici delle ferrovie, e l'interrogatorio hanno messo in luce come il comportamento del Neyrat abbia avuto un peso determinante nella sciagura: «Ho frenato al disco rosso, ma le ruote sono scivolate sui binari viscidi per la pioggia, e non ho potuto impedire la collisione», ha detto il ferroviere.

Egli non ha saputo spiegare, però, perchè non aveva compiuto la manovra al disco giallo, che precedeva quello rosso di oltre un chilometro. Il segnale giallo era visibile, nonostante la leggera foschia, e il nastro «Flamant» installato nella cabina della motrice ha registrato, del resto, il fischio della sirena di sicurezza, che ha ripetuto acusticamente l'avvertimento. Ora, il regolamento della SNCF è formale: il conducente — dice — deve obbedienza immediata e passiva ai segnali. Dopo un disco giallo, egli dev'essere in grado di bloccare il convoglio al segnale rosso.

Charles Neyrat, invece, dopo il primo segnale si è limitato a rallentare l'andatura del treno (che correva a cento all'ora nella notte), non in misura sufficiente però da riuscire a bloccarlo al disco d'arresto. La segnaletica era insomma perfetta, il sistema di frenaggio ha funzionato, ma il ferroviere ha compiuto la manovra in ritardo, e la pesante motrice «BB 22.533» procedeva ancora a venti all'ora quando è andata a incastrarsi nell'ultima carrozza del «Lombardia Espresso».

Perchè questo tragico errore di manovra? Charles Neyrat era un ferroviere esemplare, conosceva la linea, si trovava in condizioni fisiche normali. Tuttavia, non ha agito a tempo i freni. In qualche secondo, per aver ignorato l'avvertimento del segnale giallo, ha compiuto una strage. Perchè?

La spiegazione, probabilmente, è di ordine psicologico. Charles Neyrat aveva effettuato centinaia di volte il percorso Digione - Vallorbe. Sapeva che nel tratto a binario unico prima della stazione di Pont d'Hery avrebbe trovato i due segnali, quello giallo di rallentamento e quello rosso di arresto. Ma questa manovra familiare egli l'aveva sempre compiuta senza che a Pont d'Hery fosse fermo alcun treno, sicchè nella notte dello scontro pensava di poterla effettuare, una volta di più, senza precauzioni particolari. Egli ha commesso — se vogliamo — un «delitto di abitudine»: convinto che dopo il disco giallo, situato quasi a una curva, avrebbe trovato, anzichè il rosso, via libera, si è limitato a dimezzare la velocità del convoglio, per essere pronto a riprendere l'andatura normale.

Quella notte, invece, l'imprevisto gli ha teso una trappola. Il ferroviere, troppo sicuro di sè, e preoccupato di arrivare in orario, ha trovato il binario ingombrato dal «Lombardia Espresso», che era fermo per una verifica dei freni. Quando ha visto il convoglio, ormai era troppo tardi.

Interrogato sul «caso Neyrat», uno psichiatra parigino ha dichiarato: «Il dramma di questo ferroviere ripropone il problema del rapporto fra l'uomo e la macchina. Da un lato si chiede al conducente di un treno di sottomettersi passivamente ai segnali, dall'altro si sollecitano da lui doti d'intelligenza che implicano, ovviamente, il libero arbitrio. Succede così che l'uomo, benchè sottoposto a un imperativo assoluto (i segnali, il regolamento) abbia la tentazione di riflettere, di agire di propria iniziativa. E' esattamente quanto, purtroppo, ha voluto fare Charles Neyrat».

Benchè la linea del dipartimento ferroviario di Digione sia automatizzata, nella zona si sono dovuti deplorare, dal 1962 a oggi, tre gravi incidenti. Il primo si è verificato a Velars-sur-Ouche nel luglio del '62, e ha fatto 39 morti e 91 feriti; il secondo è accaduto a pochi chilometri di distanza, presso Montbard, il 5 ottobre dello stesso anno, e si è concluso con la morte di nove persone e il ferimento di sessanta; il terzo è quello di Pont d'Hery. Nella zona, dunque, si pone un problema di sicurezza, che non può essere ignorato più a lungo dalle autorità ferroviarie francesi.

Un altro insegnamento della recente sciagura deriva dalla composizione del «Lombardia Espresso». L'ultima carrozza, quella della morte, era stata attaccata all'ultimo momento a Milano ed era zeppa di viaggiatori. Il regolamento francese prescrive che l'ultimo vagone di un treno debba essere obbligatoriamente un carro postale o un bagagliaio. Se la stessa norma fosse osservata in Italia, la sciagura di Pont d'Hery avrebbe fatto un numero minore di vittime.

Dalla scuola di Pont d'Hery, trasformata in camera ardente, le salme delle vittime sono ormai partite per l'ultimo viaggio. Alcune sono state inviate in Italia, altre saranno tumulate in Francia. Le condizioni dei feriti evolvono favorevolmente, ma i medici mantengono la prognosi riservata su alcuni casi più gravi.

L'Ambasciata d'Italia a Parigi ha inviato sul posto fin da ieri il consigliere per l'emigrazione dott. Luigi Ciotti, il quale ha porto l'estremo saluto alle salme, ha visitato i feriti e ha collaborato all'organizzazione dell'assistenza agli scampati. Il consigliere Ciotti ha ringraziato le autorità del Dipartimento del Giura per la tempestività dell'opera di soccorso.

Nel vicino villaggio di Andelot, in una camera d'albergo, una donna — la signora Dazzi — è in stato di choc. E' la madre che nella sciagura ha perduto i suoi due bambini, Alessia e Eliseo. La poveretta invoca continuamente le sue creature e, nel delirio, parla ancora delle liete vacanze appena trascorse in Italia. Un altro caso particolarmente pietoso quello di Alfredo Ermacora che, gravemente ferito, ancora non sa di avere perduto il padre Amedeo.

Ha vivamente impressionato anche la tragedia che ha colpito Luigi Delpin, la cui famiglia è stata duramente provata: morte le piccole Nelly e Fiorenza, ferite la moglie e le altre due figlie. Un altro connazionale, Domenico Del Bianco, ha perso un figlio, ha la moglie in stato di coma e l'altro figlio ferito.

Ugo Ronfani

FUOCO NEI SOTTERRANEI di un convento di frati

Palermo, 30

Un incendio si è sviluppato, nelle prime ore di stamane, nei sotterranei del convento dei frati minori di Mezzojuso. Per cause ancora imprecisate, ha preso fuoco un notevole quantitativo di paglia e fieno accatastato nei locali; le fiamme, in breve, hanno circondato l'edificio. Al momento era presente un solo religioso che è riuscito a mettersi in salvo.

I carabinieri accorsi al primo allarme non sono riusciti a superare la densa cortina di fumo e di fiamme e hanno chiesto lo intervento dei vigili del fuoco di Palermo.

L'incendio è stato domato soltanto in serata. Per riuscire a spegnere le fiamme, che avevano invaso tutti i sotterranei del convento, i vigili del fuoco hanno dovuto abbattere una parte del muro della sala del teatro. Per accedere, infatti, nell'interno dell'edificio esiste soltanto una piccola porta.

L'unico religioso che vive nel convento, padre Romano, era riuscito a mettersi in salvo e a dare l'allarme.

I carabinieri hanno aperto una inchiesta per accertare le cause dell'incendio.

«MODS» E «ROCKERS» HANNO BISOGNO DI «CUORI PURPUREI»

SPRECO DI PILLOLE PER IL FERRAGOSTO INGLESE

Il lungo «week-end» ha visto le solite battaglie sulle spiagge ma la polizia le ha domate facilmente - Ragazzine in guardina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 30

Le battaglie fra «mods» e «rockers» sono nuovamente di attualità. Ieri e oggi, migliaia di giovinastri, approfittando dei tre giorni di festa (il «Bank Holliday» che è il Ferragosto degli inglesi), hanno invaso le più note località balneari e sono stati protagonisti di lotte non soltanto fra di loro, ma anche con la polizia e con turisti, che cercavano di difendere il proprio diritto a una vacanza tranquilla. Brighton, Margate, Great Yarmouth sono stati come al solito, i maggiori centri dei disordini.

Arrivati in gran parte sabato pomeriggio o nella notte fra sabato e domenica, «mods» e «rockers» hanno dato inizio alle prime ostilità ieri pomeriggio. I «mods», sui loro scooters luccicanti, hanno cominciato a passare ripetutamente di fronte ai gruppi di «rockers» che, seduti sulle loro potenti motociclette, erano stati persuasi dal sole a levarsi le giacche chiodate di pelle che li caratterizzano. La «provocazione» è stata inevitabile e, nonostante la presenza di centinaia di poliziotti, i giovanotti sono venuti alle mani.

I cellulari della polizia, che in previsione degli incidenti erano stati parcheggiati sul lungomare, si sono ben presto riempiti. Questa mattina, mentre alcuni giovani già comparivano davanti ai magistrati in tutte le cittadine colpite da questa piaga stagionale, altri hanno pensato bene di tenere occupati i poliziotti ancora in servizio organizzando scorribande sulla spiaggia tra i tranquilli bagnanti, che cercavano di godersi il debole sole inglese. Le forze dell'ordine, che ormai sanno bene con che razza di individui debbano trattare, hanno energicamente usato i loro sfollagente ad ogni allarme, e quasi sempre la situazione è migliorata in pochi minuti.

La polizia è preoccupata dalla sempre maggiore quantità di pillole eccitanti («anfetamine», per essere precisi) che «mods» e «rockers» usano durante i loro «week-end» balneari. Al Tribunale di Brighton, oltre a coltelli, catene, una rivoltella e altre armi, sono state allineate questa mattina scatole intere di «cuori purpurei» (le anfetamine usate in Inghilterra hanno la forma di cuoricini), sequestrate a giovani che le stavano vendendo a uno scellino l'una (circa novanta lire).

Un altro aspetto preoccupante delle «riunioni festive», soprattutto negli accampamenti dei «mods», è il gran numero di ragazze al disotto dei sedici anni. Molte vengono al mare facendo l'autostop, altre con amici motorizzati. A Margate ce ne erano, questo «week-end», parecchie centinaia. Non avendo un posto ove dormire, si sono rifugiate la notte scorsa sulla spiaggia, dove ben presto sono state raggiunte da giovanotti alla ricerca di una facile avventura. La polizia è intervenuta energicamente, camminando incessantemente lungo la spiaggia e impedendo che le coppiette potessero fermarsi. Numerose ragazze di quattordici o quindici anni sono state portate alla stazione di polizia. «Almeno in quel modo hanno potuto dormire al coperto e al sicuro», ha spiegato un poliziotto. I genitori delle ragazze sono stati avvertiti che se rivolevano le loro figlie dovevano andarsele a prendere.

E. G.

MORTE A MINORCA dell'attrice Casadesus

Parigi, 30

L'attrice del teatro e del cinema francesi, Mathilde Casadesus, è morta oggi all'età di 43 anni nell'isola spagnola di Minorca, nell'arcipelago delle Baleari. L'attrice si trovava nell'isola per un periodo di vacanza. Le cause della morte non sono note.

PRESENTATI I NUOVI MODELLI «OPEL» DELLA PRODUZIONE 1966

Studiata per gli italiani la «Kadett» a quattro porte

Un'altra novità costituita dai motori più potenti della serie «Rekord»

Roma, 30

La «General Motors» ha presentato alla stampa i nuovi modelli «Opel» della produzione 1966. Modello di punta della nuova produzione è la «Opel Kadett» versione «quattro porte», particolarmente studiata per le esigenze del pubblico italiano.

Le caratteristiche principali di questa vettura, prodotta con due tipi di motore, «normale» e «S», sono una maggiore velocità con tempi di ripresa molto superiori rispetto al precedente modello e una migliore abitabilità e possibilità di sistemazione bagagli; tutto ciò è stato reso possibile attraverso modifiche sostanziali apportate al motore e alla carrozzeria, che risulta ora più lunga, rispetto al precedente modello, di 18 cm. e più larga di 10 cm. La cilindrata è stata aumentata e portata a 1078; la velocità massima è ora di 130 kmh per la «normale» e 135 kmh per la «S»: i tempi di accelerazione da 0 a 100 kmh sono rispettivamente di 22 e 18 secondi. Il cambio a quattro rapporti con leva centrale è rimasto invariato; è però possibile richiedere la vettura anche con cambio a «cloche» a leva corta, di tipo sportivo. I freni sono a tamburo con superficie maggiorata; è comunque possibile, dietro sovrapprezzo, richiedere le vetture con i freni a disco anteriori.

Un'altra novità della produzione «Opel-1966» è rappresentata dai nuovi motori della serie «Rekord», rimasta invece praticamente immutata per quanto riguarda la carrozzeria. Le caratteristiche di questi motori si ispirano a quelle dei motori ad alte prestazioni per vetture sportive, come per esempio l'albero a camme in testa, la camera di scoppio di profilo cuneiforme, la corsa corta rispetto all'alesaggio, che riduce la velocità media del pistone aumentando quindi la durata delle canne cilindri e dei pistoni, ecc.

I nuovi motori a 4 cilindri per la gamma «Rekord» sono disponibili in tre versioni, con cilindrata rispettivamente di «1,5», «1,7», «1,9» litri, che permettono di raggiungere le velocità di 135,148 e 160 kmh per quanto riguarda le Berline e 153 e 165 kmh per la «Rekord-Coupé» equipaggiata con motori di 1,7 e 1,9 litri. Tutti questi modelli sono anche disponibili nelle versioni a 2 e 4 porte e «Caravan»; restano anche in produzione la «Rekord-Coupé 6» e la «Rekord L-6».

Nuovi motori con notevoli aumenti di velocità massima la quale va da 155 a 170 kmh e alcune modifiche alla carrozzeria caratterizzano infine i modelli di maggior prestigio della «Opel»: le «Kapitaen» e «Admiral» che possono, come per il passato, essere equipaggiate, a richiesta, con motore a 8 cilindri a «V» di 4,6 litri in combinazione con la trasmissione automatica «Powerglide». I modelli «Diplomat V-8» Berlina e coupé rimangono in produzione.

La gamma dei nuovi modelli «Opel-1966» e i loro prezzi per l'Italia sono: «Opel Kadet - due porte» (lire 975 mila); «Kadett - 2 porte L» (1 milione 60 mila); «Kadett - 4 porte» (1 milione 35 mila); «Kadett - 4 porte L» (1 milione 120 mila); «Kadett - Caravan» (1 milione 45 mila); «Kadett - Caravan L» (1 milione 110 mila); «Kadett - Coupè» (1 milione 70 mila); «Opel Rekord 2 porte 1500» con cambio a tre marce (1 milione 310 mila); «Rekord 4 porte 1500» con cambio a tre marce (1 milione 400 mila); «Rekord - Caravan 1500» cambio tre marce (1 milione 400 mila); «Opel - Rekord 4 porte 1700» a tre marce (1 milione 540 mila); «Rekord - Coupè 1700» (1 milione 540 mila); «Opel - Admiral» (2 milioni 675 mila).

I prezzi comprendono l'IGE per vetture rese franco sede concessionario in tutta Italia.

La strage dell'autostrada

UN SORPASSO IMPRUDENTE dell'auto investitrice?

Frosinone, 30

La squadra infortunistica della Polizia stradale, al comando del brig. Scacchioli, si è recata ancora, stamani, sul luogo dell'incidente e negli ospedali dove sono ricoverate le otto persone rimaste ferite nello scontro ieri sera avvenuto sull'Autostrada del Sole.

Sembra, dai primi accertamenti, che la «1300» uscita sulla corsia opposta di marcia, dove avvitandosi in aria è giunta capovolta, stesse effettuando un sorpasso in terza posizione. La «1300» avrebbe sbandato urtando la base in cemento che delimita l'aiuola spartitraffico, capovolgendosi poi e finendo sulla corsia opposta di marcia. L'auto sarebbe «volata» sulla «1100» alla guida della quale era Michele Galasso, piombando sulla «Giulia» di Catania.

Le condizioni dei feriti stamani sono stazionarie, a eccezione di quelle dei fratelli Michele e Luigi Galasso che sono migliorate. Sempre gravi, invece, le condizioni di Carolina Lanzieri.

Nella tarda mattinata sono giunti all'ospedale di Frosinone i congiunti del Piazzese. Da Palermo essi hanno raggiunto Roma a bordo di un aereo. In aereo sono giunti anchè i fratelli del La Rosa e del Parafizzitti, il quale era ingegnere presso una impresa edile di Roma. Da Bologna, dove è titolare della cattedra di storia dell'arte, presso quell'Università, è atteso il prof. Bottari. All'ospedale di Ceprano sono giunti, provenienti dalla Sicilia, i figli di Francesco Faraone, Nino e Filippo.

Il cadavere nella valigia

ADESSO SI CREDE che sia un giapponese

Amsterdam, 30

Il Commissario Vrijburg, della polizia di Amsterdam, ha dichiarato ieri sera che «il tronco umano scoperto mercoledì in una valigia di alluminio che galleggiava su un canale di Amsterdam potrebbe essere quello di un giapponese: è poco probabile che appartenga al marinaio greco, come si riteneva nei giorni scorsi».

Secondo gli esperti olandesi dei laboratori di polizia, per tagliare la stoffa che avvolgeva il tronco si sarebbero serviti di speciali strumenti da intaglio giapponesi; la polizia di Amsterdam si è pertanto messa in contatto con quella di Tokio, alla quale è stato anche inviato un campione del sangue della vittima.

I FUNERALI DELLE VITTIME DELL'«ANGELINA LAURO»

VENTIMILA A GENOVA ATTORNO A SETTE BARE

Commosso omaggio del Sindaco Pedullà

Genova, 30

Almeno ventimila genovesi, dei quali oltre cinquemila in corteo, hanno partecipato questo pomeriggio ai funerali delle sette vittime dell'incendio sulla «Angelina Lauro». Nella cappella dell'ospedale di San Martino, il Card. Siri ha impartito la benedizione, quindi la folla ha seguito il funerale per un paio di chilometri: per corso Gastaldi, via Tolemaide, corso Sardegna, via Bonifacio, via dei Piano, fino al piazzale di Marassi.

Alle 14.30, nella cappella dell'Ospedale nella quale era allestita la camera ardente, mons. Torrazza ha celebrato una Messa di suffragio, conclusasi con la benedizione del Cardinale arcivescovo di Genova. Successivamente, portata a spalla da compagni di lavoro, ogni bara è stata deposta sull'auto funebre.

Erano intervenuti i portabandiera delle associazioni operaie e sindacali della città, oltre a rappresentanze della Croce Rossa, del Consorzio del porto, dei vigili urbani, dei vigili del fuoco e di altre istituzioni. Oltre al sindaco di Genova, i

Il corteo ha impiegato almeno un'ora — dalle 16 alle 17 — per raggiungere il piazzale di Marassi. Qui hanno parlato un sindacalista, Benassi della Camera del lavoro, e il sindaco, ing. Pedullà. Benassi ha concluso affermando che «i sindacati devono venir chiamati a far parte di una commissione di inchiesta che stabilisca le responsabilità che sono alla base della tragedia e dia indicazioni per affrontare alla base il problema della sicurezza sul lavoro».

Il sindaco, ing. Pedullà ha parlato «a nome di tutta la città che è qui unita, come lo è stata nello sgomento, poi nella speranza e infine nel dolore, per porgere una parola di conforto e di partecipazione a quanti sono stati colpiti dalla tragedia». «Di fronte a questi caduti sul lavoro — ha concluso Pedullà — non dobbiamo perdere l'occasione per dire che questi fatti debbano essere di ammonimento e di insegnamento, per meglio operare nel campo della sicurezza sul lavoro».

A Palermo intanto un'inchiesta è stata aperta per accertare le cause dell'incendio scoppiato ieri a bordo del transatlantico «Achille Lauro» nel cantiere navale di Palermo, dove la nave era da alcuni mesi, per importanti lavori di riadattamento e ammodernamento. L'inchiesta è diretta dal dott. Borgese del commissariato di P.S. «Scalo marittimo», il quale si avvarrà della relazione tecnica dei vigili del fuoco.

Oggi nessuno degli operai del cantiere è stato fatto salire a bordo della nave, in attesa che vengano completate le necessarie rilevazioni tecniche. Al momento del sinistro, erano al lavoro una trentina di operai, tra verniciatori e stuccatori.

LA MOGLIE DEL «PREMIER» AL FESTIVAL



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Venezia — La moglie del Premier francese Pompidou assiste al Festival cinematografico con il conte Brandolini d'Adda

UN MORTO E 4 FERITI per un tamponamento

Udine, 30

Una persona è morta e altre quattro sono rimaste ferite in un incidente stradale avvenuto sulla statale 464, presso Cisterna di Coseano.

Un'auto di piccola cilindrata, a bordo della quale si trovavano quattro persone, è stata tamponata da un'auto guidata da Aurelio Vesci, di 38 anni, di Gorizia. Petronilla Buiatti-Carlini, di 55 anni, di Codroipo, la quale sedeva sul sedile posteriore dell'auto investita, è morta sul colpo. Le altre persone hanno riportato lesioni guaribili in una decina di giorni. Anche il Vesci ha riportato contusioni di lieve entità.

UN'INTENSA ATTIVITA' GIUDIZIARIA NEL MESE DI OTTOBRE

Tornano i grandi processi dopo la pausa delle vacanze

La ripetizione del dibattimento per il «giallo» di via Lazio e la causa penale contro Sofia Loren e Carlo Ponti - In Appello Ippolito e in Cassazione Fenaroli

Roma, 30

I coniugi Bebawi, i contrabbandieri di Albano, Carlo Ponti e Sofia Loren, Nicola Aliotta, Felice Ippolito, Domenico Marotta, Giovanni Fenaroli, Cesare Mastrella, i frati di Mazzarino, il dott. Ferrari (il veterinario del «bitter» avvelenato) e il dott. Nigrisoli sono i protagonisti dell'intensa attività giudiziaria che sarà ripresa con la fine della estate.

Per i coniugi Bebawi, il processo sarà celebrato nuovamente dall'inizio. Come è noto, infatti, tutta la parte dibattimentale del processo contro Youssef Bebawi e Claire Ghobrial Bebawi — accusati di aver ucciso a colpi di pistola e sfigurato con il vetriolo, nel gennaio dello scorso anno, l'industriale egiziano Farouk Chourbagi — è stata annullata il 6 maggio scorso: tre giudici popolari risultarono essere giuridicamente «incapaci» a svolgere le loro funzioni, due per mancanza del titolo di studio richiesto e uno per aver superato il limite di età. Lo stesso Presidente Nicolò La Bua, che ha presieduto le 50 udienze annullate, vedrà ripetere tutta la procedura dibattimentale da capo, come se Claire e Youssef comparissero davanti a lui per la prima volta: saranno cioè ripetute tutte le deposizioni dei testi, la Difesa riformulerà le eccezioni già proposte, saranno riletti i verbali d'istruttoria. Soltanto i giudici popolari saranno tutti diversi.

Per Claire Ghobrial, la ripetizione del processo suscita gravi preoccupazioni d'ordine finanziario: i suoi genitori non possono inviarle il denaro occorrente per la Difesa, poichè le autorità egiziane, apparentemente irritate da alcune affermazioni fatte dall'imputata in un suo memoriale, avrebbero bloccato l'invio di valuta. Le spese per la Difesa sono invece molto ingenti, non solo per lo onorario degli avvocati ma anche perchè la Difesa di Claire Bebawi ha citato moltissimi testi, anche dall'estero, per i quali dovrà pagare tutte le spese. La prima udienza del nuovo processo Bebawi è fissata per il 5 ottobre.

Due giorni dopo il processo Bebawi, il 7 ottobre, vi sarà la prima udienza del processo per il clamoroso caso di contrabbando di Albano, nel quale sono coinvolti due frati dell'Ordine francescano. Gli otto imputati — Goffredo Milani, padre guardiano del convento di Albano, Antonio Corsi, frate nello stesso convento, Ermenegildo Foroni, Giorgio Coreno, i tre ferrovieri Giuseppe Aricò, Livio Taglialatela e Giovanni Casaldi, e Alberto Scali — dovranno rispondere di contrabbando, falso, corruzione, evasione all'IGE, omicidio colposo ed altri reati. Il traffico illecito fu scoperto l'11 maggio quando un autocarro che aveva scaricato casse di tabacchi nell'orto del convento, nel fare marcia indietro, travolse, uccidendolo.

Il 21 ottobre sarà ripresa la complicata vertenza penale che si è innestata sulla causa civile per bigamia nei confronti della coppia Ponti-Loren. Il produttore cinematografico, separato legalmente dalla prima moglie Giuliana Fiastri, si era risposato in Messico con Sofia Loren per procura a Ciudad Juarez; quando il matrimonio fu trascritto in Italia, il P.M. dott. Ferraiuolo intentò azione civile, chiedendo l'annullamento delle nozze messicane perchè, avendole contratte, Ponti era incorso per la legge italiana nel reato di bigamia.

La causa giudiziaria che ricomincia in ottobre è il processo penale per bigamia, provocato da alcune denunce di privati cittadini. Il rinvio del processo a ottobre era stato chiesto dalla Difesa per poter produrre alcuni documenti che dimostrassero la nullità per vizio delle procure del matrimonio fra il produttore e l'attrice. La causa si svolge davanti alla terza Sezione del Tribunale penale di Roma.

Il 7 ottobre, torneranno in aula, per essere giudicati per truffa, Salvatore Sanmarco, Luigi Catasta, Antonio La Porta e Nicola Aliotta (accusato anche di interesse privato in atti di ufficio); essi sono imputati di aver truffato l'Istituto nazionale per la Previdenza sociale di un miliardo di lire, essenzialmente tramite il subappalto dell'assistenza nei preventori antitubercolari, per la quale l'Istituto versava una retta.

Due grossi processi sono previsti infine in grado di Appello, per la seconda metà dell'anno giudiziario: il processo per le irregolarità amministrative nella gestione dell'Istituto superiore della Sanità e il processo nei confronti dell'ex segretario generale del CNEN, Felice Ippolito. Nel primo processo, gli ex direttori dell'Istituto Domenico Marotta (che ne è stato anche il fondatore) e Giordano Giacomello, erano stati condannati insieme con l'ex direttore dei servizi amministrativi, Italo Domenicucci, e con il cassiere contabile dell'Istituto, Adolfo Rossi, per aver gestito l'Istituto con «criteri che valicavano i limiti posti dalle leggi e dalle norme amministrative». Il loro principale accusatore, il funzionario Giuseppe Meli, è stato condannato a due anni per furto di documenti. La linea di difesa degli imputati si baserà peraltro sulla motivazione della sentenza di condanna, che non è stata ancora pubblicata, così come la data del processo non è ancora fissata.

Nè fissato è ancora il processo d'Appello di Felice Ippolito sospeso dall'incarico il 31 agosto '63, arrestato il 3 marzo '64 e condannato il 29 ottobre a 11 anni di reclusione per peculato, falso, interesse privato ed abuso di potere; con lui sono stati condannati altri sei imputati minori, fra i quali il padre Girolamo, a due anni e sei mesi di carcere.

Anche in Corte di Cassazione figurano due processi che hanno suscitato vasto interesse: la prima Sezione penale della Suprema Corte dovrà esaminare il ricorso di Fenaroli, il geometra di Airuno accusato di aver fatto uccidere la propria moglie Maria Martirano la notte fra il 10 e l'11 settembre del 1958 a Roma, in via Monaci 21. La condanna all'ergastolo per Fenaroli (il mandante) e per Raoul Ghiani (l'esecutore materiale) è stata confermata in appello, mentre Carlo Inzolia (il cosiddetto «tramite necessario»), assolto dubitativamente in primo grado, è stato condannato in secondo grado a 13 anni di reclusione.

La terza sezione penale invece dovrà occuparsi del caso dello ex ispettore doganale Cesare Mastrella, arrestato all'alba del'8 novembre nella casa della amica, Anna Maria Tomaselli, a Roma. Aveva sottratto la cifra di quasi un miliardo alla Dogana di Terni, falsificando documenti doganali: condannato in primo grado dal Tribunale di Terni il 13 luglio 1963 a venti anni di carcere ed in secondo grado a 25 anni e due milioni di multa, Mastrella chiede nel suo ricorso la derubricazione di alcuni reati imputatigli e la concessione di talune attenuanti. Il ricorso alla Suprema Corte rappresenta per lui l'ultima speranza di evitarsi altri 21 anni di prigione.

Il panorama dell'intensa attività processuale del prossimo anno giudiziario si conclude con tre grandi processi: il processo ai frati di Mazzarino, accusati di complicità con la malavita locale in una lunga serie di estorsioni e di ricatti, sarà celebrato nuovamente nel grado di appello, poichè la Corte di Cassazione ha annullato il precedente processo, tornando alla tesi dello «stato di necessità», che giustificherebbe l'operato dei due frati. Tale tesi era stata formulata in primo grado, con l'assoluzione dei tre religiosi, e in secondo grado abbandonata con la condanna di due frati — il terzo era morto — a tredici anni di reclusione. Il processo avverrà a Perugia per «legittima suspicione».

Poi, i processi in appello del dott. Ferrari, il veterinario accusato di aver ucciso con il famoso «bitter» alla stricnina Tino Allevi, il marito dell'amante; e del dott. Nigrisoli, il medico accusato di aver ucciso la moglie Ombretta Galeffi con una iniezione di curaro; in primo grado, i due imputati erano stati riconosciuti colpevoli e condannati rispettivamente a 30 anni ed all'ergastolo.

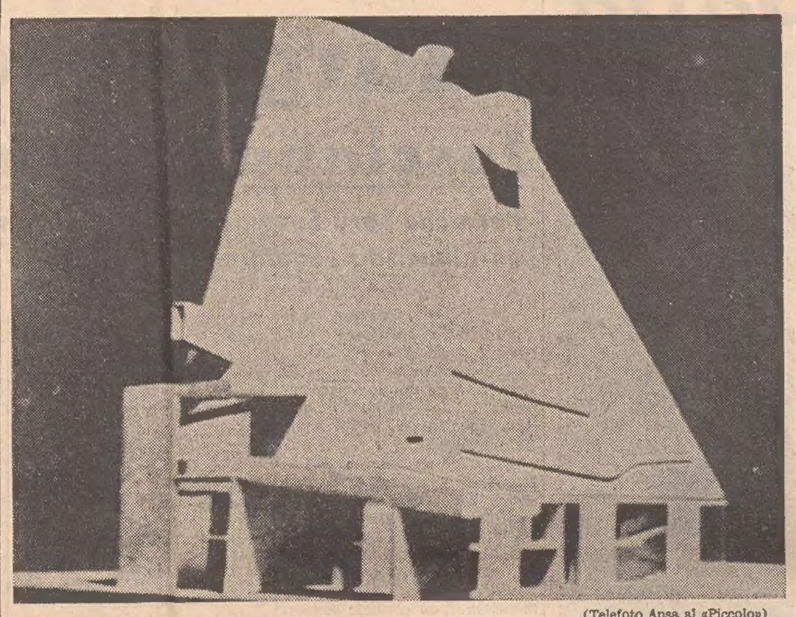
Pescato dall'oceano



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Bermuda — L'astronauta Charles Conrad viene tirato a bordo dell'elicottero dopo l'ammaraggio della capsula nell'oceano

AL LOUVRE L'ULTIMO AMMIRATO OMAGGIO DEI FRANCESI A LE CORBUSIER



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Bologna — Il modello di una chiesa, opera di Le Corbusier, che verrà costruita in un quartiere popolare alla periferia cittadina, come ha annunciato il Cardinale Lercaro: è un esempio di applicazione totale della riforma liturgica della quale diviene la prima opera completa

Elogio postumo a un grande artista

L'architetto dell'avvenire non era stato profeta nella patria d'adozione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 30

Nella «Cour Carrée» del Museo del Louvre, «i parigini sono invitati a rendere un ultimo ammirato omaggio a uno dei più grandi artisti del nostro secolo». Con questo comunicato, il Ministro della Cultura ha fissato per mercoledì sera alle 21.30 l'elogio funebre a Charles Edouard Le Corbusier, morto venerdì scorso.

Sarà una cerimonia solenne e studiata, che ha avuto un precedente nelle onoranze riservate, nel 1963, alle spoglie del pittore Georges Braque. Sul catafalco, allestito al centro del cortile, pioverà la luce di tutti i proiettori, che illumineranno il drappo tricolore steso sulla bara. Il Ministro Malraux pronuncerà il discorso ufficiale e un picchetto armato renderà quindi gli onori militari all'estinto, che era grand'ufficiale della Legion d'onore, il massimo Ordine francese. La folla potrà poi sfilare davanti al catafalco.

Le Corbusier, svizzero di nascita, si fece naturalizzare francese nel 1930 ed è proprio ora che la Francia tiene a sottolineare questa nazionalità, dopo che per molto tempo il grande architetto — tra i cui progetti avveniristici spiccava quello di radere al suolo un tratto del centro parigino — non era stato «profeta» nella patria di adozione. Solo ultimamente vi era stato un ripensamento ufficiale e gli era stato dato l'incarico di edificare nel nuovo quartiere parigino della «Defense».

E' con la cerimonia di mercoledì che, dunque, a titolo postumo, Le Corbusier avrà vinto la sua battaglia di Parigi. Le spoglie arriveranno nella capitale martedì pomeriggio, dopo essere rimaste esposte nel Municipio di Mentone. Successivamente il corpo ritornerà a Roquebrune, dove, dopo l'incinerazione, disposta dallo scomparso, verrà deposto nel tumulo familiare, accanto a quello della moglie morta da qualche anno.

Vice

GIUNTO UN PORTALE per la basilica vaticana

Città del Vaticano, 30

Gli operai della fabbrica di San Pietro hanno scaricato stamane sul sagrato della basilica vaticana, da un grosso automezzo proveniente da Milano, uno dei due portali in bronzo opera dello scultore Venanzio Crocetti, destinati all'ingresso immediatamente attiguo alla «Porta Santa».

L'intera porta si compone di otto pannelli: sul primo, in alto a sinistra, è raffigurato l'angelo datore di grazie, ai cui piedi sono fanciulli, adulti e vecchi, che rappresentano l'umanità: sugli altri sette pannelli sono simboleggiati i sacramenti.

SPUNTO PER UN'IDEA L'IMPRESA DEI "SUB„ ITALIANI AD ALESSANDRIA

Il «maiale volante» arma micidiale del futuro

Un ingegnere americano ha messo a punto lo studio di un piccolo «jet» capace di giungere sull'obiettivo sott'acqua e andarsene poi per via aerea

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 30

Un ingegnere del Bureau of Weapons (ufficio armi) degli Stati Uniti, Eugene Handler, specializzato in idro e aerodinamica, leggendo delle imprese compiute durante la seconda guerra mondiale dai sommozzatori italiani e dall'incrociatore tascabile tedesco «Von Tirpitz», ha messo a punto un accurato studio per una nuova arma, la cui concezione è quanto meno rivoluzionaria: un piccolo «jet» che avrà la proprietà di volare e di immergersi navigando sott'acqua.

Dice l'ing. Handler di essere stato indotto ai suoi studi dalla constatazione che sia le imprese italiane che quelle tedesche avrebbero potuto ottenere ben altri successi se all'arma impiegata non fosse mancato «qualcosa»: cioè maggiore manovrabilità, maggiore autonomia, maggiori possibilità di sfuggire ai contrattacchi nemici. Per esempio, dice Handler, i «maiali» italiani che riuscirono a penetrare nella munitissima base di Alessandria d'Egitto danneggiarono gravemente le navi da battaglia inglesi «Elizabeth» e «Valiant», e specie quest'ultimo dovette rimanere in bacino per mesi prima di poter riprendere il mare.

Però altri «maiali» partecipanti all'azione non riuscirono a raggiungere gli obiettivi, e i loro equipaggi perirono o furono fatti prigionieri. Gli stessi Durand De la Penne e Bianchi, cioè i due uomini che misero la carica esplosiva sulle navi poi danneggiate, non uscirono dalla baia se non prigionieri. Ebbene, dice Handler, se avessero potuto disporre di un «maiale» che non fosse stato solamente un sommergibile - siluro ma anche un aggeggio volante, sicuramente la missione ad Alessandria avrebbe avuto maggiore successo.

Handler, partendo da questo presupposto, ha compiuto accurati studi e ora sia la Marina che l'Aviazione degli Stati Uniti stanno sviluppando in fase esecutiva i piani dell'ingegnere. L'Aviazione ha dato incarico alla «Rand Corporation», e non ha fatto sapere niente. La Marina, invece, meno gelosa, ha dato alcune informazioni, pur velando di segreto militare alcuni dettagli, fra cui le dimensioni e il raggio d'azione dell'aggeggio. La ditta che cura la costruzione del prototipo di questo «sub-plane» (aeroplano sottomarino) per la Marina è la «General Dynamics». Sta lavorando da sei mesi e ha già speso 36 mila dollari: circa 22 milioni e 350 mila lire.

Secondo la breve e sommaria descrizione che l'ing. Handler ha fatto della sua rivoluzionaria arma, il «sub-plane» si presenterebbe esteriormente come un comune aereo a reazione, con la fusoliera-scafo di acciaio o di titanio, con due ali e una coda. Solamente la disposizione dei reattori sarebbe diversa da quella convenzionale: due sarebbero posti sopra le ali e un terzo sulla fusoliera-scafo, dietro l'attacco delle ali (la disposizione generale sarebbe «ad ala alta», cioè con le ali poste superiormente alla fusoliera).

Sulla fusoliera sarebbe posto anche un abitacolo trasparente, ma a prova di pressione. A bordo del «sub-plane» potrebbero trovar posto due uomini d'equipaggio, più un certo quantitativo di esplosivo, oppure un terzo uomo che potrebbe essere sbarcato sotto le coste nemiche per azioni di spionaggio. L'intero «sub-plane» peserebbe, a vuoto, circa 6 o 7 tonnellate.

I reattori servirebbero solo al decollo (tutti e tre) e al volo (solo il reattore posto dietro l'ala). L'immersione avverrebbe per allagamento di apposite camere d'acqua e lo spostamento subacqueo sarebbe reso possibile da un motore elettrico che alimenterebbe un'elica convenzionale. La velocità di volo sarebbe limitata: dai 240 ai 400 chilometri all'ora, pari tuttavia a quella di un medio aereo da caccia dell'inizio della seconda guerra mondiale. La velocità di navigazione in immersione sarebbe di cinque nodi all'ora, quindi piuttosto modesta, pari circa alla velocità di una piccola barca a vela in moderate condizioni di vento. Il limite di immersione sarebbe attorno ai 25 metri.

Secondo l'ing. Handler, le limitazioni di velocità e di quota di immersione sono grandemente compensate dalle altre qualità di impiego della nuova arma. Naturalmente, dice Handler, la costruzione di un prototipo di «sub-plane» richiede la soluzione di problemi complessi e difficili: di tecnologia, di sistemi di controllo in volo e in navigazione immersa, di stabilità e di molti altri. Tuttavia, conclude Handler, è dimostrato che un'arma del genere è fattibile per ora e largamente perfezionabile in futuro, e che essa sarà di impiego pratico, forse non solo a fini bellici.

U. P. I.

LA PRIMA VITTIMA FRA LE RAGAZZE IN UNIFORME DI ISRAELE

DONNA POLIZIOTTO ASSASSINATA NEL CENTRO DI UNA CITTADINA

Stava per raggiungere un omicida in fuga che le ha sparato contro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tel Aviv, 30

Una poliziotta israeliana è rimasta vittima dell'abnegazione e del dovere: è la prima agente del Corpo di polizia femminile di Israele a cadere sotto il piombo di un assassino. L'omicida aveva appena ammazzato due persone, quando la ventenne Yona Komeni, agente scelta di polizia, si era messa al suo inseguimento insieme a una collega, il sergente Galiah Agasi. Braccato da ogni parte, il malfattore si è infine ucciso con un colpo di pistola alla tempia. Questi i termini della tragedia, che si è compiuta ieri nella strada principale della cittadina di Ramat Gan.

Yona e Galiah stavano pattugliando, alla moda dei poliziotti inglesi, un rione del centro, quando dietro di loro risuonavano delle urla: «Prendetelo! E' un assassino!». Un uomo anziano — che veniva poi identificato per Abraham Lifs, di 68 anni — passava loro accanto con ancora in mano una pistola.

Nonostante fossero disarmate, le due donne-poliziotto si lanciavano al suo inseguimento. Poi, mentre il sergente si fermava per telefonare alla centrale di polizia, la Komeni continuava da sola l'inseguimento. Il Lifs, vistosi quasi raggiunto dalla ragazza in unforme, si voltava di scatto e affrontava con la pistola spianata la sua inseguitrice. Yona non aveva neppure il tempo di tentare un gesto, perchè dall'arma dell'uomo partiva un colpo di pistola, che la fulminava a bruciapelo.

Il Lifs proseguiva la sua fuga, ma ormai l'allarme era dato e alcune camionette della polizia riuscivano a circondarlo. L'omicida, vista inutile ogni possibilità di difesa, ha rivolto la canna dell'arma contro il proprio capo e ha premuto il grilletto, rimanendo ucciso sul colpo.

I poliziotti, risalendo la pista di sangue lasciata dall'assassino, sono giunti nello studio di un avvocato, Samuel Lev Hacohen. Qui, in una pozza di sangue, vi erano due cadaveri, le due prime vittime del Lifs: Avigdor Lifs e sua cognata, Paula Lifs. Nonostante l'omonimia, gli uccisi non erano parenti dell'assassino.

Infine, due altri alpinisti sono scivolati lungo un canalone del Muoveron, sopra Ovronaz. Si tratta della sedicenne Jocheline Riquen, di Chamoson, e del ventiquattrenne Narciso Roduit, di Montagnon, che la accompagnava. Sono ricoverati all'ospedale di Sion con prognosi riservata.

TRAVOLTA DAL TRENO

Napoli, 30

Una mortale disgrazia è avvenuta stamane nella stazione della ferrovia «Circumvesuviana» a Somma Vesuviana: Carmela Piccolo, di 22 anni, mentre tentava di salire su un treno diretto a Napoli, è scivolata ed è finita sui binari, mentre il convoglio si metteva in moto. E' morta all'istante.

UN'ORA DI LIBERTA' per visitare la madre

Torino, 30

Un detenuto del carcere le «Nuove» ha ottenuto dal Ministero di Grazia e Giustizia una ora di libertà per riabbracciare la madre di 84 anni, gravemente ammalata. Si tratta del rag. Vittorio Gambetta, accusato di peculato per circa 40 milioni di lire ai danni dell'ospedale San Giovanni, nel quale svolgeva le mansioni di vice capo dell'ufficio ragioneria.

Il Gambetta ha lasciato le «Nuove» stamane, accompagnato da due agenti della Squadra mobile e dal cappellano del carcere, padre Ruggero. Egli è rimasto per circa un'ora al capezzale della madre.

SCIAGURE MORTALI sulle Api svizzere

Aosta, 30

Impressionante serie di sciagure in montagna nel vicino Cantone svizzero del Vallese. Un giovane parigino, Jean Marie Loiseau di 18 anni, in vacanza a Marecottes sopra Martigny, nell'effettuare una discesa a doppia corda da un dirupo prospiciente il campo di pattinaggio, in gara con un amico, è precipitato per venticinque metri a causa del cedimento dell'appiglio a cui aveva fissato la corda. Immediatamente soccorso, lo sventurato è stato trasportato all'ospedale di Martigny, ma è morto poco dopo il ricovero in seguito alla frattura della base cranica.

Una gita in montagna di tre fratelli si è conclusa in tragedia: uno di essi è morto, mentre gli altri due sono ricoverati in gravi condizioni all'ospedale di Sion. I tre giovani, Walter Stucky di 20 anni, Richard di 17, e Peter di 15, nativi di Betten, mentre tentavano di raggiungere la cima del Bettmerhorn (m. 2867), sono precipitati per una cinquantina di metri. Richard è deceduto sul colpo per fratture alla testa, mentre Walter e Peter sono stati trasportati da un elicottero a Sion e ricoverati in ospedale con prognosi riservata.

NON VOLEVA CACCIATORI SUL SUO TERRENO

Ucciso dalla fucilata esplosa per disgrazia

Il colpo è partito durante una violenta colluttazione

Mantova, 30

I carabinieri hanno svolto indagini sulla morte di un agricoltore, Giovanni Rubes, di 65 anni, abitante nella cascina Ronchi Sopra di Asola, rimasto ucciso ieri da una fucilata partita dal fucile di un cacciatore, Gianfranco Guarnieri, che ora è in stato di fermo.

Il fatto è avvenuto nel podere del Rubes. Il Guarnieri stava facendo una battuta di caccia con il padre, un fratello e un amico quando, secondo una prima ricostruzione dei fatti, sarebbe stato affrontato da un salariato del Rubes, che impugnando una roncola, gli avrebbe ingiunto di allontanarsi con i suoi compagni di caccia, in quanto essi stavano danneggiando le coltivazioni. Fra i due sarebbe sorta un'accesa discussione, durante la quale il salariato, del quale non sono ancora note le generalità, avrebbe vibrato un colpo con la roncola contro il Guarnieri. Quest'ultimo lo avrebbe parato con la canna del fucile, dal quale è improvvisamente partito un colpo: la scarica ha colpito in pieno il Rubes, che, visto il litigio fra il suo dipendente e il cacciatore, si stava avvicinando ai due.

Successive indagini hanno confermato che la morte del Rubes è da attribuirsi a una disgrazia. Il Rubes, visto il gruppo dei cacciatori nelle sue terre, mandò il salariato Luigi Novi Benedetti, di 56 anni, incontro al Guarnieri perchè si allontanasse. Il Guarnieri, un agricoltore di 31 anni, residente a Fisse (Brescia),) in occasione dell'apertura della caccia si era recato nella zona di Asola, dove vivono il padre e il fratello, per compiere una battuta con loro. Il salariato affrontò il Guarnieri con la roncola e, nel corso del litigio, gettò a terra lo strumento ed afferrò il fucile del cacciatore, nel tentativo di strappargli l'arma dalle mani. Mentre lottavano tutti e due tenendo la doppietta, partì il colpo: la rosa dei pallini colpì al ventre il Rubes, che in quel momento si era avvicinato e che si trovava a qualche metro di distanza. Il ferito è morto poco dopo il ricovero in ospedale.

CHIASSATE VANDALICHE di giovani scandinavi

Stoccolma, 30

Bande rivali di giovinastri svedesi hanno provocato ieri sera nuovi disordini a Stoccolma e Göteborg. Nella capitale, ragazzi e ragazze «dalla lunga criniera» hanno invaso i quartieri centrali infrangendo vetrine di negozi e parabrezza di automobili. Ne sono stati fermati (e poi rilasciati dopo il controllo dei documenti) una cinquantina.

A Göteborg, gli agenti, quando hanno affrontato una folla di ragazzi tumultuanti riuniti nella piazza centrale della città, si sono trovati in imbarazzo perchè i giovani hanno intonato in coro l'Inno nazionale, circostanza nella quale i tutori dell'ordine sono tenuti a mettersi sull'attenti. Ma ben presto la situazione è degenerata: i manifestanti hanno incominciato a lanciare bottiglie vuote e le autorità hanno dovuto far intervenire cani-poliziotto.

Anche a Oslo, capitale della Norvegia, dove peraltro la moda delle capigliature fluenti tra i giovani è meno diffusa che in Svezia, gruppi di studenti sono stati protagonisti di disordini, originati da banali motivi, per due sere consecutive.

Come spiegare questo atteggiamento dei giovani scandinavi dalle lunghe chiomme? Alcuni lo attribuiscono all'ozio delle vacanze e altri all'eccessiva libertà accordata ai giovani dalle famiglie; altri ancora deplorano che la stampa non lesini le sue critiche ogni qualvolta la polizia interviene energicamente per reprimere questo tipo di manifestazioni.

La polizia calcola che un buon 20 per cento dei ragazzi «agitati» abbiano meno di 20 anni. Sembra però che, dietro le prime «ondate d'assalto», composte effettivamente di giovanissimi (e anche di giovanissime in preda a isterismo), si trovino i veri istigatori dei disordini; sono adulti, alcuni dei quali sono stati identificati e arrestati.

PUBBLICATA A MOSCA una poesia di Pasternak

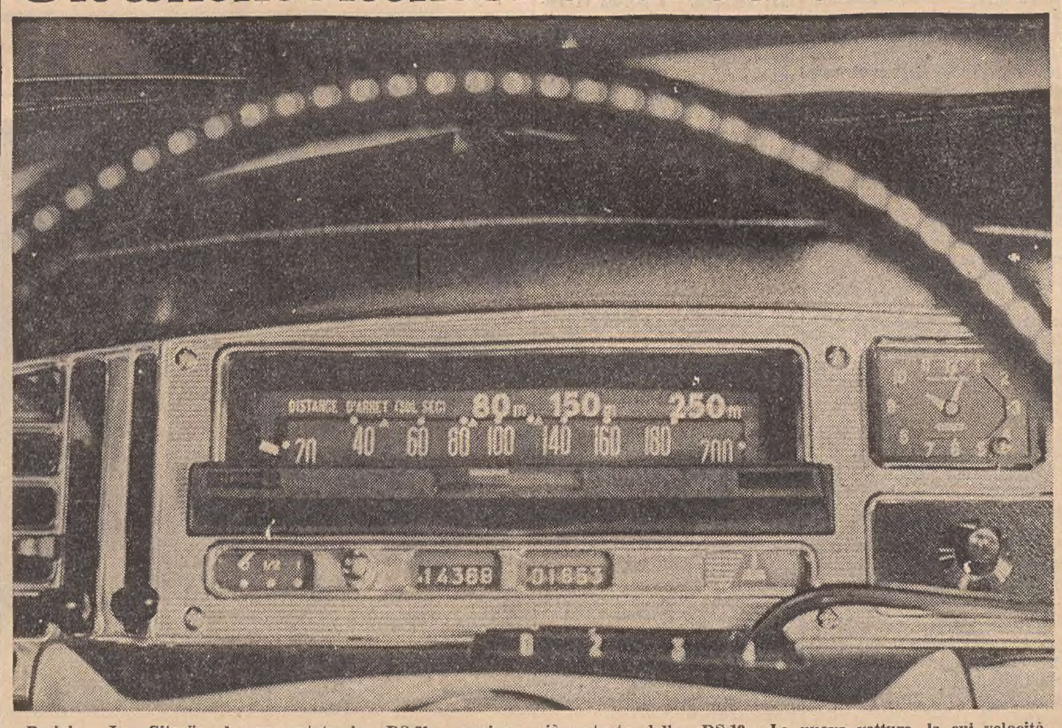
Mosca, 30

E' stata pubblicata a Mosca per la prima volta, sul periodico letterario «Yunosta» («Gioventù»), una poesia dal titolo «Agosto» scritta da Boris Pasternak durante la fase più acuta della campagna ostile organizzata contro di lui nel 1958. Alla poesia si accompagnano altre due composizioni poetiche dello scrittore, già pubblicate il mese scorso, e un lungo studio sulla figura di Pasternak dovuto al noto scrittore e critico letterario Kornei Chukovsky.

La poesia non contiene diretti riferimenti alle vicende del 1958, quando Pasternak fu oggetto di una violentissima campagna ostile, a carattere ufficiale, in seguito alla pubblicazione all'estero del celebre romanzo «Il dottor Zivago»; essa però lascia trasparire le sofferenze dello scrittore, il quale, inoltre, sembra ringraziare coloro i quali gli furono vicini in quei difficili momenti.

La poesia descrive un sogno, durante il quale il poeta vede una folla di amici affluire in un cimitero per assistere al suo funerale; essa è pervasa da quello spirito religioso che influenzò l'opera di Pasternak, sempre più verso la fine della sua vita. Pasternak morì, all'età di 70 anni, nel maggio del 1960.

Un ammonimento sul cruscotto



Parigi — La «Citroën» ha presentato la «DS-21», versione più potente della «DS 19». La nuova vettura, la cui velocità raggiunge i 180 kmh, è munita di un tachimetro su cui sono segnate, quale monito permanente al pilota, le distanze d'arresto alle diverse velocità di marcia: a 80 kmh, per esempio, la vettura percorre, durante la frenata, 80 metri prima di arrestarsi; a 180 kmh ne percorre 250. Queste cifre aumentano in maniera sensibile su strada bagnata o sdrucciolevole

CRONACHE SPORTIVE



MILAN - TORINO 1-1. Mora in azione sotto la porta granata cerca di sorprendere il bravo Vieri. (Foto Farabola)

CAMPIONATI DEL MONDO A S. SEBASTIANO

In aereo, auto e treno partiti i ciclisti azzurri

Per ora l'obiettivo di Magni è quello di ricaricare moralmente gli stradisti

Milano, 30

Gli stradisti e i pistards azzurri sono partiti per la Spagna usando tre diversi mezzi di trasporto: la maggior parte è salita sull'aereo che ha lasciato Milano alle 12.45; un altro gruppo ha preferito raggiungere San Sebastiano in treno, mentre altri viaggiano in auto.

In aereo sono partiti gli stradisti Balmamion, Cribiori, Dancelli, De Rosso, Mealli e Passuello con l'accompagnatore Anselmo Citterio della Lega ciclismo professionisti, il massaggiatore Stefano e il meccanico Colnago. Ad essi si sono uniti i professionisti della pista Maspes, Beghetto, Bianchetto, Faggin, Testa, De Lillo, Pellegrini, l'allenatore degli stayers Dagnoni.

In treno sono partiti Italo Zilioli e il massaggiatore Campagnoli, mentre in auto viaggiano i due commissari tecnici, Fiorenzo Magni ed Erminio Leoni; Sante Gaiardoni, il rappresentante della Lega Zambrini, il massaggiatore Luigi Aspes e il meccanico Pogliaghi. Per la Spagna sono partiti anche due automezzi messi a disposizione dalla «Salvarani» e dalla «Termozeta» per il trasporto del materiale e sul quale viaggia anche il massaggiatore degli stradisti Piazzalunga. Carmine Preziosi raggiungerà direttamente San Sebastiano dalla sua residenza belga di Marcinelle.

Gli azzurri della strada alloggeranno all'Hotel Euro-Mar di Zarauz, mentre quelli della pista hanno fissato il loro quartier generale all'Hotel Gaba-Lore di San Sebastiano.

«L'obiettivo di Magni e dei dirigenti della Federazione è ora soltanto quello di ricaricare moralmente i ragazzi»: questo in sintesi il pensiero di Citterio, rappresentante della Lega ciclismo professionisti, espresso pochi minuti prima di imbarcarsi sull'aereo in partenza per la Spagna. Non vi è dubbio infatti che, al di sopra delle valutazioni personali e degli interessi di squadra, gli stradisti azzurri sentiranno l'assenza di Adorni, Gimondi e di Taccone. I primi due, in particolare, rappresentavano non solo punti di forza per la squadra, ma soprattutto due preziose pedine per la conquista della maglia iridata.

Le condizioni fisiche, d'altra parte, sono ottime. Zilioli, prima di salire in treno, ha riaffermato questo concetto. «Dopo le gare di preparazione disputate in questi sette giorni — ha detto — sono certo che anche la nostra squadra è, in quanto a preparazione, alla pari di tutte le altre che arrivano ai mondiali dopo aver disputato corse a tappe».

Sull'aereo, con gli stradisti, si sono imbarcati anche Maspes, e Faggin, cioè due grandi speranze. Maspes ha ultimato la preparazione al Vigorelli, cioè sulla «sua» pista, dimostrando di essere perfettamente a punto e di aspirare, con decisione, all'ottavo titolo. Faggin, che sembra aver ritrovati la freschezza e lo scatto della prima giovinezza, non ha voluto azzardare pronostici. Ha solo detto: «Spero di essere uno dei finalisti».

Intanto da Monza giunge notizia che Vittorio Adorni e Felice Gimondi hanno trascorso una notte tranquilla nella camera dell'ospedale dove si trovano ricoverati popo la caduta di sabato durante la gara di Robbiano. Ieri sera i sanitari avevano praticato ai due corridori delle iniezioni calmanti e gli atleti hanno potuto dormire ininterrottamente per tutta la notte.

DOPO LE MOLTEPLICI DIFFICOLTA' ORGANIZZATIVE

Giovedì prenderanno il «via» le 3 corse del «Trofeo della Regione»

Finora oltre ottanta dilettanti italiani sono iscritti alla maggiore competizione ciclistica giuliana

Terminato il «Giro della Regione» dello scorso anno, Giovanni Casella, «deus ex machina» di questa prestigiosa manifestazione velocipedistica, andava lamentandosi, con parole accorate, che l'edizione del 1964 sarebbe stata l'ultima e che di «Giro» non si sarebbe più parlato. I motivi di questo sfogo e di queste pessimistiche previsioni andavano ricercati nello sforzo finanziario che la società organizzatrice aveva dovuto sopportare per realizzare annualmente competizioni di così alto livello e per assicurare, a concorrenti e seguito, quell'assistenza logistica che è sempre stata una squisita, ma estremamente onerosa, manifestazione di friulana ospitalità.

Ma chi conosce Giovanni Casella, o chi, almeno una volta, ha avuto occasione di toccare il tasto «Giro» con il prof. Romano Bulfoni, avrà avuto l'immediata sensazione che per questi due dirigenti la più bella corsa del Friuli è qualcosa di vivo, qualcosa da curare e da «coccolare» alla stregua di un bambino sano e robusto che abbia bisogno soltanto della sicura guida paterna. Casella e Bulfoni avrebbero mancato a questo ultimo compito se davvero, come avevano dichiarato l'altr'anno, avessero dimenticato e trascurato la loro «creatura» proprio nel momento in cui sembrava che tutti la volessero destinata a quel camposanto ideale dove già giacciono numerose e svariate tradizioni sportive e non della nostra Regione.

Casella e Bulfoni hanno invece vinto la loro bella battaglia e noi, modestamente, la scommessa che il «Giro» sarebbe sopravvissuto: nei giorni 2, 3 e 4 settembre, infatti, sulle nostre strade, i migliori dilettanti di mezz'Italia ci riproporranno i sempre nuovi temi di una competizione ciclistica a tappe.

Il «Giro della Regione» di quest'anno ha dovuto, per necessità... diplomatiche, subire una variazione di ordine burocratico rispetto alle precedenti edizioni e da ciò la necessità di modificare la sua tradizionale denominazione in «Trofeo ciclistico della Regione Friuli-Venezia Giulia» e di inserire, al posto delle consuete tappe, tre corse distinte ma che in definitiva rappresenteranno le tre frazioni della manifestazione.

La prima delle tre «gare», denominata «G.P. Fonderie Bortolin - Sacile», prenderà il via giovedì 2 settembre da Trieste e si concluderà a Caneva. La carovana percorrerà 195 chilometri pianeggianti nella prima parte attraverso Monfalcone, Cervignano, Palmanova, Gonars, Castions, Talmassons, Bertiolo, Codroipo, Sedegliano, Flaibano, Cisterna, Rodeano e San Daniele. Quindi inizieranno i saliscendi che portano alla salita di Clauzetto, per poi raggiungere in discesa Meduno, Maniago, Pordenone, Fontanafredda, Sacile e proseguire, infine, con lo strappo di Sarone, fino a Caneva.

L'indomani, 3 settembre, la carovana, partendo da Pordenone, raggiungerà il Castello di Gorizia per assegnare al vincitore il G.P. Cherin-Soda. Questa seconda frazione si svilupperà sul seguente itinerario: Pordenone, Casarsa, San Vito, Latisana, Palazzolo, Muzzana, Castions, Flumignano, Morteglia-no, Pozzuolo, Udine, Pavia, Trivignano, Versa, Sagrado, San Michele, Gorizia, San Floriano, Castello di Gorizia (km. 162).

Sabato, giornata conclusiva, i corridori partendo da Lucinico transiteranno per Cormons, San Giovanni, Manzano, Cividale, Faedis, Attimis, Nimis, Tarcento, Gemona, Trasaghis, Alesso, Cavazzo, Tolmezzo, Amaro, Carnia, Venzone, Gemona, Artegna, Buia, Majano, Fagagna, Moruzzo, Martignacco, Ceresetto, Rizzi per arrivare ad Udine in piazza Primo Maggio. Questa terza gara è stata denominata G.P. Magazzini Regionali «Il Lavoratore».

Il via alle tre giornate di corsa verrà dato a Trieste in piazza dell'Unità d'Italia dal dott. Alfredo Berzanti, Presidente della Giunta Regionale Friuli-Venezia Giulia, sotto il cui alto patronato si svolge la manifestazione.

Anche le adesioni di società e atleti vanno considerate come garanzia di successo. Le vittorie di Felice Gimondi sulle strade del Friuli nel 1963 sono un'ottima rèclame, cui si aggiunge la serietà e la competenza degli organizzatori che stanno realizzando il massimo per questa manifestazione. Già oltre 80 gli atleti iscritti, ragion per cui ora gli organizzatori si vedono costretti a vagliare le adesioni per motivi logistici. Segnaliamo l'iscrizione delle seguenti società: Sedrinese di Bergamo con Pesenti e Secomandi; Bencini di Verona con la sua squadra aguerrita; S.C. Padovani di Padova con De Franceschi, guidata dal noto pistard Rigoni; la Mainetti di Valdagno con Benso, Della Rosa e Livore; la Toscano Atala di Firenze con Gallon.

IN ATTESA DELL'INCONTRO DI ANDATA PER LA COPPA INTERCONTINENTALE

Euforici i giocatori dell'Independiente per lo scivolone dell'Inter contro la Juventus

Gli argentini si sono allenati a Giussano - Dichiarazioni di Gonzales Garcia di Savoy e di Acevedo che teme Corso ritenuto un grandissimo campione

Milano, 30

Una certa euforia regna nell'ambiente della Independiente che si trova da ieri mattina in ritiro nell'albergo di Giussano in vista dell'incontro dell'8 settembre a San Siro contro l'Inter per la partita di andata della Coppa dei campioni intercontinentale. Tale euforia è stata provocata dalla finale di Coppa Italia vinta dalla Juventus sull'Inter e che i giocatori dell'Independiente hanno attentamente seguito davanti al televisore dell'albergo.

«Non è stata tanto la sconfitta in se stessa a colpirci — ha detto Saude, uno dei dirigenti e figlio del presidente della società — in quanto la Juventus di ieri sera era veramente una squadra molto forte, con una salda difesa e bene organizzata a centro campo ed in prima linea. Ma ci hanno sorpreso proprio certe mancnevolezze dell'Inter che in verità non ci aspettavamo. I nerazzurri mancavano soprattutto di coesione a centrocampo dove Bedin, Corso e Suarez sembravano giocare solo per loro stessi senza tentare alcuna collaborazione. E' stata un'Inter, quella di ieri sera — ha concluso Saude —, molto inferiore a quella che ricordavamo nelle partite dello scorso anno per la precedente finale della Coppa intercontinentale».

«Se giocheranno come ieri sera, li batteremo senz'altro» — ha aggiunto da parte sua l'ala sinistra Savoy, uno degli attaccanti più in forma dell'Independiente, come dimostra la rete da lui segnata al Real Madrid nell'ultima partita disputata a New York, prima di venire in Italia.

Acevedo, uno dei veterani dell'Independiente, avendo appunto iniziato la carriera calcistica nelle squadre minori della società di Avellanera, non nasconde che il giocatore interista che teme è proprio Corso. «La sua prestazione alquanto deludente di ieri sera è per noi di buon auspicio — ha detto. Comunque Corso sarà uno degli avversari che maggiormente controlleremo in quanto, data la sua classe, è sempre capace di ritrovare la vena buona da un giorno all'altro e, quando "ingrana", è senza altro uno degli attaccanti più pericolosi del mondo».

Stamane i giocatori dell'Independiente si sono alzati di buona mattina e, guidati dal preparatore atletico Gonzales Garcia, si sono recati sul campo di gioco di Giussano. Il preparatore atletico dei giocatori argentini, ha fatto disputare, fra mattino e pomeriggio, tre ore di allenamento basato su esercizi atletici, scatti e palleggi con le «pelotitas», cioè palloni di gomma di dimensioni ridotte. I giocatori si sono recati al campo, che dista dall'albergo un paio di chilometri, di corsa. Durante la seduta di questa mattina il mediano Acevedo ha subito un leggero stiramento. Dopo essersi fatto medicare e massaggiare, il giocatore ha ripreso regolarmente gli allenamenti.

Alla seduta del pomeriggio si sono uniti Navarro, De La Mata e Pavoni che ieri sera con Giudice avevano assistito allo Stadio olimpico alla finale di Coppa Italia fra Inter e Juventus.

In pieno caos il calcio jugoslavo

Belgrado, 30

Le drastiche decisioni della commissione disciplinare della Lega calcio jugoslava, hanno scatenato una violenta polemica negli ambienti sportivi della Repubblica federale. La retrocessione in Seconda Lega dello «Hajduk» di Spalato, del «Tresnjevka» di Zagabria e dello «Zeljeznicar» di Sarajevo, le numerose squalifiche a vita di dirigenti e tecnici e le sospensioni di alcuni giocatori, alcuni dei quali della Nazionale, hanno suscitato contrastanti reazioni ed ancora denunce di casi di corruzione.

Il giocatore Mahio dello «Zeljeznicar», ha fatto numerose dichiarazioni su risultati truccati ottenuti da squadre non toccate dalle decisioni della Lega. Molti dirigenti hanno preso a «parlare» sui giornali. E' opinione concorde che il calcio jugoslavo, per questo «caso» vada incontro a una grave crisi.

Per ora la retrocessione delle tre squadre ha sconvolto il massimo campionato. Domenica scorsa tre squadre hanno beneficiato di un turno di riposo, l'«Olimpija», il «Vardar» e il «Vojvodina». Domenica la forzata sosta interesserà ancora il Vardar, il Sarajevo e il Velez. E' stato rilevato che il campionato prosegue «a singhiozzo».

Le squadre Hajduk, Tresnjevka e Zeljeznicar, inoltre, potendo presentare un ricorso entro otto giorni dalla comunicazione della sentenza del Tribunale calcistico, non sono state ancora ammesse ai compionati di Seconda Lega. Quando verranno incluse si verificherà una nuova confusione nei tornei minori. Hajduk, Tresnjevka e Zeljeznicar sono ferme in attesa che i dirigenti dei sodalizi promuovano il ricorso.

LA TRIESTINA IN SEDE

Assente Frossi Sadar riservato

DOMENICA CONTRO IL PORDENONE

La Triestina è rientrata in sede, reduce da Vittorio Veneto, dove ha disputato la seconda amichevole della stagione, già nella tarda serata di domenica. Ieri i giocatori hanno osservato un turno di assoluto riposo e riprenderanno la preparazione questo pomeriggio allo stadio di Valmaura. Alla seduta odierna non parteciperanno il portiere Colovatti e l'attaccante Gentili, che hanno ottenuto un permesso straordinario dalla società per recarsi presso le proprie famiglie, rispettivamente a Parma e Bergamo. Colovatti e Gentili risponderanno all'appello solamente domani mattina. Dei giocatori che hanno preso parte alla trasferta di Vittorio Veneto nessuno lamenta infortuni.

In assenza del D. T. dott. Frossi, che rientrerà a Trieste questa mattina, abbiamo avvicinato l'allenatore Sadar per sentire qualche impressione circa la condizione fisica degli alabardati:

«Considerato che i giocatori erano alla prima partita impegnativa della stagione, non posso che dichiararmi soddisfatto. Sul piano fisico atletico tutti, o quasi, hanno confermato di essere già a buon punto. Lo testimonia ampiamente del resto il fatto che la squadra è uscita bene nella ripresa, senza accusare cioè la minima fatica. Non è stata ancora raggiunta la condizione migliore — ha precisato Sadar — anche perchè non era mia intenzione con tanto anticipo sull'inizio del campionato. Posso affermare tuttavia che i giocatori stanno muovendo i loro passi con cautela: sono comunque passi energici che preludono ad una buona andatura quando la corsa comincerà. Già a posto possono considerarsi Varglien, Gentili, Dalio, Colovatti; un po' meno ma a buon punto Zerlin II e Palcini. Pez e Ferrara migliorano a vista d'occhio».

«E sulla partita di Vittorio Veneto, cosa può dirci?»

«Mi dispiace — si è scusato Sadar — ma non sono autorizzato a parlare di cose tecniche. Il dott. Frossi, a tale proposito, ha impartito un ordine tassativo al quale non voglio trasgredire. Sulla preparazione dei giocatori posso dire quello che mi pare, ma non insista per avere informazioni sul gioco che la squadra ha praticato e sulle prestazioni dei singoli giocatori». E' tutto. Sadar non aggiunge una sola virgola a quanto ha già dichiarato.

Dei reingaggi non si hanno notizie di sorta. Tutti attendono il ritorno del presidente, il quale si trova in vacanza. Il rientro del conte Guarnieri è previsto per oggi, o al massimo domani mattina. La situazione, pertanto, resta cristallizzata sulle già note posizioni. Una soluzione potrà prevedersi, quindi, solamente verso la fine della settimana corrente.

Domenica prossima la Triestina giocherà a Valmaura una altra partita di allenamento contro il Pordenone guidato da Ettore Trevisan.

Domani in amichevole SAICI - CRDA Monfalcone

Monfalcone, 30

Dopo la positiva prestazione sul terreno del Portogruaro, mercoledì prossimo, 1° settembre, il CRDA continuerà la propria preparazione al campionato di Serie C andando a Torviscosa per una partita amichevole con la compagine della SAICI. I cantierini restituiscono così la visita che i friulani hanno fatto loro nella scorsa settimana. Cergoli e Zeleznik metteranno a punto quei congegni dello schieramento aziendale che meno hanno reso a Portogruaro. Siamo ancora nel periodo della preparazione e qualche mutamento, qualche prova, è lecito attenderseli in ogni partita di precampionato a carattere amichevole. Fra gli atleti monfalconesi non potrà essere disponibile Mreule che è tuttora influenzato.

Stasera premiazione del torneo «Coppa Menon»

Questa sera alle ore 20 presso la Sede del CRA-CRDA, galleria Fenice 2, avrà luogo la premiazione delle squadre partecipanti al torneo calcistico giovanile «Coppa Giuseppe Menon». Sono invitate le rappresentanze di tutte le squadre che hanno preso parte al torneo.

La squadra francese per i mondiali di ciclismo

Parigi, 30

In seguito ai risultati della Parigi-Lussemburgo, il selezionatore francese Marcel Bidot ha scelto gli altri tre corridori per la formazione nazionale che parteciperà ai mondiali professionisti su strada di San Sebastiano. Si tratta di Stablinski, Joseph Groussard e Bellone, che si aggiungono ad Anglade, Poulidor, Anquetil, Foucher e Zimmermann. Riserva è il giovane Delisle.

PARIGI-LUSSEMBURGO CICLISTICA

Al belga Sels l'ultima tappa

Stablinski primo assoluto

Lussemburgo, 30

Il francese Jean Stablinski ha vinto oggi la corsa ciclistica a tappe Parigi-Lussemburgo. La ultima tappa, la Charleville-Lussemburgo è stata vinta dal belga Edouard Sels che ha preceduto sul traguardo il connazionale Guido Reybroeck e Stablinski.

La fuga a quattro che ha portato Sels alla vittoria di tappa e Stablinski ad aggiudicarsi la Parigi-Lussemburgo è nata verso il 60.o chilometro, al termine di un susseguirsi di tentativi di fuga, scatti che contribuiscono a mantenere la media su buone punte. Uno di questi scatti fraziona il gruppo e come d'incanto si trovano insieme Reybroeck, Stablinski, sin qui attivissimo, Sels e Graczyk. I quattro si trovano perfettamente d'accordo e il loro vantaggio sale a vista d'occhio fino a sfiorare i nove minuti al 140.o chilometro.

Dopo 157 chilometri di corsa Graczyk si stacca dai primi e segue il terzetto di testa a 1'05". Junkermann, che nel frattempo si è sganciato dal grosso, è a 9'50" mentre il gruppone naviga compatto a 10'20".

Un altro mutamento si ha al 186.o chilometro quando troviamo Graczyk con un distacco pressochè invariato mentre il gruppo che ha operato un aumento di andatura ha raggiunto Junkermann e insegue a 10'15". Da questo punto al traguardo il trio di testa vede assottigliarsi ancora il suo vantaggio, che riesce però a mantenere in vistose proporzioni fin sotto lo striscione d'arrivo dove Sels, scattando a 100 metri dal traguardo, riesce a precedere di un soffio Reybroeck, mentre Stablinsky, pago di quanto ha fatto finora, giunge rialzato a una decina di metri.

A 1200 metri dal traguardo il campione del mondo Jansen tenta di regolare il gruppo in volata, ma dopo uno sprint iniziale sbaglia strada e esce dal tracciato di gara lasciando al compagno di squadra Karsten l'onore di regolare la volata degli inseguitori.

Ordine d'arrivo:

1) Sels (Belgio) che copre i 218 km. in ore 5.17'46" (con abbuono 5.16'46") alla media di 41,248 km. orari, 2) Reyboreck (Bel.) ad una ruota, con abbuono 5.16'56", 3) Stablinsky (Fr.) s.t., 4) Karsten (Ol.) 5.23'45", 5) Verbeeck (Bel.), 6) Lykke (Dan.) 9'50", 7) Wright (Gb.), 8) Darrigade (Fr.), 9) Boelke (Ger. occ.), 10) Godefroot (Bel.), 13) Gabica (Sp.), 23) Elliot (Gb.), 27) Hoban (Gb.), 29) Uriona (Sp.), 36) Van Looy (Bel.), 37) Romsbottom (Gb.), 42) Wolfsholl (Ger.) 46) Poulidor (Fr.), 51) Anquetil (Fr.), 54) De Roo (Ol.), 68) Graczyk (Fr.), 70) Janssen (Ol.) tutti con lo stesso tempo di Karsten. L'inglese Simpson e Van Coningsloo si sono ritirati.

La classifica generale: 1) Jean Stablinski (Francia) 20.53'07"; 2) Reybroeck (Belgio) a 1'09; 3) Sels (Belgio) s.t.; 4) Elliott (Irlanda) a 2'39"; 5) Foucher (Francia) a 3'30"; 6) Haast (Olanda) s.t.; 7) Den Hartog (Olanda) s.t.; 8) Uriona (Spagna a 3'37"; 9) Schleck, (Lussemburgo) a 3'46"; 10) Thielin (Francia) s.t.; 15) Darrigade (Francia) a 5'45"; 18) Karsten (Olanda) a 6'28"; 21) Anquetil (Francia) a 7'49"; 22) Wolfshol (Germania) a 8'08".

SERIE B DI BASEBALL

I Black Panthers clamorosamente sconfitti

La quinta giornata di ritorno della Serie B, ad eccezione del clamoroso risultato di Macerata, dove la formazione locale del Romcaffè ha sconfitto un Ronchi in giornata evidentemente negativa col pesante punteggio di 22-3, non ha fatto registrare nulla di particolarmente notevole. La Juventus comanda sempre la classifica mentre il secondo posto del Ronchi è insidiato dal CUS Genova vittorioso sull'ACSI di Torino e con una partita da ricuperare. In coda alla graduatoria ACSI e Livorno, quest'ultimo sconfitto di misura nell'incontro casalingo col Verona, appaiono ormai senza... concorrenti.

Grosseto: Juventus-Grosseto	6-3
Parma: A.N.M.I.-Lions	7-1
Torino: CUS Genova-ACSI	10-9
Livorno: Verona-Livorno	13-12
Macerata: Romcaffè-Ronchi	22-3

LA CLASSIFICA

Juventus	14	13	929
Ronchi	14	10	714
CUS Genova	13	9	692
A.N.M.I.	14	9	643
Grosseto	13	8	615
Verona	13	6	462
Romcaffè	14	6	429
Lions	14	4	286
A.C.S.I.	13	1	77
Livorno	14	1	71

IPPICA

LA CORSA TRIS

Roma, 30

Quattordici cavalli figurano iscritti nel Premio Ente Provinciale Turismo, in programma venerdì 3 settembre all'Ippodromo le Padovanelle in Padova, prescelto come corsa Tris della settimana. Ecco il campo:

Premio Ente Provinciale Turismo (L. 2.000.000, handicap a Invito): a metri 2020: Medardo, Lauda, Uebi, Pripet, Isara, Notturno, Gancio; a m. 2040: Congo, Porter, Terenzio, Pilota, Stupendo, Mombasa, Geronimo.

QUATTRO ATLETI SOTTO IL MURO DEI 4 MINUTI

Keino manca di 6 decimi il primato mondiale del miglio

3'54"2 contro i 3'53"6 del «recordman» Jazy

Londra, 30

Kipchoge Keino non è riuscito nel suo tentativo di primato mondiale sul miglio, compiuto eccezionalmente nel corso dello incontro di atletica fra Inghilterra e Cecoslovacchia. Keino infatti ha vinto la corsa in 3' 54"2, cioè a 6/10 di secondo dal primato detenuto da Jazy con 3'53"6.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) K. Keino (Kenya) 3'54"2 (record internazionale britannico); 2) Odlozil (Cec) 3'55"6 (record nazionale ceco); 3) Simpson (GB) 3'55"7 (record nazionale britannico); 4) May (Ger Est) 3'56"0 (record tedesco); 5) Juza (Cec) 4'00"9.

Anche Jazy avrebbe dovuto prendere parte alla gara, ma all'ultimo momento aveva dichiarato forfait.

Dalla indimenticabile prodezza compiuta circa undici anni e mezzo or sono (6 maggio 1954) dall'allora studente in medicina Roger Bannister, che abbattè il muro dei 4 minuti sulla distanza del miglio, portando il relativo record mondiale della distanza a 3'59"4, il numero degli atleti che hanno seguito l'inglese Bannister attraverso quella «breccia nel muro» dei 4 minuti, assomma oggi a 63. In breve sintesi, riportiamo qui di seguito una graduatoria dei dieci migliori tempi:

1) M. Jazy (Francia, 1965) 3'53"6; 2) P. Snell (Nuova Zelanda, 1964) 3'54"1; 3) K. Keino (Kenia, 1965) 3'54"2; 4) H. Elliott (Australia, 1958) 3'54"5; 5) J. Ryun (USA, 1965) 3'55"3; 6) J. Grelle (USA, 1965) 3'55"4; 7) J. Beatty (USA, 1963) 3'55"5; 8) D. Burleson (USA, 1963); J. Odlozil (Cec., 1965) 3'55"6; 9) A. Simpson (GB, 1965) 3'55"7; 10) M. Lincoln (Australia, 1958) 3'55"9.

SENZA TITOLO IN PALIO

Sidhiran - Manca oggi a Bangkok

Bangkok, 30

Il campione europeo dei welter, Fortunato Manca, e il campione orientale della categoria, il thailandese Apidej Sidhiran, saliranno domani sul quadrato per un incontro in dieci riprese, non valido per il titolo.

Manca si è allenato a fondo sin dal suo arrivo in Thailandia e nelle riprese quotidiane con gli «sparring-partners» ha dimostrato l'impenetrabilità della sua guardia. Il suo manager, Branchini, ha detto di avere in programma per il 12 novembre un incontro a New York fra Manca e il campione mondiale Emile Griffith. «Se Manca perde a Bangkok — ha detto — sarà un bel guaio. Ma non credo a questa eventualità — ha concluso — perchè a Bangkok Fortunato farà vedere il suo meglio».

Il manager di Sidhiran ha detto che il suo pupillo vincerà per k. o. prima della sesta ripresa. Il thailandese è al suo settimo incontro internazionale secondo le regole occidentali. In oltre 100 combattimenti, invece, ha applicato le regole locali, che autorizzano l'uso dei calci e delle gomitate.

CALCIO LOCALE

La prima giornata del campionato allievi

Il campionato allievi di calcio del Comitato locale di Trieste del Settore giovanile, avrà inizio domenica 12 settembre. Al torneo risultano iscritte le seguenti quindici squadre che sono state così suddivise per gironi: Tergeste, Esperia, Studenti, Fortitudo, San Giovanni, Muggesana, Ponziana «A» e San Sergio nel girone «A»; Ponziana «B», Roianese, Primorie, Cremcaffè, Aurisina, Triestina e Libertas nel girone «B».

Questi gli accoppiamenti per la prima giornata di gare: Girone «A»: Tergeste - San Giovanni, Esperia - Muggesana, Studenti - Ponziana «A», Fortitudo - San Sergio. Girone «B»: Ponziana «B» - Aurisina, Roianese - Triestina, Primorie - Libertas, riposerà il Cremcaffè.

Il River Plate di Buenos Aires, si è trasferito a Milano col volo Iberia 731 diretto a Bologna dove giocherà questa sera. Il 1.o settembre il River Plate giocherà col Real Madrid nella capitale spagnola.

L'Argentina che si è già qualificata per le finali della Coppa del mondo di calcio, ha battuto, nell'ultimo incontro eliminatorio, la Bolivia per 2-1 (2-0).

Nell'incontro di ritorno a Udine, l'Accademia Pugilistica Udinese ha battuto la formazione del Boxe Club Wiener Neustadt della Stiria per 13-3. In Austria i pugili friulani avevano pareggiato per 8-8.

POCO FELICE GIORNATA HOCKEISTICA DELLE SQUADRE GIULIANE

Il Monza ritorna solo in vetta in grazia al pareggio della Triestina

Cergol: «Difenderemo lo scudetto con tutte le nostre forze»

La quattordicesima del campionato è stata una giornata nera, poco felice, per le due squadre tristine. Gli alabardati, che ospitavano l'Amatori Modena, non sono andati più in là del pareggio; il Ferroviario, invece, ha accusato una sconfitta... corroborata da un passivo di cinque gol con uno soltanto all'attivo. Ma non solo questi risultati hanno creato un certo movimento nella classifica.

La vittoria del Monza sul Bassano ha riportato la squadra monzese tutta sola in vetta alla graduatoria; il Novara ha raggiunto la Triestina in seconda posizione, lasciando alle proprie spalle l'Amatori Modena; il Rapid ha vinto sul Lodi ed ha fatto un passo decisivo verso la salvezza; il Marzotto infine è andato cogliere a Follonica il suo primo successo esterno del campionato, condannando così irrimediabilmente alla retrocessione la squadra grossetana. Ma sentiamo l'opinione di alcuni protagonisti di questa interessante giornata hockeistica.

«Siamo andati a Novara — ci dice Bertuzzi allenatore del Ferroviario — con uno schieramento largamente incompleto. Ci mancava oltre a Spessot pure il terzino Bercè, colpito alla vigilia della partenza da un torcicollo. Bercè è stato rimpiazzato dal giovane Bruno Martellani, un diciassettenne delle ultime leve. Martellani proviene dalle file del Prato, ov ha già indossato la maglia azzurra della squadra juniores. Gioca da mezz'ala. Con le rotelle è un ottimo terzino. Ha fatto un buon debutto, considerato che pattina da appena un anno».

«E sulla partita?».

«All'inizio siamo andati molto forte. Bissoli ha preso un palo, due occasioni da gol sono mancate. Uno a uno al momento del riposo. Nella ripresa il Novara ha prevalso anche perchè il Ferroviario ha subito degli sbandamenti. Il risultato però è ineccepibile, i novaresi hanno vinto con pieno merito».

«E sul campionato?».

«E' un campionato pazzerello! Non vedo però il Novara squadra da titolo. Tutto è ancora possibile, ma il Monza appare il favorito d'obbligo a questo punto, a quattro giornate dalla fine. Non è detto però che il Monza avrà la vita facile in queste battute conclusive».

Sabato sera c'era a Trieste lo ex alabardato Brezigar, che ora si trova alla guida tecnica dell'Amatori Modena. I canarini hanno pareggiato con i campioni d'Italia ed il risultato di tre a tre ha in parte scontentato tutte e due le squadre.

«E' stata una gara robusta — così ci ha dichiarato Brezigar al termine della gara — i miei giocatori non si sono lasciati intimorire come nella gara con il Monza di una settimana prima. Del risultato sono soddisfatto. La Triestina deve... ringraziare che la gara sia finita lì. Se la partita durava ancora, la mia squadra avrebbe vinto. L'arbitraggio non ha eccessivamente brillato, ma nel complesso non sono stati commessi grossolani errori. Questo pareggio per me è stato di grande soddisfazione. Nessuna preferenza tra i miei giocatori: tutti sono stati all'altezza dei loro compiti».

«E della Triestina cosa c'è da dire?»

«E' la solita squadra. Martellani è stato, secondo me, poco sfruttato. Prinz mi è parso cattivello e falloso. Non sarà tanto facile per la Triestina vincere sui campi di Monza e di Novara. Comunque la Triestina è una compagine capace anche di andarsi a prendere il titolo proprio dove nessuno se l'aspetta. Il titolo è sempre in ballo».

Ed ora passiamo a due giocatori della Triestina. Abbiamo scelto il capitano Prinz e l'attaccante Martellani. Prinz ha preso in faccia una palla scagliatagli involontariamente da Moncalieri. Al giocatore, ricoverato dopo la partita all'ospedale, sono stati applicati due punti al labbro destro.

«Siamo stati ingenui — dice Prinz — perchè sul tre a uno dovevamo comportarci differentemente. I odenesi sanno giocare, hanno imparato anche il mestiere del picchiatore. La gara ha offerto pochi spunti tecnici. Non tutto però è compromesso dopo questa mancata vittoria».

«Siamo andati malamente — è di turno Martellani — sul tre a uno non si deve andar in cerca del quarto gol, buttarsi avanti inutilmente. Si doveva giocare un po' indietro, fare i temporeggiatori. Siamo andati in cerca di altri gol e i modenesi ci hanno accontentati E' roba da pivelli dell'hockey. Il campionato però non è ancora perso. I modenesi giocano duro per me quello non è hockey. Però sono stati anche più furbi di noi. Difenderemo il titolo sino all'ultimo: tutti sono contro di noi, ma se proprio lo vogliono questo scudetto dovranno sudare ancora un po' per averlo!»

Da ultimo l'allenatore dei campioni Mario Cergol.

«D'accordo che sul tre a uno non si deve rimettere così una partita. D'altro canto l'Amatori non gioca mica male. Si trovano bene e sanno fare delle belle cose. Sono un po' duri, giocano pesante, ma questo — io penso — fa parte del nostro sport. L'hockey non è fatto per le signorine. Peccato che non abbiamo potuto utilizzare Pockay: non è in forma. Cervo è stato il più bravo dei miei giocatori; anche Prinz nelle condizioni fisiche menomate in cui ha giocato si è comportato bene».

«Quante probabilità ha la Triestina di riconfermarsi campione? Mancano quattro giornate: la Triestina deve andare a Monza, a Novara, a Valdagno e in casa riceverà il Follonica...».

«Difenderemo lo scudetto con tutte le nostre forze. Sarà dura, ne sono convinto, ma tutto non è ancora perso. Certo che bisognerebbe vincere a Monza e non perdere a Novara. Comunque siamo in bilancia. Troppi punti abbiamo perso in casa: partite già acquisite ci sono state poi soffiate. Vedremo come finirà!»

B. I.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

La formazione dei giovani nella scuola professionale

Le vacanze sono terminate e fra poco inizia il nuovo anno scolastico; migliaia di giovani si apprestano a riprendere i libri trascurati durante l'estate, fatta eccezione per quelli che hanno dovuto sostenere gli esami di riparazione,

Con l'inizio del nuovo anno scolastico si riaffacciano le preoccupazioni tanto per i giovani quanto per i familiari, preoccupazioni talvolta volute in quanto conseguenza di un indirizzo scolastico sbagliato per una incompleta conoscenza della legislazione italiana in materia di studio.

Un tempo era la famiglia che, indipendentemente dalle naturali tendenze, indirizzava i figli verso una determinata disciplina, talvolta non consona alla mentalità e possibilità intellettive del giovane, creando molte insoddisfazioni; oggi invece il giovane è aiutato nella scelta della scuola dall'industrialismo moderno che ha originato la necessità di impostare su basi assolutamente nuove la formazione delle giovani generazioni di lavoratori offrendo loro i mezzi effettivi per poter automaticamente creare in se stessi quell'equilibrio morale e psichico che valga a dare fiducia e forza in una formazione consapevole delle proprie responsabilità e della propria libertà.

E' sorto così l'addestramento professionale il quale ha il peculiare pregio di legarsi strettamente al lavoro arricchendolo però di tutti quei requisiti scientifici, tecnici, morali e civili che lo portano a rappresentare un valido completo strumento culturale e perciò educativo.

Ma all'istruzione professionale si deve arrivare dopo l'educazione «umana»: non sarebbe possibile infatti impiegare energie morali e spirituali prima che esse siano pienamente conformate.

Solo così la preparazione professionale acquista un valore non soltanto intrinseco per l'inserimento nel mondo del lavoro con precise ed effettive capacità, ma rappresenta il culmine dell'educazione umana.

La scuola quindi ha una funzione sociale alla cui organizzazione provvede lo Stato che ha il più alto interesse all'educazione dei giovani e con lo Stato vi hanno interesse tutti gli altri Enti sociali che ne ritraggono un indiretto beneficio.

La scuola statale fornisce una educazione di «base» e si pone perciò su un piano superiore rispetto alle esigenze particolari della comunità.

Tuttavia nel mondo del lavoro e quello della scuola non esiste alcun divario in quanto dove la scuola statale non può arrivare intervengono ad integrarla altri istituti che aggiornandosi continuamente nei metodi e nelle attrezzature sono in condizione di preparare specializzati ad altissimo livello professionale.

Oggi le aziende moderne richiedono elementi specializzati: nessuna ditta è disposta ad assumere un impiegato senza qualificazione per attendere che acquisti le necessarie capacità attraverso un periodo di tirocinio talvolta lungo.

Il datore di lavoro esige che il personale sia già pronto per l'impiego e sia in grado di inserirsi subito nel ritmo vertiginoso della produzione.

● Il Ministero della Pubblica Istruzione ha a Trieste l'**Istituto Professionale di Stato per l'Industria e l'Artigianato** che svolge i seguenti corsi: analisti, chimici, elettrauto, meccanici riparatori di automezzi, marconisti, odontotecnici, tornitori. Al termine del ciclo di istruzione, previo esame finale, gli allievi conseguono un diploma di qualifica.

● **L'Istituto Professionale Statale per il Commercio** svolge la sua attività in via Diaz, 20 per i seguenti corsi: addetti alla segreteria dell'azienda — addetti alla contabilità d'azienda — addetti alle aziende di spedizione e trasporti — stenodattilografi — applicati ai servizi amministrativi.

● **L'Istituto Tecnico Statale per periti aziendali e corrispondenti in lingue** estere rilascia al termine degli studi — 5 anni — il diploma di perito aziendale e corrispondente in lingue estere.

● Presso lo stesso **Istituto** vengono svolti corsi serali per lavoratori di istituti tecnico-commerciali con il rilascio al termine degli studi — 5 anni — del diploma di ragioniere e perito commerciale.

● **L'Istituto Carli** ha inoltre una sezione mercantile e sezione commercio estero.

● **L'Istituto Professionale di Stato per l'agricoltura** svolge corsi per conduttori di macchine agricole.

● Sotto il controllo del Ministero della P. I., il **Consorzio Provinciale per l'Istruzione Tecnica** svolge corsi tecnico professionali di qualificazione per: meccanici, elettricisti, costruzione navale; corsi di specializzazione industriale per radiotecnici, televisione, automeccanici, elettrauto, corsi tecnico professionali femminili di qualificazione per taglio e confezione; corsi femminili di laboratorio per camiceria, maglieria, taglio e cucito; corsi maschili e femminili di specializzazione commerciale in dattilografia stenografia, lingua francese, inglese, tedesca, contabilità a ricalco, calcolo meccanico; corsi di tecnica radar.

● **L'Istituto Tecnico Industriale «A. VOLTA»**, svolge corsi serali per lavoratori dell'industria per il conseguimento della specializzazione in disegnatori meccanici, tornitori meccanici, fresatori e rettificatori, addetti alle lavorazioni di meccanica fine, elettricisti, radiotecnici, televisione, motoristi, elettrauto, motori Diesel.

I Centri di Addestramento Professionale che operano nell'ambito del Ministero del Lavoro si distinguono in tre gruppi a seconda dell'esplicazione della loro attività: lavoratori dell'industria — del commercio e dell'artigianato.

Tre sono gli Enti di diritto pubblico, dipendenti direttamente dal Ministero del Lavoro che sono preposti alla formazione professionale in ciascuno di questi settori e precisamente:

E.N.A.L.C. (Ente Nazionale Addestramento Lavoratori del Commercio)

I.N.A.P.L.I. (Istituto Nazionale Addestramento Professionale Lavoratori dell'Industria)

I.N.I.A.S.A. (Istituto Nazionale Istruzione Addestramento Settore Artigianale)

● L'**E.N.A.L.C.** organizza ogni anno corsi per: interpreti turistici, addetti alla vendita dell'abbigliamento, vetrinisti, lingue straniere per addetti alla vendita, parrucchieri per signora, estetiste, manicure, pedicure, figurinisti, cartellonisti pubblicitari, dattilografi, stenografi, stenodattilografi, segretari d'ufficio, operatori macchine contabili, corrispondenti in lingue estere, tecnici commercio estero, addetti alla tenuta libri paga, addetti agli uffici consulenza lavoro, collaudatori ed acquisitori legnami.

I corsi completamente gratuiti sono diurni e serali.

● **L'I.N.A.P.L.I.** per l'istituzione di corsi a carattere industriale svolge la sua attività in via Giarizzole, 22 ed è attrezzato con i seguenti reparti: elettricisti, installatori B.T., elettrotecnici TV, radiotecnici. I suddetti corsi sono diurni. L'I.N.A.P.L.I. svolge inoltre dei corsi serali di promozione per elettricisti, installatori B.T. e radiotecnici, nonchè corsi serali della durata di cinque mesi per saldatori ad arco, saldatori alla fiamma di primo e secondo grado.

● **L'I.N.I.A.S.A.**, unico Ente Pubblico preposto alla formazione professionale del settore artigiano, svolge la sua attività presso i centri di Trieste, via C. Battisti 25 per disegnatori tecnici; di Gorizia, via Virgilio 4 per autocarrozzieri ed elettrauto; di Monfalcone, via S. Polo 142 per radio, teleriparatori. L'I.N.I.A.S.A. provvede quindi alla preparazione dei giovani che vogliono prepararsi ad una attività artigiana, sia nel ramo usuale di produzione e di prestazione di servizi, sia nel ramo di artigianato rurale e cura il perfezionamento e l'aggiornamento tecnico di quanti operano nelle aziende artigiane.

Altri centri istituiti da Enti o privati esistenti a Trieste sono:

● — **L'E.N.A.I.P.** con sede in via dell'Istria 57 per corsi biennali di prima formazione che danno origine alle seguenti specializzazioni: radio-televisione, elettrauto, elettricisti, tornitori, meccanici, motoristi d'auto.

● — **Il Centro I.F.A.P.** (Centro I.R.I.) per la formazione e l'addestramento professionale con sede in piazzale Valmaura svolge corsi biennali gratuiti per i seguenti mestieri: aggiustatori meccanici, operatori alle macchine utensili, elettromeccanici, carpentieri.

● — **L'ENCIP-CIFAP** (Ente Nazionale C.I.S.S.) Istruzione professionale con sede in via XXX Ottobre 6 svolge corsi gratuiti, finanziati dal Ministero del Lavoro, di contabilità normale e meccanica, interpreti inglese-tedesco, stenodattilografi, segretarie d'azienda, corrispondenti commerciali, radio e televisione.

● In via Rossini 4 svolge la sua attività la **Scuola di qualificazione operatori edili di Trieste** con i seguenti corsi: muratori, carpentieri, piega ferro, gruisti, capi.

Accanto ai suddetti istituti svolgono a Trieste la propria attività altre scuole private o qualificate fra le quali ricorderemo:

● — Il Centro Addestramento professionale **Opera Villaggio del Fanciullo** con sede in via Conconello 16 Opicina che svolge corsi finanziati dal Ministero del Lavoro per meccanici generici, ebanisti, mobilieri, tipografi, compositori a mano, fotoincisori.

● — **L'Istituto Tecnico di Radiotecnica e Radiotelegrafia** con sede in viale XX Settembre 1 con corsi per ufficiali marconisti.

● — **L'Istituto Cesare Battisti** in viale XX Settembre 24 con corsi diurni e serali di licenza media; corsi superiori: ragionieri, geometri, nautici, liceali, lingue straniere e stenografia.

● — **Il Liceo linguistico Nostra Signora di Sion** in via Don Minzoni svolge corsi per il conseguimento dell'abilitazione linguistica e l'iscrizione agli Istituti universitari di lingue, traduttori ed interpreti.

● — **L'ENENKEL** in via Battisti 22 che svolge corsi accelerati e di recupero diurni e serali per scuole di ogni ordine e grado; corsi commerciali: stenografi-dattilografi, contabilità, lingue, riparazioni di qualsiasi materia; doposcuola.

● — **L'Istituto Beata Vergine** in via di Scorcola 7, convitto, semiconvitto, pensionato per signorine con corsi di scuola media di istituti professionali per il commercio; legalmente riconosciuti.

● — **L'Educandato Gesù Bambino** in via Italo Svevo 34 che gestisce un convitto, semiconvitto, scuola materna e doposcuola.

● — **Il Collegio Semente Nova** in via Duca d'Aosta 10 corsi per tutte le scuole dalle medie all'Università.

● — **L'Oratorio Maria Ausiliatrice** per l'insegnamento tecnico e morale.

● — **L'Università Popolare** con le seguenti scuole:

Scuola Centrale di Lingue Estere

Lingua inglese (corsi I, II, III, IV) — Lingua francese (corsi I, II, III) — Lingua tedesca (corsi I, II, III, IV) — Lingua spagnola (corsi I, II) Conversazione inglese, tedesca, francese (corsi Inferiori e superiori) — Corsi di inglese e tedesco per bambini e ragazzi (dagli 8 ai 14 anni).

Scuole e corsi di preparazione culturale, artistica e professionale

Scuola Libera dell'Acquaforte (Incisione) — Storia dell'Arte «A» e «B» — Archeologia Prestorica — Stenografia I, II, III (particolarmente adatti agli studenti del ramo commerciale) — Taglio e Cucito.

Da questo breve panorama ne deriva che la scelta di un determinato tipo di scuola deve essere molto cauta, allo scopo di indirizzare i giovani verso quei corsi che meglio si adattano alle specifiche attitudini di ciascuno e di ottenere così degli elementi altamente qualificati i quali in un prossimo futuro parteciperanno attivamente al mondo del lavoro.

ENTE MORALE

UNIVERSITÀ POPOLARE DI TRIESTE

ANNO ACCADEMICO 1965 - 1966

SCUOLA CENTRALE DI LINGUE ESTERE — SCUOLE E CORSI DI PREPARAZIONE CULTURALE, ARTISTICA E PROFESSIONALE

Iscrizioni: Via del Coroneo 17 - Telefono 35435

INIASA

Unico Ente Pubblico preposto alla formazione professionale del settore artigiano: attua l'attività presso i centri di:

TRIESTE (Via Cesare Battisti, 25) — **Disegnatori tecnici**
GORIZIA (Viale Virgilio, 4) — **Autocarrozzieri - Elettrauto**
MONFALCONE (Via S. Polo, 142) — **Radio - Teleriparatori**

I corsi avranno inizio entro il mese di ottobre — Iscrizioni presso le sedi dei centri

---

ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE STATALE

«A. VOLTA»

Corsi serali per lavoratori dell'Industria

Anche con l'anno scolastico 1965-66 saranno aperti i Corsi Serali per lavoratori dell'Industria ammessi all'Istituto, con riferimento alle seguenti specializzazioni:

DISEGNATORI MECCANICI - TORNITORI MECCANICI - FRESATORI E RETTIFICATORI - ADDETTI ALLE LAVORAZIONI DI MECCANICA FINE - ELETTRICISTI - RADIOTECNICI - TELEVISIONE - MOTORISTI - ELETTRAUTO - MOTORI DIESEL

I corsi inizieranno nella prima settimana di novembre. Informazioni per le iscrizioni che saranno aperte in ottobre, verranno comunicate mediante manifesto e attraverso la stampa e la radio

Dal 1.o ottobre 1964 è in attività anche l'Istituto Tecnico Industriale sessennale a funzionamento serale, e pertanto con l'anno scolastico 1965-66 saranno aperte le classi dell'intero primo biennio. Queste ultime inizieranno il 1.o ottobre, contemporaneamente alle classi dei corsi diurni dell'Istituto.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
CONSORZIO PROVINCIALE PER L'ISTRUZIONE TECNICA - TRIESTE

SCUOLE PROFESSIONALI SERALI

Corsi tecnico - professionali di qualificazione
MECCANICI - ELETTRICISTI
presso le Scuole di Roiano via delle Ginestre 1 - San Sabba via Zandonai 4 Viale Campi Elisi e Muggia
COSTRUZIONE NAVALE presso la Scuola di Muggia

Corsi di specializzazione industriale
RADIOTECNICI E TELEVISIONE presso la Scuola di Muggia
AUTOMECCANICI - ELETTRAUTO presso la Scuola di viale Campi Elisi

Corsi tecnico - professionali femminili di qualificazione
TAGLIO E CONFEZIONE presso la Scuola di via S. Francesco 25

Corsi femminili di laboratorio
CAMICERIA - RICAMO - MAGLIERIA - TAGLIO E CUCITO
presso le Scuole di via S. Francesco 25 - Roiano via delle Ginestre 1 - San Sabba via Zandonai 4 - Viale Campi Elisi e Muggia

Corsi maschili e femminili di specializzazione commerciale
DATTILOGRAFIA - STENOGRAFIA - LINGUA FRANCESE, INGLESE, TEDESCA - CONTABILITA' - CONTABILITA' A RICALCO - CALCOLO MECCANICO
presso le Scuole di via A. Diaz 20 - Via G. Pascoli 14 - Muggia Servola via dei Giardini 16

CORSO DI TECNICA RADAR presso la Scuola di piazza Hortis 1

PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI RIVOLGERSI PRESSO LE SEGRETERIE DELLE SINGOLE SCUOLE SU INDICATE DALLE ORE 18 ALLE ORE 20

COLLEGIO «SEMENTE NOVA»

PER TUTTE LE SCUOLE DALLE MEDIE ALL'UNIVERSITA'
ISTITUZIONE DI SOLIDARIETA' SOCIALE
FONDATA E DIRETTA
DA MONS. EDOARDO MARZARI

ISCRIZIONI APERTE

Trieste, via Duca d'Aosta n. 10 — Telefoni: 35805 - 29195

La CASSA di RISPARMIO di TRIESTE

offre agli scolari e agli studenti conveniente rimunerazione ai loro risparmi, nonchè la possibilità di vincere i premi della

«GARA FRA LE CLASSI»
del
«CONCORSO DEL RISPARMIO»
e del
«CONCORSO DEL RISPARMIO FAMILIARE», al quale possono partecipare assieme agli altri componenti della famiglia

---

ENALC

Unico Ente Pubblico preposto alla formazione professionale dei lavoratori del commercio, dell'ospitalità e del turismo.

Il Centro di Trieste darà inizio con il 1.o OTTOBRE a 31 corsi diurni e serali per:

Interpreti turistici
Addetti vendita abbigliamento
Vetrinisti
Lingue straniere addetti vendita
Parrucchieri per signore
Estetiste
Manicure - pedicure
Figurinisti
Cartellonisti pubblicitari
Dattilografi
Stenografi
Segretari stenodattilografi
Segretari d'ufficio
Operatori macchine contabili
Corrispondenti in lingue estere
Tecnici commercio estero
Addetti tenuta libri paga
Addetti uffici consulenza lavoro
Collaudatori e acquisitori legname

I CORSI SONO COMPLETAMENTE GRATUITI

Informazioni ed iscrizioni fino al 30 settembre, in via Rossini 4, tel. 24076: dalle 8 alle 13 e dalle 15.30 alle 19

SCUOLA DI QUALIFICAZIONE OPERAI EDILI DI TRIESTE

VIA ROSSINI N. 4 — TELEFONO 38-670

La Direzione della Scuola rende noto che le lezioni avranno inizio il 15 ottobre c. a e che sono aperte le iscrizioni per i seguenti corsi: MURATORI, CARPENTIERI, PIEGAFERRO, GRUISTI e CAPI.

Alla Scuola possono iscriversi:
— i manovali edili che aspirano ad essere promossi operai qualificati. Età massima 35 anni;
— gli operai qualificati edili che intendano ottenere la specializzazione. Età massima 40 anni;
— gli operai specializzati edili che intendano conseguire la qualifica di capo operaio. Età massima 40 anni;
— gli operai gruisti.

Ai partecipanti ai corsi verrà corrisposto un trattamento economico a carico della Scuola. Per informazioni rivolgersi alla sede di VIA ROSSINI 4.

---

cifap

Centro I.R.I. per la Formazione e l'Addestramento Professionale
TRIESTE - Piazzale Valmaura

In settembre scadono i termini per la presentazione delle domande di ammissione al concorso di 175 allievi ai corsi biennali gratuiti per i seguenti mestieri:

AGGIUSTATORI MECCANICI
OPERATORI ALLE MACCHINE UTENSILI
ELETTROMECCANICI
CARPENTIERI

Per informazioni rivolgersi, anche telefonicamente alla Segreteria del Centro - Piazzale Valmaura - Tel. 810206

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

«Istituto Professionale di Stato per l'Industria e l'Artigianato»

TRIESTE - VIA LAZZARETTO VECCHIO N. 24, TELEF. 68488

ANNO SCOLASTICO 1965 - 66

Sono aperte le iscrizioni alle seguenti sezioni di qualifica:
● **ANALISTI CHIMICI — ELETTRAUTO**
● **MECCANICI RIPARATORI DI AUTOMEZZI**
● **MARCONISTI — ODONTOTECNICI — TORNITORI**

Al termine del ciclo di istruzione, previo esame finale, gli allievi conseguono il DIPLOMA DI QUALIFICA

I. N. A. P. L. I.

ISTITUTO NAZIONALE PER L'ADDESTRAMENTO E IL PERFEZIONAMENTO DEI LAVORATORI DELL'INDUSTRIA

CORSI PROGRAMMATI PER L'ANNO 1965 - 1966

CORSI DIURNI ANNUALI:	Elettricisti installatori b.t. elettronici T.V. (di perfez.)
CORSI DIURNI BIENNALI:	Radiotecnici
CORSI SERALI DI PROMOZIONE ANNUALI:	Elettricisti installatori b.t. Radiotecnici
CORSI SERALI DELLA DURATA DI 5 MESI:	Saldatori ad arco saldatori alla fiamma di primo e secondo grado

Gli iscritti frequentanti i corsi diurni beneficeranno del pranzo e del tesserino filo - tranviario

ISCRIZIONI presso la Segreteria di via GIARIZZOLE n. 22 Telefono 810249 dalle ore 9 alle ore 14 e dalle ore 16.30 alle ore 19

ENCIP - CIFAP

VIA XXX OTTOBRE N. 6 - TELEF. 35798

Corsi gratuiti finanziati dal Ministero del Lavoro:

CONTABILITA' NORMALE E MECCANICA
INTERPRETI INGLESE E TEDESCO
STENODATTILOGRAFIA
SEGRETARIE D'AZIENDA
CORRISPONDENTI COMMERCIALI
INDOSSATRICI
RADIO E TELEVISIONE

Per informazioni ed iscrizioni ai corsi rivolgersi all'E. N. C. I. P. dalle ore 9 alle 12.30 e 16.30 - 20

CENTRO ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE

ENAIP

TRIESTE — VIA DELL'ISTRIA 57 - TELEF. 96194

CORSI BIENNALI DI PRIMA FORMAZIONE

Anno scolastico 1965 - 66

Sono aperte le iscrizioni per le seguenti specializzazioni:

RADIO - TV
ELETTRAUTO
ELETTRICISTI
Bassa tensione
Impianti industriali
TORNITORI
MECCANICI
MOTORISTI AUTO
Motori a scoppio
Motori Diesel

INIZIO ATTIVITA': 1.o OTTOBRE 1965

Iscrizioni presso la segreteria del Centro dalle ore 8 alle 12 e dalle ore 15 alle 18.

ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE STATALE «G. R. CARLI»

TRIESTE

Sezione mercantile e sezione commercio estero

Titolo di ammissione: Licenza di scuola media o licenza di scuola di avviamento professionale di qualunque tipo.
Durata degli studi: 5 anni.
Titolo rilasciato al termine degli studi: Diploma di ragioniere e perito commerciale.

Facoltà universitarie alle quali si può accedere col diploma di RAGIONIERE E PERITO COMMERCIALE

a) Economia e Commercio;
b) Scienze Statistiche Demografiche e Attuariali;
c) Lingue e letterature Straniere dell'Ist. Universitario di Venezia;
d) Scienze Economico-Marittime dell'Istituto Universitario Navale di Napoli;
e) Discipline Nautiche dell'Istituto Universitario Navale di Napoli.

Informazioni ed iscrizioni: presso la Segreteria dell'Istituto, via Diaz n. 20, tutti i giorni dalle 11 alle 12.

ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE STATALE «G. R. CARLI»

TRIESTE

CORSI SERALI PER LAVORATORI DI ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE

Titolo di ammissione: Licenza di scuola media o licenza di scuola di avviamento professionale di qualunque tipo.
Durata degli studi: 5 anni.
Titolo rilasciato al termine degli studi: Diploma di ragioniere e perito commerciale.

Il corso di studi serale ha validità giuridica, ordinamento, orari e programmi identici a quello dei corsi diurni.

Informazioni ed iscrizioni a tutte le classi: presso la Segreteria dell'Istituto, via Diaz 20, tutti i giorni dalle 11 alle 12.

ISTITUTO TECNICO STATALE PER PERITI AZIENDALI E CORRISPONDENTI IN LINGUE ESTERE

presso l'Istituto Tecnico «G. R. Carli», via Diaz 20, Trieste

Titolo d'ammissione: Licenza di scuola media o licenza di scuola di avviamento professionale di qualunque tipo.
Durata degli studi: 5 anni.
Titolo rilasciato al termine degli studi: Diploma di perito aziendale e corrispondente in lingue estere.

Facoltà universitarie alle quali si può accedere col diploma di «Perito Aziendale e Corrispondente in lingue estere»

a) Economia e Commercio;
b) Scienze Statistiche Demografiche e Attuariali;
c) Lingue e Letterature Straniere dell'Ist. Universitario di Venezia;
d) Scienze Economico - Marittime dell'Istituto Universitario Navale di Napoli;
e) Discipline Nautiche dell'Istituto Universitario Navale di Napoli.

Informazioni e iscrizioni: presso la Segreteria dell'Istituto, via Diaz n. 20, tutti i giorni dalle 11 alle 12.

Opera Villaggio del Fanciullo

CENTRO DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE

OPICINA - VIA CONCONELLO 16

Corsi finanziati dal Ministero del Lavoro:

● MECCANICI GENERICI
● EBANISTI MOBILIERI
● TIPOGRAFI - COMPOSITORI A MANO
● FOTO INCISORI

INIZIO DELL'ATTIVITA': 1.o OTTOBRE 1965

Per informazioni rivolgersi alla direzione del Centro, telef. 221451

Ufficiale marconista

Istituto Italiano di Radiotecnica e Radiotelegrafia

INIZIO CORSI 4 OTTOBRE

Potrete esserlo tra 18 mesi col minimo titolo di studio (Scuola Media inferiore) - Stipendio 170.000 - 250.000

INFORMAZIONI: VIALE XX SETTEMBRE 1

ISTITUTO «BEATA VERGINE»

SONO APERTE LE ISCRIZIONI:
alla **Scuola Media**
all'**Istituto Professionale per il Commercio**
LEGALMENTE RICONOSCIUTI
CORSI DI PERFEZIONAMENTO
Semiconvitto - Convitto - Pensionato per signorine

Per informazioni:
Istituto «Beata Vergine», via di Scorcola 7, Trieste, telef. 24224

EDUCANDATO GESÙ BAMBINO

TRIESTE

CONVITTO — SEMICONVITTO
SCUOLA MATERNA — DOPOSCUOLA

Le iscrizioni, anche per i maschi fino agli otto anni, sono aperte fino al 20 di settembre.

INFORMAZIONI IN SEDE:
VIA ITALO SVEVO 34 — TELEF. 93384

Istituto ENENKEL

CORSI ACCELERATI E DI RICUPERO DIURNI E SERALI PER SCUOLE DI OGNI ORDINE E GRADO. CORSI COMMERCIALI: STENOGRAFIA, DATTILOGRAFIA, CONTABILITA', LINGUE. RIPETIZIONI DI QUALSIASI MATERIA. DOPOSCUOLA

TRIESTE — VIA BATTISTI 22 - TEL. 38800
MONFALCONE — VIA BOITO 10 - TEL. 73055

ISTITUTO C. BATTISTI

APERTURA 1.o OTTOBRE
Corsi diurni e serali di licenza media - Corsi superiori: ragionieri, geometri, nautici, liceali. Lingue straniere e stenografia. TRADUZIONI

VIALE XX SETTEMBRE N. 24 — TELEFONO 96339

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CONFERENZA STAMPA DI VON HASE SUL FUTURO VIAGGIO DI CARSTENS

Bonn non chiederà a Mosca un trattato di pace separato

Se ne perlerà solo a riunificazione avvenuta anche a costo di sacrifici Adenauer: «Più missili russi contro la Germania che contro gli Stati Uniti»

Bonn, 30

Il Governo federale tedesco non si propone di sottoporre al Cremlino uno «schema di trattato di pace» durante i prossimi colloqui bilaterali con Mosca. Lo ha dichiarato oggi il Sottosegretario alle Informazioni Von Hase in una conferenza stampa, riferendosi anche alla visita che il Sottosegretario agli Esteri Carstens farà nell'URSS il mese prossimo. Von Hase ha detto che le relazioni fra la Repubblica federale e l'Unione Sovietica potranno essere normalizzate soltanto attraverso la firma di un trattato di pace che sia valevole per tutta la Germania. Il Governo federale è pronto a «compiere sacrifici» per il raggiungimento di tale fine.

Rifendosi ai rapporti esistenti fra Bonn e le capitali della Europa orientale, il Sottosegretario ha detto che il maggior problema da risolvere rimane quello della divisione della Germania e che l'Unione Sovietica è ancora ferma sui punti di vista espressi nella nota diplomatica del gennaio 1959, dove si enunciava il principio dell'irrevocabilità dello «status quo». Ecco perchè — ha continuato Von Hase — la preparazione di uno schema di Trattato di pace da parte federale non avrebbe oggi alcun senso. Secondo Von Hase trattative con l'URSS potranno essere avviate utilmente partendo dal presupposto che una pace giusta e duratura non potrà essere raggiunta attraverso la divisione di un popolo, con la forza. Von Hase ha ricordato che nel marzo 1958 l'URSS si era dichiarata favorevole alla stipulazione di un trattato di pace con l'intera Germania.

Rispondendo alle numerose domande rivoltegli dai giornalisti, il Sottosegretario federale ha poi detto che non sarebbe affatto utile considerare il trattato di pace tedesco come un tema di discussione della campagna elettorale. Proprio oggi il direttivo del partito di maggioranza cristiano-democratico, riunitosi sotto la presidenza di Adenauer e con la partecipazione del Cancelliere Erhard, ha formalmente espresso la sua soddisfazione per l'iniziativa presa dallo stesso Erhard affinchè il Sottosegretario agli Esteri Carstens si rechi a Mosca il mese prossimo al fine di avere colloqui con esponenti del Governo sovietico. Un portavoce della CDU ha più tardi detto che il viaggio di Carstens prova la «volontà di pace della Repubblica federale».

In una serie di discorsi elettorali pronunciati oggi a Bonn, l'ex Cancelliere federale tedesco Konrad Adenauer ha questa sera attaccato la Granbretagna, gli Stati Uniti e l'Olanda, ed ha chiesto inoltre alla Francia di precisare il suo punto di vista sull'attuale situazione mondiale. In merito alla Granbretagna, Adenauer ha detto di ritenere «radicalmente incomprensibile» l'attuale politica di Londra: «Prima noi abbiamo dato alla Granbretagna 100 milioni di sterline per aiutarla a far fronte alle spese delle sue forze di occupazione in Germania, e poi essa ritira le sue truppe equipaggiate con armi nucleari dicendo che esse sono diventate superate. Per me, preferirei avere armi superate piuttosto che non avere per niente armi».

Ribadendo le sue precedenti critiche alle ultime proposte americane per la non diffusione delle armi nucleari, Adenauer ha detto che «la cosiddetta conferenza di Ginevra per il disarmo» è un «circolo che vorrebbe dominare il mondo» ma sarebbe meglio «per chiunque se i signori (di questo circolo) facessero le valige e dedicassero il loro tempo a più utili e importanti affari all'ONU».

Adenauer ha comunque posto in risalto la stretta amicizia esistente tra la Germania Ovest e gli americani, che tanto hanno fatto per la Germania.

Secondo Adenauer l'URSS tiene puntati in proporzione più razzi contro il territorio tedesco che contro gli Stati Uniti, di modo che il destino della Germania si è trovato in gioco ai colloqui di Ginevra dove la Germania Ovest non è stata nemmeno rappresentata.

Johnson proteso a evitare lo «sciopero dell'acciaio»

Washington, 30

I rappresentanti degli industriali e dei sindacati si sono incontrati oggi con il Presidente Johnson alla Casa Bianca per esaminare la vertenza che oppone i metallurgici ai datori di lavoro. Il Presidente ha personalmente chiesto alle due parti di evitare lo sciopero nazionale dei lavoratori dell'industria dell'acciaio, indetto per domani a mezzanotte; ha fatto presente che uno sciopero del genere determinerebbe gravi conseguenze nell'economia e nella sicurezza degli Stati Uniti, ed ha chiesto alle parti di fare le concessioni necessarie per giungere ad un accordo ragionevole prima della mezzanotte di domani. Insieme al Presidente Johnson si trovano il segretario al lavoro Willard Wirtz e il segretario al commercio John Connor.

L'addetto stampa della Casa Bianca ha riferito che il Presidente ha letto alle due parti un rapporto dei suoi consiglieri economici che afferma che uno sciopero avrebbe «conseguenze tragiche per l'economia americana» e un rapporto dei suoi consiglieri militari secondo cui il Dipartimento della Difesa ha fatto sapere «di non potersi permettere la perdita di un solo giorno di produzione». Il Presidente si è intrattenuto circa un'ora con i rappresentanti dell'industria e dei sindacati; questi ultimi hanno poi ripreso le loro conversazioni.

OGGI ALL'ELISEO FOWLER E BALL, BRACCIO DESTRO DI RUSK

Messaggio di Johnson per De Gaulle sul Vietnam?

I giornali parlano ormai apertamente di una mediazione francese nel Sud-Est asiatico - Tema «difficile» la riforma del sistema monetario

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 30

Rientrato a Parigi dopo le vacanze a Colombey-les-deux-Eglises, il generale De Gaulle riceverà domani il Sottosegretario di Stato americano George Ball, il quale è da sabato sera nella capitale francese insieme al Ministro delle Finanze Henry Fowler. I due rappresentanti degli Stati Uniti hanno cominciato a Parigi una «tournée» che li condurrà nelle principali capitali dell'Europa occidentale, Roma compresa. Mentre Fowler avrà conversazioni sull'eventuale riforma del sistema monetario, Ball discuterà diversi aspetti delle relazioni euro-americane e si occuperà soprattutto del grande problema di attualità, il Vietnam.

La visita all'Eliseo dal braccio destro di Rusk avverrà su richiesta del Governo americano. L'Ambasciata statunitense a Parigi ha lasciato intendere che Ball è latore di un messaggio del Presidente Johnson, e che questo messaggio concerne essenzialmente la situazione del Sud-Est asiatico. Di qui ad immaginare che la Francia di De Gaulle potrebbe essere portata dalle circostanze a svolgere l'agognato ruolo di mediatrice nel conflitto vietnamita, il passo — secondo certi commentatori parigini — non è lungo. L'ipotesi è stata anche raccolta e «rilanciata» da una parte della stampa anglo-sassone. Il londinese «Observer», ad esempio, in un articolo largamente riprodotto in Francia si riferisce alla presenza simultanea a Parigi di Ball e della delegazione del Vietnam del Nord diretta dal Segretario del comitato centrale del «Partito dei lavoratori» (comunisti) Le Duc Tho, ed espite del PCF, per ipotizzare contatti segreti fra la diplomazia americana e quella nord-vietnamita, con i «buoni uffici» francesi.

Nella conferenza stampa all'arrivo ad Orly, Ball ha escluso contatti del genere, ma la smentita viene messa da alcuni commentatori sul conto della prudenza diplomatica. Il Ministro Malraux ha sondato a Pechino le intenzioni cinesi, ed i delegati del Vietnam del Nord non mancheranno di profittare del soggiorno parigino per fare conoscere, anche indirettamente, le loro idee ai dirigenti francesi. Nulla vieta pertanto — si dice — che Ball «si informi» presso De Gaulle circa le condizioni poste da Pechino e Hanoi per trasferire il conflitto dal piano militare a quello diplomatico: con il che la Francia assumerebbe del tutto naturalmente quella funzione mediatrice che De Gaulle sogna dall'estate del '63, quando aveva ritenuto che fosse venuto il momento di reinserire la diplomazia francese nell'ex Indocina„ ed aveva proposto un suo piano di neutralizzazione del Sud-Est asiatico. «La pace in Asia si prepara a Parigi», non esita a scrivere oggi, con una punta di orgoglio nazionalistico, il quotidiano «France Soir».

Questi accenni alla mediazione francese sono tanto esagerati quanto eccessivi, ma resta il fatto che la crisi vietnamita sta subendo una evoluzione in senso positivo, e che Johnson appare deciso a lanciare una «offensiva di pace» di cui le sue stesse dichiarazioni favorevoli al negoziato, l'invio a Saigon del generale Lansdale contrario alla politica del «pugno di ferro» e specialista della «guerra psicologica»,

Oggi Ball è stato a pranzo, con Fowler, dal Ministro delle Finanze francese, Giscard D'Estaing. Per una singolare coincidenza, la prima presa di contatto fra «mister dollaro» — come Fowler è chiamato negli Stati Uniti — ed il suo omologo francese è avvenuta il giorno stesso in cui è stato reso pubblico il rapporto del fondo monetario internazionale, rapporto che non esclude la opportunità di una riforma mediante l'istituzione di riserve «addizionali», ma ribadisce la sostanziale solidità del «Gold exchange system» (parità del dollaro con l'oro), attualmente in uso.

Se su problemi particolari lo accordo fra Parigi e Washington non è possibile (proroga dell'accordo di Parigi e Vienna del '61-'62 in base al quale i «dieci» — fra cui l'Italia — si erano impegnati a prestare 6 miliardi di dollari al FMI; aumento del 25 per cento delle quote nazionali al fondo stesso), sembra illusorio attendersi posizioni comuni sulla questione di fondo, vale a dire la riforma del sistema monetario. Il Segretario al Tesoro americano ha fatto all'arrivo a Parigi l'elogio del franco, ha detto che l'attaccamento degli Stati Uniti al «Gold exchange» non esclude modifiche nel funzionamento del sistema, ha precisato che il suo Governo non ha soluzioni prestabilite da imporre e che l'idea di adottare unità monetarie supplementari basate magari su una divisa nazionale (il franco?) non viene scartata «a priori». Ma al Ministero delle Finanze francese si è intransigenti: i tempi per riunire una conferenza monetaria internazionale — come proposta da Fowler in luglio — non sono, secondo Parigi, maturi: prima bisogna porre un termine ai disavanzi delle bilance commerciali degli Stati Uniti e della Gran Bretagna e trovare, intorno alla possibile riforma, una base di accordo fra le maggiori potenze finanziarie.

Ugo Ronfani

UN "GIALLO„ DI CUI PROBABILMENTE NON SE NE SAPRA' MAI NULLA

VOLA DALLA FINESTRA A MOSCA L'AMICA DI DUE DIPLOMATICI SOMALI

Si trovava nel loro appartamento al settimo piano - Forse sono stati essi a gettarla nel vuoto - Certo è che hanno accettato il «consiglio» di partire

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 30

Una ragazza moscovita di 19 anni è morta stanotte cadendo dal settimo piano di una casa «diplomatica», abitata cioè da soli diplomatici stranieri, al numero 15 della prospettiva Kutuzov. La ragazza si chiamava Ljuba, e se ne ignora il cognome. Due diplomatici — i somali Omar Mohamed Mahmed e Mohamud Mohamed Iusuf — hanno lasciato Mosca oggi pomeriggio, dodici ore dopo il fatto.

Questa, nei suoi termini più scarni, l'essenza di un grave fatto di sangue, per molti versi ancora oscuro e tale probabilmente destinato a rimanere per sempre, perchè i due diplomatici evidentemente coinvolti hanno chiesto l'applicazione dell'immunità diplomatica. Sono stati interrogati per tre ore stamani, subito dopo l'accaduto, ma poi lasciati in pace e, si ritiene, «consigliati a lasciare immediatamente» l'Unione Sovietica, consiglio che del resto essi stessi avrebbero comunque messo in atto.

Sull'«incidente», come si è detto, non si sa molto. Finora le fonti sovietiche e quelle somale si sono rifiutate di commentarlo in alcun modo. A quel che si sa, Ljuba, un'altra ragazza russa e i due diplomatici avevano passato assieme la serata mangiando, bevendo e ascoltando musica. L'unica testimonianza oculare permette solo di sapere che alle 2,30 di notte una finestra dell'appartamento occupato dai due diplomatici si è aperta e, «senza un grido», la ragazza è volata sulla strada, morendo all'istante. «E' stato tutto così irreale e si è svolto tutto così velocemente e in tanto silenzio», ha raccontato la testimonianza oculare, di cui non vengono fornite le generalità, «che non mi sono accorto che la 'cosa' che cadeva era un essere vivente».

Il poliziotto di guardia allo stabile ha immediatamente telefonato alla centrale. Subito sono giunti alcuni agenti con un ufficiale: hanno lungamente interrogato i due somali che ricoprivano l'uno la carica di consigliere d'Ambasciata (Mahmed) e l'altro (Iusuf) di addetto.

Non è la prima volta che membri della colonia straniera di Mosca sono coinvolti in episodi di cronaca nera, direttamente o indirettamente. Ma è la prima volta che vi sono in qualche modo coinvolti due diplomatici, e per un fatto così grave. I giornali sovietici del pomeriggio non fanno cenno dell'episodio. Si crede che quelli di domattina lo riporteranno in poche righe, forse senza citare i nomi, e senza specificare se la ragazza si sia buttata o sia stata buttata dalla finestra: cosa, del resto, che finora nessuno è in grado di stabilire ufficialmente. I due diplomatici sono già in volo per la Somalia, la compagna di Ljuba è indentificabile e introvabile, e la polizia, se sa, tace.

U. P. I.

SOTTO PROCESSO la vitamina «D»

New York, 30

La «vitamina D», è sotto processo la sentenza verrà pronunciata tra 60 giorni: la «Food and Drug Administration», lo Ente nazionale preposto alla alimentazione e ai farmaci, ha fatto iscrivere sull'apposito «registro federale» dell'alimentazione la proposta di vietare che un certo numero di prodotti alimentari — pane, farina, riso, margarina, e altri — vengano «fortificati» con l'aggiunta di «vitamina D». Nel latte, la percentuale di «vitamina D» non dovrà superare le 400 unità per quarto.

La «Food and Drug Administration» ritiene infatti che vi siano ragioni per ritenere che, assorbita in quantità eccessive, la «vitamina D» può essere estremamente pericolosa per la salute dei bambini. Il direttore del reparto pediatrico della «John Hopkins University Medical School», dott. Robert Cooke, ha riferito che tra i suoi pazienti ve ne sono almeno 13 affetti da ipercalcemia (eccesso di calcio nel sangue), provocata presumibilmente da dosi eccessive di «vitamina D» consumate durante la gravidanza dalle madri di questi bambini.

Ai dirigenti sovietici

NASSER HA PRESENTATO un «piano» per il Vietnam

Mosca, 30

Il Presidente della RAU, Nasser ha discusso con i dirigenti sovietici «una concezione globale» per porre termine alla guerra del Vietnam. La notizia è stata data da fonti egiziane vicine alla delegazione della RAU che si trova al seguito del Capo dello Stato egiziano. Secondo quanto si è appreso dalle suddette fonti, il Presidente Nasser ha nel corso dei colloqui avuti sinora con i dirigenti sovietici sondato la possibilità di accoglimento di certe idee sulla complessa questione del Vietnam. Il Presidente egiziano si mantiene anche in contatto con gli altri Paesi comunisti interessati e con gli Stati Uniti.

RIVELAZIONE DEL DITTATORE A MOSCA

Sventato nella R.A.U. un complotto anti-Nasser

Lo tramava la setta dei «fratelli mussulmani» Collegamento con i gravi incidenti del Cairo

Il Cairo, 30

Il Presidente Nasser, parlando ieri sera con un gruppo di studenti arabi a Mosca, ha rivelato che «un grave complotto antigovernativo» è stato sventato questo mese in Egitto. Secondo quanto riferisce la stampa egiziana, Nasser ha aggiunto che il complotto era stato organizzato dai «Fratelli mussulmani», un'organizzazione laica ma ispirata a una rigida ortodossia religiosa, che in questa occasione «è stata appoggiata dall'imperialismo e dalla reazione». I «Fratelli mussulmani» avevano predisposto depositi di armi ed esplosivi, che sono stati sequestrati, e avevano ricevuto fondi dall'estero. Questi complotti, ha aggiunto Nasser, saranno repressi in modo vigoroso, e in questo caso non ci sarà pietà, perchè «si può perdonare una volta, ma non due». Nasser accennava, con questa frase, al fatto che l'anno scorso molti aderenti alla «Fratellanza mussulmana» erano stati liberati dalle prigioni e dai campi di concentramento dove si trovavano in seguito alla loro politica attivamente antinasseriana, che nel 1954 giunse fino a organizzare un attentato per assassinare Nasser. Gli osservatori del Cairo fanno rilevare che qualche tempo fa si parlò di arresti in massa di «Fratelli mussulmani», anche se tali voci non avevano ricevuto conferma.

Nasser ha anche illustrato la politica della RAU agli studenti arabi, e ha criticato in particolare il regime baathista della Siria, aggiungendo che se esso non muterà atteggiamento nei confronti della RAU, quest'ultima si vedrà costretta ad abbandonare tutte le future riunioni arabe al vertice. Nasser comunque andrà il 13 settembre alla riunione di Casablanca. Dopo aver detto che finchè la Siria persiste nel suo attuale comportamento, non potrà esservi un comando arabo unificato, Nasser ha aggiunto che la questione di Israele deve essere risolta per tappe, prima consolidando la posizione interna dei Paesi arabi e poi occupandosi di Israele «quando le circostanze internazionali lo permetteranno». Nasser infine ha criticato il Presidente tunisino Burghiba, accusandolo di essere «il simbolo dei complotti reazionari nel mondo arabo».

Fonti egiziane informate hanno dichiarato questa sera a proposito del complotto che le forze di sicurezza hanno arrestato numerosi esponenti della «Fratellanza mussulmana». Scontri di una certa gravità sarebbero accaduti a Kerdassa, località distante pochi chilometri dal Cairo, dove è ancora in vigore il coprifuoco. Qualche giorno fa, erano scoppiati i primi disordini quando la polizia recatasi a Kerdassa per arrestare un «Fratello mussulmano», arrestò invece la moglie, perchè l'uomo era fuggito. Nei disordini anche la donna riuscì ad allontanarsi. Da allora, la situazione nella località, tradizionale roccaforte della «Fratellanza mussulmana», è rimasta sempre tesa, e sabato scorso sono avvenuti nuovi scontri che hanno causato la morte di tre agenti della polizia militare.

CINQUE NEGRE CIECHE uccise da un treno

Blatyre, 30

Cinque donne africane cieche sono state uccise da un treno merci mentre attraversavano i binari nei pressi di Balaka, nel Malawi meridionale.

A COLLOQUIO CON IL RE IL PRIMO MINISTRO DIMISSIONARIO TSIRIMOKOS

COSTANTINO CONVOCHERÀ IL CONSIGLIO DELLA CORONA

Forse domani saranno decisi la data della riunione e i nomi degli invitati Su un giornale di sinistra il Principe Pietro accusa la Regina madre Federica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Atene, 30

Re Costantino ha festeggiato oggi il diciannovesimo anno di sua moglie la Regina Anna Maria... e fronteggiato il quarantaseiesimo giorno della crisi politica greca. Il compleanno l'ha festeggiato nella serena quiete della residenza estiva di Corfù, da dove nel pomeriggio un aereo lo ha riportato nell'infuocata e tesa atmosfera della capitale: qui, alle 19 (ora italiana) ha ricevuto il Primo Ministro dimissionario Tsirimocos, che rimane in carica per l'ordinaria amministrazione fino alla nomina del nuovo Governo.

Alla uscita della udienza, durata due ore, con Re Costantino, il Primo Ministro dimissionario ha reso noto che il Sovrano ha acconsentito a convocare il Consiglio della Corona per la discussione della lunga crisi politica. Tsirimocos ha aggiunto che il Re non ha ancora stabilito la data della riunione ma che presume che essa si terrà mercoledì. Ha detto inoltre che il Re deciderà probabilmente domani i nomi di coloro che prenderanno parte alla riunione del Consiglio. Durante tale riunione non verranno prese decisioni, ma si procederà soltanto ad un esame della situazione, nel tentativo di aiutare il Re a decidere i futuri provvedimenti per por fine alla crisi. In precedenza l'ex Premier Papandreu aveva detto che è disposto a partecipare al Consiglio della Corona, che riunisce i leader dei partiti e gli ex Primi Ministri invitati dal Re, solo non vi prenderanno parte i due Primi Ministri nominati dopo di lui, Athanasiadis Novas e Tsirimocos, entrambi dissidenti dal suo partito, L'Unione di centro.

Oggi, intanto, si è fatta nuovamente sentire la voce del Principe Pietro. Dalle colonne del quotidiano di sinistra «Allaghi», il Principe sottolinea ancora una volta le gravi responsabilità della Regina Madre Federica, ritenuta la cattiva consigliera del figlio Costantino. Il Principe sostiene che la situazione può sfociare in una dittatura, «nel qual caso mi opporrei con tutte le mie forze». Il Principe dichiara di non essere mosso da vanità personali e di non volere il trono per sè: al contrario — dice — egli lavora per rafforzare la posizione di Costantino «data la gravita della situazione».

U. P. I.

NON E' STATO UN ASSASSINIO RAZZIALE

Fu rapinato il negro mutilato della lingua

Della sua morte è risultato responsabile un giovane di colore, che ha già confessato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Greensboro, 30

Il contadino negro Perry Smaw, di ottantasette anni, che per diversi giorni si ritenne vittima del delitto di un gruppo di razzisti, è morto in conseguenza delle ferite che gli sono state inferte da un giovane della sua stessa razza, il quale lo aggredì a scopo di rapina. Il «caso Smaw» aveva destato molto rumore nell'Alabama, ma solo ieri la Polizia locale è riuscita a chiarirne la meccanica. Il ventuenne Roosvelt Long è stato arrestato ed accusato di omicidio di primo grado.

Nell'ufficio dello sceriffo Long ha firmato una dettagliata confessione che successivamente ha confermato nel corso della udienza preliminare.

L'ottantasettenne Perry Smaw venne trovato in una strada periferica in fin di vita: lo avevano bastonato selvaggiamente e gli avevano tagliato la lingua. Il vecchio venne ricoverato all'ospedale dove rimase per sei giorni tra la vita e la morte. Morì durante il settimo giorno del suo ricovero all'ospedale della contea senza aver mai ripreso perfetta conoscenza.

La prima pista seguita dalla Polizia fu quella dell'aggressione commessa dai razzisti. Gli agenti interrogarono decine di persone, ma non trovarono alcun elemento che confermasse questa tesi. Per l'opinione pubblica Smaw continuò però a rimanere la vittima dei razzisti bianchi. Ad indirizzare verso la soluzione del caso gli agenti è stato un amico del vecchio contadino il quale dichiarò che pochi giorni prima di morire Smaw gli aveva fatto vedere un mazzetto di dollari. Sul cadavere del vecchio non era stato trovato denaro e nemmeno nella camera nella quale dormiva.

Fu così che si fece strada la ipotesi dell'aggressione a scopo di rapina. Roosvelt Long è conosciuto a Greesboro come un teppista, un giovane violento e la Polizia lo sospettava già per diversi furti. Negli ultimi tempi era stato visto spendere più del solito. Gli agenti lo hanno aspettato vicino alla casa della sorella presso la quale egli era solito passare ogni giorno e lo hanno fermato. Al Commissariato il giovane criminale non ha resistito molto agli interrogatori.

U. P. I.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S E T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

Torna a casa il caccia ferito



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Napoli — Il caccia americano «Newman Perry» gravemente lesionato nello scontro con la portaerei «Shangri-La», entra nel porto partenopeo affiancato da due navi della flotta americana. Sarà sottoposto alle riparazioni nei cantieri di Bagnoli

† Il giorno 29 agosto si è spenta serenamente la nostra adorata mamma

Maria Valeria Zorzini ved. Deveglia

Angosciati ne danno il doloroso annuncio i figli NEDDA, OMERO e LUCIO assieme alle nuore, ai nipotini MARCO e CHIARA, alle sorelle STEFANIA e GENY, ai nipoti e alle famiglie NAPOLEONE, SATTI, CODIGLIA, PERPER, VENDRAMIN, GAGLIOLO, BRAGGIO, SARTORI, CERVINI.

I funerali seguiranno oggi 31 agosto alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3 - Tel. 38006)

†

Il piccolo

Stefano Zingirian

dopo aver allietato per due soli giorni i suoi cari, è ritornato al Signore.

Lo piangono i genitori affranti, i fratellini ROBERTO e FRANCO, i nonni, gli zii e i cuginetti.

Trieste, 30 agosto 1965.

† Si è spento il giorno 29 agosto il nostro caro

Anselmo (Giordano) Nemiz
D'ANNI 70

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie CELLINA, le figlie PIA e CELLINA, la nipote ROSA, il cognato GUGLIELMO NESSI con la figlia PINA e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al medico curante dott. G. PARLATO per le disinteressate cure prestate al caro Estinto.

I funerali avranno luogo oggi 31 agosto alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 29 agosto si è spenta santamente

Giovanna Marchio in Frausin

Ne danno il triste annuncio il marito NATALE, i figli RENATO, NERINA, NATALIA e LUCIA (assente), la nuora, i generi, i fratelli, la sorella, i nipoti TULLIA, RENATA e GIORGIO ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

Si associa al lutto la famiglia BELLO.

†

Il 29 agosto è mancato improvvisamente

Umberto Fazzini
Delegato municipale a r.

A tumulazione avvenuta addoloratissimi ne danno l'annuncio la moglie ed i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria dell'Estinto.

Trieste, 31 agosto 1965.

† Domenica 29 agosto ci ha lasciati la nostra cara mamma

Agnese Mischkoth ved. Preschern

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio i figli JUSTI, ENRICO, OLGA e NELLY, unitamente ai nipoti INGE, GHERI, PETER e DONATELLA.

Partecipano al lutto le congiunte famiglie BASSANI, KAMINSKY, OBERSNEL, JANAC, JANACH e VENCHIARUTTI.

I funerali avranno luogo oggi 31 agosto, alle ore 14.30, partendo dalla Cappella di via Pietà.

†

Il giorno 9 luglio a Gibuti veniva a mancare ai suoi cari

Mario Sigulin

A tumulazione avvenuta i familiari ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Famiglie
SIGULIN e SILLA

Muggia, 31 agosto 1965.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare la memoria del nostro indimenticabile

CAP.
Guido Marchi

Un particolare senso di gratitudine alla Direzione della «ADRIATICA» di Navigazione S. p. A., al personale della Società, al Collegio Patentati Capitani di L.C.D.M.

La moglie e il figlio

La famiglia di
Antonio Holzingher
ringrazia tutti coloro che in vario modo hanno [illegible] memoria del loro [illegible] parso.

Nel secondo [illegible] scomparsa di

† Si è spento serenamente lontano dalla sua Castagna

Antonio Baldini

Ne danno il triste annuncio la moglie LIDIA, la figlia NELLA con il marito e la nipotina DANIELA, VALERIA e la nipotina LIDIA (assenti), in unione ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 31 agosto alle ore 14 a partire dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

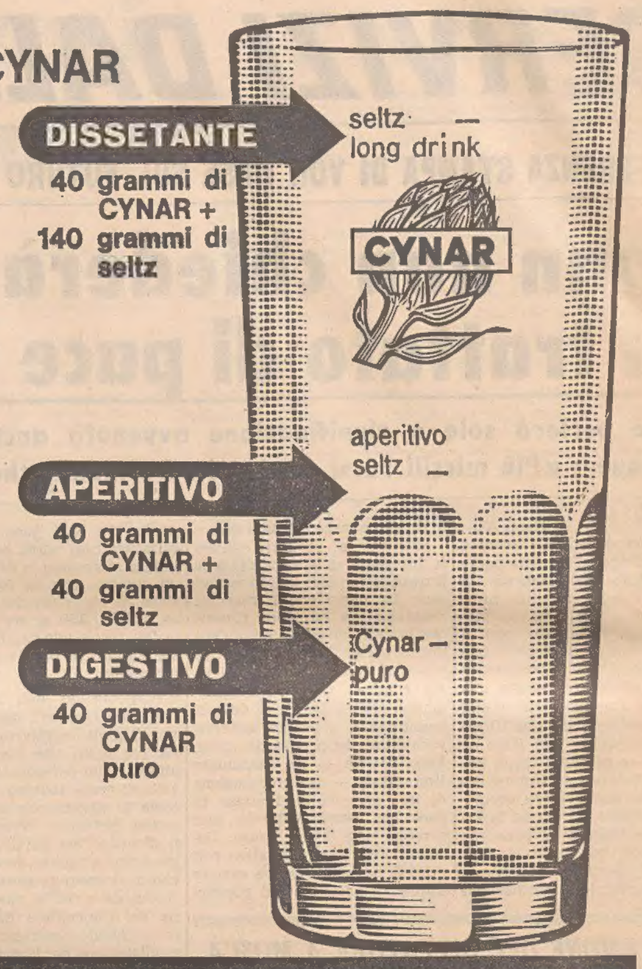
I congiunti dell'avvocato
Giovanni St[illegible]fani
ringraziano il Com[illegible] e quanti altri sor[illegible] alle esequie del

BASTANO 40 GRAMMI PER SERVIRE A CIASCUNO IL SUO CYNAR

AL LIVELLO PREFERITO



Per bere bene, per offrire come si deve, servite Cynar nel BICCHIERE CYNAR a tre livelli.



INTERAPPIA 67

CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

Avvisi economici

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

PRESTASERVIZI 35enne pratica offresi tutto il giorno. Cass. 23062 A - SPI.

SIGNORINA distinta media età, giovanile, occuperebbesi vigilanza bambina-o, leggeri lavori domestici, compagnia signora sola, mansioni fiducia. Telefonare lunedì 53303, 14-16. 22455 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

BAMBINAIA diplomata o madre esperta bambini 25-40enne indipendente cercasi ore 14.30-21.30 incluse domeniche. Telefonare 93040. 22978 B

DOMESTICA stabile oppure prestaservizi 8-17 cercasi. Telefonare 66460. 23028 B

DONNA, possibilmente stabile, sappia cucinare, cercasi. Telef. 24965. 23014 B

RAGAZZA stabile e una prestaservizi cercansi. Telefonare sino le 10 oppure dopo le 20. Telef. 24225. 22992 B

RAGAZZA tuttofare aiuto cercasi ore 8.30-11.30. Telefonare 93040. 22978 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi subito. Telef. 732054. 42633 C

A. TAPPEZZIERE materassaio offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 43120 C

AMERICANA offresi impiego - perforatrice telefonista, cassiera. Conoscenza italiano e spagnolo. Indirizzo SPI - 10717 C

DICIASSETTENNE diplomata segretaria d'azienda, stenodattilografa. Lingua Inglese, tedesco offresi primo impiego. Cassetta 10715 C - SPI.

PITTORE muratore capace tutti lavori offresi. Ambrosi, Madonnina 28, tel. 94616. 10701 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

MURATORE esegue ...tieri facciate tet... levigatura luci... Tel. 723314.

Istitu... 22507 CC
...O parchetti-
CORSI ACCELERATI ... SCUOLE DI OGNI ORDINE E G... STENOGRAFIA, DATTILOGRAFIA, ... RIPETIZIONI DI QUALSIASI MA...
TRIESTE — VIA BATTISTI 2... MONFALCONE — VIA BOITO 10 - TEL. 7...

A. PARCHETTI riparazioni raschiature verniciature preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari, tel. 90497. 42049 CC

CORREDI, monogrammi, ricami mano e macchina, qualsiasi lavoro biancheria. Tel. 723215. 43456 CC

DATTILOGRAFA offresi lavori copiatura 39285. 10703 CC

FALEGNAMERIA ripara scuri, pittura avvolgibili, cimosse, anti-bora ecc. Tel. 94725. 10685 CC

INSTALLATORE impianti sanitari, riscaldamento, saldatura autogena, riparazioni in genere, offresi, massima serietà. Telefono 59910. 43374 CC

RIPARAZIONI rapide di elettrodomestici radio fonovalige televisori a domicilio. Installazione antenne TV in giornata. Prezzi di concorrenza. Radio Fioretto, tel. 733295. 10673 CC

SGOMBERO e disinfesto cantine, soffitte, quartieri, negozi, magazzini, asportando materiale inutilizzabile. Telefonare al 732231. 10683 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A.A.A. APPRENDISTE assume laboratorio borsette, 5000 settimanali; via La Marmora 5. 10651 D

AIUTO banconiera giovane pratica cerca Adriaco bar, Carducci 4. 23044 D

AIUTO commessa e apprendista commessa per panificio - pasticceria cercansi subito. Presentarsi via Carducci 32. 23026 D

AIUTO pasticcere e apprendista commessa 15-16 anni cercansi. Via Giulia 11. 10693 D

AIUTO commesso - commesso per alimentari cercansi. Cervani, Battisti 25. 42701 D

AMBOSESSI assumiamo ovunque residenti facile ricalco inquadramento sindacale. Scrivere: Fazio, via Privata Gioberti 11, Sesto (Milano). 6191 D

APPRENDISTA o aiuto commessa e apprendista panettiere cercansi. Panificio-pasticceria, via Matteotti 52, telef. 93563. 23018 D

APPRENDISTA commesso 15-17enne cerca drogheria. Telefonare 23736, orario negozio. 22982 D

APPRENDISTA carcasi 15-18 anni, festivi liberi. Bar Carnaro, via del Teatro 3. 42699 D

APPRENDISTA e mezza lavorante parrucchiere cercansi. Salone Romano, tel. 50771. 10711 D

APPRENDISTA impiegata quindicenne cercasi; commerciali, dattilografia. Cassetta 10687 D - SPI.

APPRENDISTA ragazzo/a per drogheria profumeria centrale cercasi. Drogheria Sgobba, via Battisti 20. 22856 D

APPRENDISTE pellicciaie e mezze lavoranti, cercansi. Pelliccería Franco, piazza Garibaldi n. 4. 43366 D

CAMERIERA età media conoscenza lingue, escluso lavoro cucina cerca Pensione, Roma 13 dalle 18-20. 23064 D

CASSIERA giovane per panificio pasticceria ottime condizioni cercasi. Scrivere Cassetta 23026 D - SPI.

FALEGNAME giovane cercasi. Dettagliare età referenze: cassetta 22343 D, SPI.

FATTORINO con referenze cercasi. Ditta Croff, piazza Borsa 7. 22968 D

GIOVANE impiegato con patente cercasi. Offerte cassetta 22... SPI.

LAVAGISTA esperto ingrassaggio autovetture cerca Autoservizio Derby, Salita Promontorio 9, orario ufficio. 10699 D

MANICURE e apprendista parrucchiera cercansi. Salone Erna, via Duca d'Aosta 14, telef. 38087. 10705 D

RAGAZZA-O cerca Torrefazione Stella. Presentarsi ore 11.30 - 13.30 largo Pitteri (P. Unità). 22285 D

RAGAZZO per bar. Telefonare mattinata 37572. 10697 D

F Off. camere e pens. L. 30

A. CENTRALE uno - due letti arredamento moderno bagno affittasi anche breve soggiorno. Telefonare 38369. 10707 F

A. STANZA centralissima per una persona affittasi. ESPERIA Imbriani 8. 23050 F

CAMERE matrimoniali uso cucina; altre singole affittansi. Agenzia Rosa, Torrebianca 41. 23056 F

CENTRALISSIMA 1-2 persone affittasi distinti anche brevi soggiorni. Tel. 36217. 23040 F

MATRIMONIALE, bagno, cucina, centro, nuovo affittasi distinti. Tel. 24911. 42703 F

MOBILIATA uno due letti affittasi distinto, escluso donne. Telefono 49591. 10721 F

STANZA vuota affitto persona sola, IV p. Tel. 25467. 23052 F

G Istruzione L. 30

A. CONTABILITA' pratica (ricalco), dattilografia, stenografia: 2 mesi (5000). Istituto specializzato, Teatro 1, III. 22868 G

A. ESTETISTE, massaggiatrici, manicure, pedicure, corsi CIMEC. Inizio 1.o settembre. Battisti 8. Tel. 38139. 43208 G

A. SCUOLA superiore di acconciature diretta da un maestro accademico. Corsi per principianti e di perfezionamento. CIMEC, Battisti 8 - 38139. 43208 G

ABILISSIME tagliatrici modelliste-sarte diplomate con ottimi rendimenti, diverrete facilmente frequentando la scuola di taglio e cucito Ieralla. Carducci 10. 22622 G

BERLITZ School accetta dal 1.o settembre iscrizioni per corsi accelerati d'inglese, francese, tedesco, ecc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121. 168 G

INGLESE, tedesco, pronuncia ottima insegna signorina, prezzi moderati. Telefono 66375. 10719 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BRACCIALE smarrito paraggi piazza Unità, caro ricordo, pregasi telefonare 74747. 42689 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A. UDINE cucina, 2 stanze, stanzetta. CASTAGNETO ogni comfort, 2 stanze. TIGOR cucina, stanza ogni comfort affitta PRONTO INGRESSO ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 38102, PONTEROSSO 3. 156 I

A. BAIAMONTI 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ascensore, centralnafta, affittasi 35.000. ESPERIA, Imbriani 8. 23050 I

A. CENTRALISSIMO 5 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, affittasi mobiliato. ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 23050 I

A. ROIANO - COLOGNA consegna ottobre, 2 stanze, cucina, bagno, ascensore, centralnafta, affittansi 35.000 - 37.000. ESPERIA, Imbriani 8. 23050 I

APPARTAMENTI nuovi tre stanze accessori riscaldamento centrale ascensore via Barbariga 5 affittansi. Rivolgersi Amministrazione Trevisan, Mazzini 18, telefono 24816. 43242 I

APPARTAMENTO 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, vende 3.700.000 occupato per investimento capitale. Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 23046 I

APPARTAMENTO 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, vende 3.700.000 occupato per investimento capitale. Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 23047 I

APPARTAMENTO Molino a Vento VI piano, 2 stanze, cucinetta, bagno, ascensore, autoriscaldamento affitto L. 32.000. Immobiliare Lorenza, telefono 734257. 23032 I

APPARTAMENTO zona ROSSETTI 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, poggioli, ripostiglio, centralnafta, ascensore, posto macchina affitta IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 23034 I

APPARTAMENTO due camere camerino cucina gabinetto 21 mila, poche spese, affittasi Amministrazione Crispi 9. 23024 I

APPARTAMENTO nuovo bellissimo, quattro stanze, doppi servizi, calefazione, ascensore affittasi Monfalcone. Telefonare 27438. 22347 I

APPARTAMENTO nuov bellissimo quattro stanze doppi servizi calefazione ascensore affittasi Monfalcone. Telefonare 27348. 22347 I

DUE locali per qualsiasi attività affittansi Opicina. Tel. 28849. 22976 I

INDIPENDENTI vuote, mobiliate, bellissime, appartamento, comfort. Palma, Goldoni (nove), primo. 10735 I

LOCALE 50 mq. zona COMMERCIALE adatto garage, falegnameria, deposito, completo acqua, luce, gabinetto affitta prontamente Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 23046 I

MAGAZZINO via Fabio Severo affittasi. Rivolgersi amministrazione Trevisan, Mazzini 18, telefono 24816. 43248 I

MAGAZZINO grande affittasi prontamente via Giulia 1. Rivolgersi amministrazione Trevisan, Mazzini 18, telefono n. 24816. 43244 I

STANZE (cinque) primo piano uso ufficio via San Nicolò affittansi prontamente. Rivolgersi amministrazione Trevisan, via Mazzini 18, telefono 24816. 43246 I

STANZE (cinque) uso ufficio primo piano completamente rimesso a nuovo casa signorile affittansi. Rivolgersi amministrazione Trevisan, Mazzini 18, telefono 24816. 43241 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTINO, camera, cucina o due camere, cucina, cerca affitto marittimo anche compensando spese. Telefonare 50335. 23042 L

APPARTAMENTO modesto in affitto cerco, anche periferico. Escluso mediatori. Cassetta 22970 L - SPI.

APPARTAMENTO camera, cucina, servizi anche tipo mansarda (ascensore) affitto 20-21 mila cerca impiegata sola, ottime referenze. Cassetta 23012 L - SPI.

APPARTAMENTO paraggi via COLOGNA 2 stanze, camerino, cucina, riscaldamento affitta 21 mila libero settembre Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 23046 I

APPARTAMENTO ROIANO stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, centralnafta, ascensore affitta primo ingresso Immobiliare CIVICA, Piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 23046 I

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, bagno affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 23058 I

APPARTAMENTO STAZIONE: 4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, riscaldamento affitta 38.000 Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 23046 I

APPARTAMENTO 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, vende 3.700.000 occupato per investimento capitale. Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 23047 I

APPARTAMENTO Molino a Vento VI piano, 2 stanze, cucinetta, bagno, ascensore, autoriscaldamento affitto L. 32.000. Immobiliare Lorenza, telefono 734257. 23032 I

APPARTAMENTO zona ROSSETTI 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, poggioli, ripostiglio, centralnafta, ascensore, posto macchina affitta IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 23034 I

APPARTAMENTO due camere camerino cucina gabinetto 21 mila, poche spese, affittasi Amministrazione Crispi 9. 23024 I

APPARTAMENTO nuovo bellissimo, quattro stanze, doppi servizi, calefazione, ascensore affittasi Monfalcone. Telefonare 27438. 22347 I

APPARTAMENTO nuov bellissimo quattro stanze doppi servizi calefazione ascensore affittasi Monfalcone. Telefonare 27348. 22347 I

DUE locali per qualsiasi attività affittansi Opicina. Tel. 28849. 22976 I

INDIPENDENTI vuote, mobiliate, bellissime, appartamento, comfort. Palma, Goldoni (nove), primo. 10735 I

LOCALE 50 mq. zona COMMERCIALE adatto garage, falegnameria, deposito, completo acqua, luce, gabinetto affitta prontamente Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 23046 I

MAGAZZINO via Fabio Severo affittasi. Rivolgersi amministrazione Trevisan, Mazzini 18, telefono 24816. 43248 I

MAGAZZINO grande affittasi prontamente via Giulia 1. Rivolgersi amministrazione Trevisan, Mazzini 18, telefono n. 24816. 43244 I

STANZE (cinque) primo piano uso ufficio via San Nicolò affittansi prontamente. Rivolgersi amministrazione Trevisan, via Mazzini 18, telefono 24816. 43246 I

STANZE (cinque) uso ufficio primo piano completamente rimesso a nuovo casa signorile affittansi. Rivolgersi amministrazione Trevisan, Mazzini 18, telefono 24816. 43241 I

APPARTAMENTO in affitto cerco per distinta famiglia. Telefonare 38148 mattinata. 22994 L

CERCASI affitto appartamento nuovo o seminuovo, pronto ingresso zone D'Annunzio, Barriera, Carducci 4 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ripostiglio, ascensore. Telefonare Vianello 99.187 ore ufficio. 22980 L

M Vendite d'occas. L. 40

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Tullio - Battisti 12 - Trieste. Corso del Popolo 25 - Monfalcone. 22245 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali, vendita rateale Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12. Tel 90279. 34 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persiano, modelli creazioni 1965-66, prezzi più convenienti di Trieste, realtà confrontabile. Inoltre visoni, lontre, ocelot messicani, castori, breitschwanz, castorini, foche, cavallini, ratmousque. 23038 M

PELLICCIA persiano 40.000 vendesi. Tel. 25897. 23036 M

POLTRONA letto 2 piazze vendo L. 40.000 trattabili. Kiss, Bramante 11. 10715 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri cineserie mobili giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 23004 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Telefonare 38196. 42697 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli stracci, carta, acquistansi Carpison 20 tel 38008 68723 69 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 23004 NN

A. POLTRONELETTO 18 mila, pancheletto 30 000, attaccapanni 9 000, brandine 5.500, materassi 3 800; altri molleggiati, Permaflex, salottiletto 55.000. Grandioso assortimento lettini, carrozzine, cucine, matrimoniali. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 43226 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni e cine, camerette, matrimoniali, soggiorni salotti, componibili mobili singoli: «Polli» D'Annunzio 26. Petronio 32. 75 NN

CUCINE formica, veri gioielli, pronte, ordinazioni. Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (vicino Ospedale). 21662 NN

LETTINI, carrozzine, seggioloni, recinti, cestine, materassini, grandioso assortimento prezzi bassissimi: «Tutto per il bambino». Tarabochia 6. 43224 NN

PIANO mezza coda ottime condizioni vendesi. Via Geppa 16, Tassan. 23008 NN

PIANOFORTE mezzacoda concerto meccanica inglese vendesi, scambiasi, facilitazioni. In formazioni 90688 ore 14-18. 18 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

IMPORTANTE commissionaria automobili cerca produttori giovani, volonterosi con patente guida. Ottimo stipendio e provvigioni, massima serietà. Offerte cassetta 22509 P SPI.

INDUSTRIA artigiana confezioni abiti femminili cerca per Trieste, Udine e province rappresentante competente, introdottissimo ingrosso e dettaglio, disposto abbinare campionario. Alta provvigione. Scrivere: Gigi Confezioni - Caprino Veronese (Verona). 3012 P

Q Auto, moto, cicl. L. 50

A.A. ALFA Giulia TI, Giulietta TI, Dauphine, Daf Dafodil, B. M.W. Luxus, Flaminia; via Romagna 6. 23020 Q

A.A. ANGLIA Consul 315, 4 porte Corsair, Taunus 17MTS; via Romagna 6. 23020 Q

A.A. AUTOAGENZIA B Catania vende: Giulia TI come nuova; Taunus 12M '63; 1500 '62; 1100 S Innocenti spider '63; NSU '62; BMW '63; Anglia '61; Bianchina 4 posti '63; Giardinetta '63. Geppa 8. 23030 Q

A.A. FIAT 500 C, 500 giardinetta; 500 N; 1100/103 H; 1400 B; 1500 spider; via Romagna 6. 23020 Q

ALFA Romeo Dauphine perfette condizioni, vende privato. Telef. 68864 14-16. 23022 Q

APPIA I serie ottimo stato, vendesi causa partenza. Tel. 70751. 23010 Q

FORD Taunus 17m 64 ottime condizioni, con radio, vende privato. Telef. 90921. 42637 Q

500 C ottimo stato vendesi. Telefonare 37278. 42691 Q

600 '57 ottimo stato privato vende anche rate. Tel. 26242, 8-12. 22972 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità; via Genova 3. 23002 R

COINTERESSATI livello direttivo e rubricatori per periodico, cercansi. Riserva tezza. Cassetta 23016 R, SPI.

MACELLERIA condominio, perfetta attrezzatura, banco frigorifero, cella frigorifera, licenza, vendesi vera occasione. Telef. 61423. 23048 R

PRESTITI per corrispondenza massimo 600.000, a persone impro testate ovunque residenti. Socaf, Boccaccio 43, Milano. 6192 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A. APPROFITTATE della eccezionale offerta prenotando subito un appartamento nel complesso «Nuova Trieste», via Cherubini: 3 stanze, cucina, servizi da L. 4.800.000. Impresa Fratelli Rumor, via Donota 1. 1067 S

A.A.A. APPARTAMENTI di lusso in palazzine con parco e vista panoramica zona passeggio S. Andrea e via Bellosguardo (Notre Dame de Sion). Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, telef. 30088, 35107. 1158 S

A.A.A. APPARTAMENTI in via Ghirlandaio Vergerio, prossimo ingresso, 1, 2, 3 stanze più servizi; finiture accurate, comfort moderni, acqua calda centralizzata. Prezzi convenienti, eccezionali condizioni di pagamento. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, tel. 30088, 35107. 1158 S

A.B. ATTICO panoramico, due stanze, salone, terrazza, centralnafta, ascensore, vendesi; mutuo, condizioni favorevolissime. AGEP, Crispi 14. 22996 S

A.B. CENTRALI prontingresso, rifiniture lusso, 2-3 stanze, biservizi, ogni comfort, vendonsi prezzi e condizioni favorevolissime. Accettansi aldisiani. AGEP Crispi 14. 22984 S

A.B. FLAVIA appartamenti CONVENIENTISSIMI (3.400.000), 1, 2, 3 stanze, vendonsi; mutuo. Accettansi aldisiani. AGEP Crispi 14. 22986 S

A.B. PRONTINGRESSO nuovo, zona Piccardi, 3 stanze, salone, terrazze, servizi separati, rifiniture lussuose, adatto anche professionista, vendesi. AGEP Crispi 14. 23000 S

A.B. PALAZZINA signorile prossima costruzione, vendonsi lussuosi appartamenti 4 stanze, salone, triservizi, terrazze, giardino, garage e 3 stanze, soggiorno, servizi. AGEP Crispi 14. 22988 S

A.B. ZONA VERONESE prossima costruzione stabile condominiale, 1-2-3-4 stanze accessori, rifiniture accurate; mutuo bancario; facilitazioni. AGEP, Crispi 14. 22998 S

A. AFFARONE liberi 1-2 camere vendo 1.300.000 - 2.850.000 pagamento rateale. Visitare ore 16-18 androna Campo Marzio 7, primo piano. 22493 S

A. AFFARONE quartierino camera cucina vendo 2.500.000; un milione 100.000 acconto, 20.000 mensili. Visite sul posto ore 11-13, San Patrizio 1. 22491 S

A. APPARTAMENTI camera soggiorno cucinino bagno ripostiglio centralnafta 4.400.000. Settefontane 51, 17-19. Impresa vende direttamente. 42693 S

A. LOCALE vuoto 700 mq. più 300 scoperti, 2 entrate vendesi. ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 23056 S

APPARTAMENTI signorili doppi servizi, cantina, garage, finiture accuratissime, pronto ingresso, vendonsi. Visitare via Romagna 9 dalle 8 alle 15, telef. 61732. 23060 S

APPARTAMENTI corso costruzione zona PICCARDI 2-3 stanze cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, centralnafta, ascensore PRENOTAZIONI VENDITE IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 23034 S

APPARTAMENTI e attici, ultimi pronto ingresso, visitabili via Piccardi 19, salone, 3 stanze, doppi servizi, lussuosi, ampie terrazze vista mare, facilitazioni e mutuo bancario, vende Impresa. Telef. 94540. 1234 S

APPARTAMENTI in palazzine zona panoramica, soleggiata, Chiadino, 2, 3, 4 stanze, ampi poggioli, giardino, cantine, autorimessa, centralnafta, vendonsi. Consegne ottobre; facilitazioni pagamento. Accettansi aldisiani; tel. 37511. 23006 S

APPARTAMENTINO vendesi occasione: stanza, cucina, WC, doccia, rimesso nuovo, zona Rosmini. Tel. 70636. 10709 S

APPARTAMENTO condominio, nuovo, pronti contanti cerco. Telef. 37703. 22994 S

APPARTAMENTO nuovo centralissimo signorile tristanze ogni comfort vendo 12.700.000, acconto 4.000.000 . 150.000 mensili. Visitare ore 10-13, 16-18, via Donota 2 angolo Artisti. Rivolgersi cantiere. 22974 S

APPARTAMENTO 4 stanze stanzetta, doppi servizi, centralnafta, vendesi condominio. Telef. 61853. 23048 S

CAMERE 3, cucina, bagno, in villa, dopo Faro, vendonsi. Strada del Friuli 122. 23054 S

LOCALE d'affari adatto erbaggi, mercerie, ecc. vendesi condominio. Telef. 61423. 23048 S

MAGAZZINI 45-90-500 mq. adatti garage, falegnameria, officina. Campo Marzio vendo, telefonare 23182. 22974 S

MAGAZZINO centralissimo nuovo 200 mq. negozi nuovi stessa casa fino 350 mq. con soprastanti uffici vendo, forti facilitazioni pagamento. Visitare sul posto. Donota 2 angolo Artisti. Rivolgersi cantiere ore 10.30-13, 16-18. 22974 S

V Diversi L. 60

ARCHEOLOGIA atti società Istriana raccolta completa intonsa 75 volumi privato cede. Scrivere Casella 115 C - SPI - Milano. 6196 V

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43 A	Portogruaro	
6.10 R	Venezia	Bologna Milano (1) - Genova
6.40 D	Venezia - Milano - Torino	Roma
8.52 R	Venezia - Roma (Roma prenot. obblig.)	
9.32 DD	Venezia - Milano - Parigi	
10.15 A	Portogruaro	
13.02 R	Venezia	
13.30 A	Portogruaro	
14.45 D	Venezia Parigi (prosecuzione per Parigi solo dal 30 maggio al 25 settembre 1965)	
16.50 A	Monfalcone - Portogruaro	
17.28 DD	Venezia - Bari - Milano L. - Parigi	
17.57 A	Portogruaro	
18.52 R	Venezia (si effettua dal 30 maggio al 25 settembre 1965)	
19.20 A	Portogruaro	
20.30 D	Venezia - Roma (via Mestre)	
22.25 DD	Venezia - Milano - Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)	

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22 A	Cervignano - Monfalcone
7.25 A	Portogruaro - Monfalcone
8.00 DD	Torino Milano - Venezia Roma (letto e cuccette Roma Trieste) - Marsiglia - Genova
9.18 D	Venezia
10.40 R	Venezia (si effettua dal 30 maggio al 25 settembre 1965)
11.36 DD	Parigi - Milano - Venezia
13.30 D	Bari Venezia
13.55 A	Cervignano Monfalcone
15.28 D	Parigi Venezia (da Parigi dal 31 maggio al 25 settembre 1965)
17.20 D	Venezia Portogruaro Cervignano
18.18 A	Monfalcone (**)
18.45 R	Bologna Venezia (*)
19.10 A	Portogruaro - Monfalcone
19.54 DD	Parigi - Milano - Venezia
21.16 R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 A	Venezia Monfalcone
23.48 DD	Torino Milano Genova (11) Roma Bologna Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 A	Udine - Tarvisio
5.20 A	Udine
5.15 D	Udine - Tarvisio
6.21 A	Udine
7.16 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.45 A	Udine - Tarvisio
12.20 D	Udine
12.30 A	Udine
13.25 DD	Calalzo (si effettua il sabato dal 19 giugno all'11 settembre 1965 e dall'11 dicembre 1965 al 19 febbraio 1966 e nei giorni 24 e 31 dicembre 1965)
14.30 A	Udine
16.35 A	Udine - Tarvisio
17.48 A	Udine
19.15 D	Udine
19.53 A	Udine
20.52 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
22.03 A	Udine

ARRIVI

1.07 A	Udine
6.58 A	Udine
7.50 A	Udine
8.20 D	Udine
9.07 A	Udine
9.25 D	Vienna - Monaco - Tarvisio - Udine
12.02 A	Tarvisio - Udine
15.08 A	Udine
17.32 A	Udine
18.55 DD	Tarvisio - Udine
19.47 A	Udine
21.05 A	Udine
22.35 A	Udine
22.45 D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.55 D	Calalzo (si effettua la domenica dal 20 giugno al 12 settembre 1965 e dal 12 dicembre 1965 al 20 febbraio 1966)

LUBIANA - BELGRADO POGGIOREALE

PARTENZE

0.22 D	Poggioreale Lubiana - Belgrado - Zagabria - Budapest
7.03 A	Poggioreale
9.00 D	Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Belgrado
11.55 DD	Poggioreale - Zagabria - Fiume
13.40 A	Poggioreale
18.05 A	Poggioreale
20.14 D	Poggioreale Lubiana Belgrado - Atene - Istanbul
20.22 A	Poggioreale
20.08 D	Lubiana - Poggioreale
21.40 A	Poggioreale

ARRIVI

5.30 D	Belgrado Zagabria - Lubiana Poggioreale
7.12 A	Poggioreale
8.30 D	Belgrado Lubiana - Poggioreale
16.53 A	Poggioreale
17.03 DD	Fiume Zagabria - Lubiana - Poggioreale